

#insiemesipuò



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

COFIDI IT
Imprese e Territori

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2020
Iscrizione Albo
Società Cooperative
n°A170054
Iscrizione Albo Unico
degli Intermediari Finanziari
n°19554.5

Bilancio 2020

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI	2
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
SCHEMI DI BILANCIO	36
STATO PATRIMONIALE	37
CONTO ECONOMICO	38
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	39
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	40
RENDICONTO FINANZIARIO	42
NOTA INTEGRATIVA	43
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	44
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	66
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	83
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	93
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	144
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	154

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Luca Celi

VICEPRESIDENTE

Giuseppe Riccardi

CONSIGLIERI

Paola Dammacco

Marco Di Chiano

Anna Maria Greco

Vito Loiudice

Daniela Madaghiele

DIRETTRICE GENERALE

Teresa Pellegrino

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Pasquale Lorusso

SINDACI EFFETTIVI

Sebastiano Di Bari

Maria Donata Liotino

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Andamento economico generale

L'attività economica internazionale nel 2020 è stata condizionata sfavorevolmente dall'andamento incerto della crisi pandemica da COVID/19, tuttavia l'avvio delle campagne di vaccinazione induce in prospettiva ad aspettative più favorevoli nel lungo periodo, ma restano incerti i tempi della ripresa. Dopo un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, secondo le valutazioni della Banca d'Italia, nel quarto trimestre 2020 l'andamento economico generale ha rallentato risentendo della nuova ondata pandemica, soprattutto nei paesi più avanzati. Infatti, la recrudescenza della pandemia tra ottobre e dicembre, particolarmente intensa nell'Unione europea e negli Stati Uniti, e il conseguente intensificarsi delle misure di contenimento si sono tradotte in un nuovo rallentamento dell'economia globale nell'ultimo trimestre.

Sono invece migliorate le prospettive di più lungo periodo, grazie all'avvio delle campagne di vaccinazione in molti paesi; rimangono tuttavia ancora incerti i tempi di distribuzione e somministrazione dei vaccini su larga scala, da cui dipenderanno gli effetti sul ciclo economico.

Nel terzo trimestre la ripresa dell'attività economica è stata robusta, anche se in misura molto ridotta nel comparto dei servizi, rimasto ovunque debole. Negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito il prodotto si è collocato ancora al di sotto dei livelli precedenti la pandemia, rispettivamente per il 3,5, il 4,2 e il 9,7 per cento; ha invece superato i valori antecedenti l'emergenza sanitaria in Cina, dove la crescita si è rafforzata.

Nell'ultima parte del 2020, l'accelerazione dei contagi ha frenato l'attività economica soprattutto nelle economie avanzate. In dicembre, secondo i dati raccolti da Banca d'Italia, nel settore manifatturiero gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index*, PMI) sono rimasti al di sopra della soglia di espansione negli Stati Uniti, nell'area dell'euro e nel Regno Unito. Nel settore dei servizi, il più colpito dalle misure di contenimento della pandemia, le prospettive si mantengono nel complesso negative, in particolare nel comparto del turismo e in quello dei servizi ricreativi. Solo in Cina, dove i contagi si sono pressoché azzerati dalla scorsa primavera, gli indici segnalano un'espansione in tutti i settori.

Questi andamenti si riflettono sul commercio internazionale; dopo il forte recupero degli scambi registrato nel terzo trimestre, i dati segnalano un rallentamento nel quarto. Nel complesso, la contrazione del commercio mondiale sarebbe nell'ordine del 9 per cento. L'inflazione al consumo delle principali economie avanzate resta inferiore ai livelli precedenti la pandemia e la dinamica dei prezzi rispecchia soprattutto la debolezza della domanda aggregata. Le aspettative di inflazione a lungo termine, rilevate sui mercati finanziari, sono aumentate dopo le notizie positive sull'efficacia dei vaccini, che hanno indotto valutazioni più favorevoli sulla crescita nel medio termine.

Secondo le previsioni dell'OCSE diffuse a dicembre 2020, il prodotto globale tornerebbe a espandersi del 4,2 per cento nel 2021, superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dell'anno. Le proiezioni scontano il mantenimento del supporto delle politiche economiche espansive nel contesto internazionale e una vaccinazione su larga scala entro la fine dell'anno in corso; già incorporavano, inoltre, la sottoscrizione di un accordo sulle relazioni bilaterali tra Regno Unito e Unione europea. La Cina arriverebbe a contribuire per oltre un terzo all'espansione globale nel 2021.

La ripresa, come riferisce la Banca d'Italia, potrebbe essere rallentata dagli effetti di ulteriori recrudescenze dei contagi che non fossero fronteggiati con nuove misure di sostegno fiscale. Di contro, un'eventuale somministrazione su larga scala dei vaccini effettuata in tempi più rapidi rispetto alle attese potrebbe essere di supporto alla crescita.

Nell'area dell'euro, secondo gli indicatori più recenti, l'attività economica si sarebbe indebolita nell'ultima parte dell'anno, con la recrudescenza dei contagi e l'inasprimento delle misure di contenimento. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, come riferisce la Banca d'Italia, ha ricalibrato in senso espansivo i propri strumenti di politica monetaria per garantire condizioni di

finanziamento favorevoli per tutto il periodo della crisi indotta dalla pandemia, che si prefigura più esteso di quanto precedentemente ipotizzato.

Nel terzo trimestre il PIL nell'area dell'euro è salito in misura più ampia di quanto atteso, del 12,5 per cento, dopo una perdita cumulata del 15 per cento nella prima metà dell'anno. Il valore aggiunto è aumentato in tutti i settori, sebbene resti lontano dai livelli di fine 2019 in special modo nei servizi più esposti all'interazione sociale. Il prodotto è cresciuto in tutte le principali economie, ma in nessuna si è riportato sui valori precedenti l'insorgere dell'epidemia.

Secondo le informazioni disponibili, nel quarto trimestre il PIL si sarebbe ridotto. Gli indicatori PMI sono nel complesso compatibili con una contrazione dell'attività: nella media del quarto trimestre si sono consolidati i segnali di ripresa nella manifattura, a fronte di un indebolimento nei servizi, seppure meno accentuato rispetto ai mesi primaverili. In dicembre l'indicatore €-coin è salito riflettendo la resilienza dell'attività manifatturiera e il miglioramento delle attese di famiglie e imprese.

Le proiezioni elaborate in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema indicano che il calo del PIL nel 2020 sarebbe stato pari al 7,3 per cento; nei tre anni successivi il prodotto crescerebbe del 3,9, del 4,2 e del 2,1 per cento. Il quadro dei rischi rimane orientato al ribasso.

Nella riunione del 10 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria, per contribuire a preservare condizioni di finanziamento favorevoli a fronte degli effetti della pandemia sull'economia e sui prezzi, che si prefigurano di durata più estesa di quanto precedentemente ipotizzato. Gli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP) e del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) hanno portato il valore di bilancio dei due portafogli di titoli rispettivamente a 2.909 miliardi alla fine di dicembre e 698 miliardi alla fine di novembre. Il 16 dicembre è stata regolata la sesta asta della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3): sono stati assegnati 50 miliardi a controparti dell'area dell'euro, di cui 11 a quelle italiane. Il totale dei fondi erogati con queste operazioni è salito, rispettivamente, a 1.749 e 350 miliardi.

Dalla fine dell'estate la minore richiesta di fondi per soddisfare le esigenze di liquidità e per finanziare investimenti si è riflessa in un'attenuazione della dinamica del credito alle imprese dell'area dell'euro.

Sulla base dei dati stagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in novembre il tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie è sceso allo 0,2 per cento in ragione d'anno (da 4,6 in agosto). Tra i principali paesi dell'area, la dinamica è stata negativa in Spagna e in Germania (-2,5 e -0,9 per cento, rispettivamente), moderata in Francia (4,4) e sostenuta in Italia (8,9). I prestiti alle famiglie hanno lievemente accelerato: in novembre la crescita sui tre mesi in ragione d'anno è salita al 4,4 per cento nella media dell'area (da 3,5 in agosto). Tra agosto e novembre il costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto sostanzialmente stabile (all'1,5 e 1,3 per cento, rispettivamente).

Nella riunione del 10 dicembre del 2020, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul bilancio della UE e sullo strumento per la ripresa dell'Unione europea, la *Next Generation EU* (NGEU). A seguito dell'accordo, lo scorso 17 dicembre il Consiglio della UE ha approvato il quadro finanziario pluriennale per gli anni 2021-27. La dotazione finanziaria del bilancio per l'intero periodo è di 1.074,3 miliardi (di cui 166 per il 2021). Per l'effettivo avvio della NGEU è ancora necessaria la ratifica della decisione sulle risorse proprie dell'Unione da parte di tutti gli Stati membri, secondo le norme costituzionali nazionali. Per favorire la ripresa economica, il 18 dicembre la Presidenza del Consiglio della UE e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla base del quale, dopo la ratifica, gli Stati membri potranno richiedere un prefinanziamento dei fondi richiesti pari al 13 per cento (anziché al 10, come prefigurato in luglio), previa approvazione del *Piano per la ripresa e la resilienza*.

In Italia la crescita nei mesi estivi del 2020 è stata superiore alle attese, indicando una significativa capacità di recupero della nostra economia. Nel complesso del quarto trimestre, secondo i dati della Banca d'Italia, tuttavia, l'attività è tornata a diminuire con la recrudescenza della pandemia. Sulla base delle informazioni disponibili, la flessione del PIL nel quarto trimestre è attualmente valutabile attorno a un valore centrale del 3,5 per cento sul periodo precedente; l'incertezza relativa a questa stima è però molto elevata. Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 15,9 per cento. L'attività è stata

sospinta dal forte rialzo sia delle esportazioni sia della domanda nazionale, particolarmente pronunciato per gli investimenti fissi lordi, che hanno superato i livelli della fine del 2019. Il valore aggiunto è salito in tutti i comparti; nelle costruzioni ha superato i valori precedenti lo scoppio dell'epidemia. Nei servizi il recupero è stato parziale per settori come il commercio, il trasporto, l'alberghiero e la ristorazione, le attività professionali e i servizi ricreativi, culturali e di cura della persona.

Secondo gli indicatori più recenti il PIL sarebbe tornato a diminuire nel complesso dell'ultimo trimestre del 2020 a seguito del forte aumento dei contagi del virus. Le informazioni congiunturali finora disponibili, di natura sia qualitativa sia quantitativa, segnalano che il calo dell'attività sarebbe stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura. Alla fine dell'anno l'indicatore Ita-coin è salito su livelli prossimi allo zero, sostenuto dal miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere. In dicembre i pagamenti elettronici presso i punti vendita hanno parzialmente beneficiato degli effetti del *cashback*.

Sulla base delle informazioni disponibili la produzione industriale, dopo il forte recupero in estate, sarebbe lievemente diminuita negli ultimi mesi dell'anno. Dalle indagini Banca d'Italia, le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà del 2020. Le aziende prefigurano un aumento della spesa per investimenti per l'anno in corso.

Dopo il rialzo del terzo trimestre in novembre la produzione industriale è diminuita dell'1,4 per cento rispetto a ottobre, portandosi su un livello del 4,7 per cento inferiore a quello di gennaio 2020. Secondo le stime, l'attività industriale sarebbe tornata a ridursi lievemente (di circa l'1 per cento) nel complesso del quarto trimestre; sarebbe scesa di oltre il 10 per cento per l'intero 2020.

Nelle valutazioni delle imprese le condizioni per investire sono peggiorate, sebbene le aziende prefigurino un aumento della spesa per investimenti nell'anno in corso, soprattutto nell'industria. In dicembre gli indici dei responsabili degli acquisti (*purchasing managers' index*, PMI) sono saliti; si mantengono oltre la soglia compatibile con l'espansione nella manifattura, mentre nei servizi – che risentono maggiormente dell'incremento dei contagi e delle misure restrittive per il loro contenimento – si collocano ancora molto al di sotto di tale livello. Gli interventi di sostegno hanno attenuato l'aumento del fabbisogno di liquidità delle società non finanziarie e contenuto i rischi di insolvenza; ne hanno però ampliato ulteriormente l'indebitamento, che nel terzo trimestre del 2020 è salito al 74,7 per cento del PIL, un livello comunque ancora molto più basso di quello medio dell'area dell'euro (pari al 115,4 per cento).

Nel terzo trimestre il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato assai cospicuo, significativamente al di sopra di quello del commercio mondiale; gli scambi con l'estero avrebbero rallentato in autunno. L'avanzo di conto corrente è aumentato; sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti; il saldo della Banca d'Italia su TARGET2 è migliorato. La posizione patrimoniale sull'estero è divenuta creditoria dopo oltre trent'anni di saldi negativi.

Il recupero delle esportazioni nel terzo trimestre è stato superiore a quello delle importazioni rispettivamente 30,7 e 15,9 per cento sul periodo precedente, in volume. Nel bimestre ottobre novembre, le esportazioni di beni verso i mercati extra UE hanno rallentato, crescendo rispetto alla media del terzo trimestre del 5,0 per cento (a prezzi correnti e corrette per la stagionalità); in ottobre le vendite verso i paesi dell'Unione hanno ristagnato. Nella media del 2020 la competitività di prezzo all'esportazione e complessiva dell'Italia – calcolata sia rispetto ai concorrenti interni, sia a quelli esterni all'area dell'euro – sarebbe peggiorata, sebbene in misura modesta, rispetto al 2019, soprattutto sui mercati esterni all'area, riflettendo l'apprezzamento del tasso di cambio nominale dell'euro.

Nel terzo trimestre, con la riapertura delle attività sospese durante la prima ondata di contagi, sono fortemente aumentate le ore lavorate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale; il numero di occupati è salito. Gli ultimi dati disponibili indicano tuttavia un incremento delle richieste di Cassa integrazione guadagni (CIG) e un rallentamento nella creazione di posti di lavoro.

In Puglia, nei primi nove mesi dell'anno, l'emergenza sanitaria e le connesse misure di contenimento hanno determinato un forte calo del prodotto. Nel primo semestre l'attività sarebbe diminuita di oltre

il 10 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019, secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) della Banca d'Italia. Sulla base di indicatori più aggiornati relativi a singoli settori economici, la dinamica negativa si sarebbe attenuata nel terzo trimestre, coerentemente con il recupero in corso a livello nazionale.

Le ricadute economiche della pandemia hanno coinvolto tutte le principali branche di attività. Il fatturato delle imprese industriali si è ridotto in misura marcata nei primi nove mesi del 2020, sebbene la portata del calo si sia attenuata durante i mesi estivi. Anche gli investimenti sono diminuiti, riflettendo la forte incertezza degli operatori sull'evoluzione della domanda. L'attività nel settore delle costruzioni è tornata a flettere, risentendo delle difficoltà dell'edilizia residenziale, testimoniate anche dalla sensibile riduzione delle compravendite registrata nel primo semestre. Il comparto delle opere pubbliche ha invece beneficiato della ripresa della spesa per investimenti delle Amministrazioni locali. Nei servizi sono proseguite le difficoltà del commercio, soprattutto al dettaglio. Gli effetti della crisi economica si sono manifestati con intensità nei comparti del turismo e dei trasporti, che hanno registrato diffusi cali di attività.

L'andamento dell'occupazione ha riflesso solo in parte il repentino peggioramento del quadro congiunturale, poiché la riduzione degli occupati in regione è stata mitigata dalle misure governative, tra cui il blocco dei licenziamenti e l'estensione della platea dei beneficiari delle forme di integrazione salariale; il calo delle ore lavorate è stato invece molto intenso. Gli ammortizzatori sociali e le forme di sostegno al reddito delle famiglie introdotte dal Governo e dall'Amministrazione regionale hanno attenuato la diminuzione dei redditi; i consumi si sono ridotti invece in misura più marcata risentendo del lockdown, della sospensione delle attività non essenziali e dell'accresciuta propensione al risparmio a scopo precauzionale causata dall'aumento dell'incertezza.

Nei primi nove mesi dell'anno la crescita dei prestiti è stata più robusta rispetto alla fine del 2019, sospinta dalla dinamica dei finanziamenti al settore produttivo, in forte accelerazione dai mesi estivi. Dal lato dell'offerta, il credito alle imprese è stato sostenuto dalle misure straordinarie adottate dall'Eurosistema, dal Governo e dalle autorità di vigilanza; dal lato della domanda ha inciso soprattutto l'accresciuto fabbisogno di liquidità derivante dalla sospensione delle attività. I prestiti alle famiglie hanno invece rallentato per effetto dell'andamento sia del credito al consumo sia dei mutui.

Il tasso di deterioramento del credito è lievemente aumentato a giugno a causa della dinamica registrata dalle imprese. Il peggioramento è stato mitigato dalle misure governative di sostegno al credito, nonché dalle indicazioni delle autorità di vigilanza sull'utilizzo della flessibilità insita nelle regole sulla classificazione dei finanziamenti.

I depositi bancari, soprattutto quelli detenuti dalle imprese, sono cresciuti in misura marcata, riflettendo l'aumento del risparmio a scopi precauzionali e il rinvio degli investimenti già programmati.

L'andamento del settore di attività in cui opera la Società

Le banche hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese, riferisce Banca d'Italia nel bollettino economico, anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti.

A novembre 2020, i prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti del 6,1 per cento sui tre mesi (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno. A differenza degli altri principali paesi dell'area la dinamica del credito alle società non finanziarie si mantiene robusta (8,9 per cento), ancora sospinta dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica. I prestiti alle famiglie si sono espansi a ritmi pressoché invariati rispetto ad agosto (4,1 per cento). I mutui hanno lievemente accelerato, mentre il credito al consumo si è mantenuto debole. Gli schemi di garanzia sui nuovi finanziamenti e le moratorie sui prestiti esistenti, adottati dal Governo a sostegno della liquidità di imprese e famiglie, sono stati estesi fino a giugno 2021.

Tra agosto e novembre il tasso di crescita della raccolta delle banche italiane è aumentato, soprattutto per effetto dell'accelerazione dei depositi dei residenti (al 7,5 per cento), sospinti da un'accresciuta preferenza per la liquidità da parte di imprese e famiglie. L'espansione delle passività verso l'Eurosistema si è anch'essa rafforzata, dopo il regolamento della quinta asta della terza serie

di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3) attraverso la quale le banche hanno raccolto 22 miliardi.

Il costo della raccolta si è mantenuto basso, continuando a beneficiare della politica monetaria fortemente accomodante. Dall'inizio di ottobre in Italia i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario si sono ancora ridotti, scendendo a inizio gennaio all'1,2 per cento, un valore prossimo a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. Il differenziale con la media dell'area è diminuito, a circa 80 punti base. Il tasso di interesse sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto basso, all'1,3 per cento in novembre; il moderato incremento rispetto ad agosto ha riguardato i finanziamenti di importo fino a un milione di euro. Il costo medio dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è mantenuto stabile, all'1,3 per cento.

I risultati dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) riferita al terzo trimestre del 2020, che si è conclusa il 6 ottobre, incorporano solo in parte le prime valutazioni circa le conseguenze della seconda ondata della pandemia. Le banche italiane intervistate hanno segnalato criteri di offerta invariati sui prestiti alle imprese, anche grazie agli effetti positivi delle misure di politica monetaria. Per il quarto trimestre gli intermediari si attendevano un ulteriore, seppur più contenuto, aumento della domanda di finanziamenti da parte delle società non finanziarie.

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è ridotto nel terzo trimestre (allo 0,9 per cento, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, dall'1,3 del secondo trimestre). La diminuzione ha riguardato sia i prestiti alle famiglie (allo 0,9 per cento, dall'1,0), sia quelli alle imprese (all'1,2 per cento, dall'1,7). L'andamento di tali indicatori continua a riflettere le misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità insita nelle regole della classificazione dei finanziamenti, secondo le linee segnalate dalle autorità di vigilanza. È proseguita la riduzione dell'incidenza dello stock di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è aumentato, principalmente per via delle rettifiche di valore contabilizzate da un intermediario in vista di una operazione di cessione.

Nei primi nove mesi del 2020, secondo i dati della Banca d'Italia, la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (*return on equity*, ROE), calcolato al netto delle componenti straordinarie, si è ridotto di oltre due terzi, in larga parte per effetto dell'aumento delle rettifiche di valore su crediti. I ricavi complessivi sono diminuiti, sebbene la flessione sia rallentata nel corso del terzo trimestre. Prosegue il calo dei costi operativi; al netto degli oneri sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i costi sono diminuiti in misura maggiore rispetto ai ricavi, determinando una riduzione della loro incidenza sul margine di intermediazione (*cost-income ratio*) di oltre due punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2019, al 62,8 per cento.

Nel terzo trimestre dell'anno il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi, misurato in base al rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (*common equity tier 1 ratio*, *CET1 ratio*), è aumentato di circa 30 punti base, al 15,1 per cento. La crescita è dipesa dalla flessione degli attivi ponderati per il rischio (-3 per cento), a sua volta riconducibile alla ricomposizione di alcuni portafogli bancari verso attività meno rischiose e all'operare delle garanzie pubbliche. Il calo degli attivi ponderati ha più che compensato la leggera diminuzione del capitale di migliore qualità.

Le condizioni dei mercati finanziari in Italia, come quelle globali, sono state sospinte dall'ottimismo generato dagli annunci sull'efficacia dei vaccini, dall'ulteriore sostegno monetario e di bilancio e dal risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Le prospettive dei mercati finanziari restano tuttavia condizionate dai possibili scenari futuri sull'evoluzione della pandemia.

Dalla fine della prima decade di ottobre i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono diminuiti su tutte le scadenze. La discesa è stata guidata principalmente dalla riduzione del premio per il rischio sovrano. Il differenziale con il rendimento dei titoli di Stato tedeschi sulla scadenza decennale è sceso di 20 punti base, mantenendosi su valori inferiori a quelli osservati prima della pandemia; il premio relativo al rischio di ridenominazione si è mantenuto stabile su livelli bassi. La volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo decennale italiano rimane molto contenuta.

Dopo i cali iniziali connessi con i rinnovati timori per l'aumento dei contagi in ottobre, nel mese di novembre i corsi azionari hanno evidenziato forti rialzi, beneficiando soprattutto degli annunci sull'efficacia dei vaccini. L'indice generale di borsa è aumentato in Italia del 16 per cento, più che nella media dell'area dell'euro (12 per cento). La componente del comparto bancario è cresciuta in linea con l'indice generale (14 per cento), ma meno che nell'area dell'euro (35 per cento). La volatilità dei corsi azionari è diminuita.

I costi di finanziamento delle banche e delle imprese hanno continuato a ridursi. Dalla fine della prima decade di ottobre i rendimenti sul mercato secondario delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie sono diminuiti, rispettivamente di 43 e 18 punti base, in linea con il calo osservato nella media dell'area dell'euro.

Le società non finanziarie hanno effettuato emissioni nette di titoli obbligazionari per 2,3 miliardi di euro nel terzo trimestre (da 1,6 nel secondo), mentre i collocamenti netti delle banche sono stati pressoché nulli (da 7,6 miliardi). Dati preliminari di fonte Bloomberg segnalano che le emissioni lorde di banche e imprese sarebbero rimaste consistenti nella media dei tre mesi terminanti in dicembre. Secondo dati di fonte Assogestioni, il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti è stato positivo anche nel terzo trimestre del 2020 (9,7 miliardi di euro), un risultato interamente ascrivibile ai fondi di diritto estero. Gli investitori hanno privilegiato in particolar modo i fondi obbligazionari (6,8 miliardi), ma anche gli altri principali comparti hanno registrato una raccolta netta significativa (5,9 miliardi per i fondi azionari, 1,1 per i bilanciati e 0,5 per i monetari). Nel mese di ottobre la raccolta netta dei fondi comuni aperti è stata pari a 2,2 miliardi, mentre nel mese di novembre si è collocata a 1,5 miliardi.

In tale contesto, per continuare a garantire a tutti i settori economici condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia, secondo le valutazioni di inizio 2021 fatte dalla Banca centrale Europea, continua a essere fondamentale un ampio grado di stimolo monetario. Contribuendo a ridurre l'incertezza e a rafforzare la fiducia, ciò incoraggerà la spesa per consumi e gli investimenti delle imprese, sostenendo l'attività economica e salvaguardando la stabilità dei prezzi nel medio termine. Nel contempo, l'incertezza permane su livelli elevati, anche riguardo all'evoluzione della pandemia e alla velocità delle campagne di vaccinazione.

Andamento economico e finanziario della Società, impatti derivanti dal Covid-19 e azioni intraprese

L'esercizio 2020 è stato influenzato dall'emergenza internazionale per l'epidemia Coronavirus. L'emergenza Covid-19, iniziata a febbraio 2020, ha avuto una rapida escalation fino a coinvolgere, già dal mese di marzo, tutto il territorio nazionale.

Le autorità competenti hanno introdotto una serie di misure finalizzate a contenere il diffondersi del contagio e gli effetti economici negativi derivanti dall'emergenza sanitaria.

Per gli intermediari finanziari, sono state adottate misure regolamentari finalizzate a limitare gli elementi di pro-ciclicità e favorire l'erogazione del credito.

In tale contesto, caratterizzato da pesanti ripercussioni sull'economia mondiale nonché sull'operatività delle imprese, Cofidi.IT ha posto in essere un'articolata serie di misure finalizzate alla tutela della clientela e dei propri dipendenti, nonché al sostegno concreto delle imprese, delle famiglie e delle comunità nelle quali opera, in osservanza delle normative vigenti. Già durante la prima fase di lock down, Cofidi.IT ha implementato una serie di soluzioni organizzative e informatiche volte a garantire la continuità della regolare attività. In particolare il Confidi ha messo in atto, fin dai primi giorni dell'emergenza, le soluzioni organizzative e tecniche per consentire la regolare prosecuzione dell'attività, con ampio ricorso allo *smart working*, nonché le misure di protezione e prevenzione necessarie, in linea con l'evoluzione delle disposizioni governative e regionali.

A valle dei primi interventi di risposta all'emergenza e di revisione delle modalità operative è emersa l'opportunità di attivare un meccanismo strutturato di impulso e coordinamento per rispondere con la massima efficacia al mutato contesto operativo. Cofidi ha quindi avviato iniziative strutturate, con l'obiettivo di proporre idee mirate per la gestione delle relazioni con le imprese socie e/o lo sviluppo dei ricavi, sia nel brevissimo periodo sia sostenibile nel "*new normal*", anche alla luce delle nuove normative finalizzate a controbilanciare, per quanto possibile, il calo dei ricavi; gestire e mitigare gli impatti della crisi su asset quality, patrimonio e situazione di funding/liquidità.

Con riferimento al primo ambito, la relazione con i clienti/soci è stata rapidamente riorientata verso un rafforzamento dei canali digitali con particolare attenzione ai controlli finalizzati a garantire la sicurezza fisica delle persone: sono state implementate misure di revisione del modello operativo e di servizio per indirizzare la relazione con la clientela su modalità «a distanza» e per potenziare i canali diretti già disponibili (Sito Internet, Contact center, telephone advice). Sono state inoltre definite e implementate le procedure per svolgere le attività richieste a fronte delle misure governative, sviluppando anche nuove procedure informatiche per accelerare le fasi di approvazione delle garanzie ed erogazione del credito diretto e per semplificare l'operatività, minimizzando la necessità di operare all'interno delle filiali, nel rispetto dei profili di rischio e coerentemente con le disposizioni tempo per tempo emanate dalle competenti Autorità. Cofidi.IT ha proceduto altresì alla tempestiva attivazione delle misure di sostegno adottate dal Governo, che hanno comportato la concessione di moratorie, sia sulle garanzie rilasciate che sul Credito diretto, sulle rate dei mutui, il rafforzamento della liquidità disponibile alle imprese attraverso l'erogazione di finanziamento di credito diretto e il rilascio di garanzie su finanziamenti o la rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche FCG.

Con il contributo della rete commerciale e delle funzioni centrali, si è proceduto a adeguare i processi e le procedure necessarie a far fronte alle numerosissime richieste pervenute, e che continuano tuttora a pervenire, dai clienti. Nell'individuazione delle soluzioni più opportune per la corretta messa a terra di questi provvedimenti sono stati sempre assicurati i presidi necessari attraverso il coinvolgimento delle funzioni di controllo.

Sulla base delle evidenze gestionali l'ammontare complessivo delle garanzie in essere alla data del 31 dicembre 2020 a fronte dei quali le Banche hanno accordato moratorie previste dal Decreto "Cura Italia", dal Protocollo ABI e relativi Addendum, o da iniziative interne è pari a 101.217.929. Nell'ambito delle misure governative a sostegno dell'economia, nel 2020 Cofidi.It ha deliberato garanzie previste dai decreti governativi a favore delle aziende socie per un totale da finanziare di € 56.783.250, di cui € 26.167.000 già erogati nel corso dello stesso esercizio.

Infine, gli Organi Amministrativi in sinergia con il Consiglio di amministrazione hanno coordinato le attività volte alla revisione in corso d'anno del budget d'esercizio adeguandolo con riferimento alla sola suddivisione dei prodotti a settembre 2020, per effetto del mutato contesto operativo e commerciale.

Uno dei più importanti obiettivi che Cofidi.IT si è prefissata sin dall'inizio della emergenza è stato quello di rendere più semplice possibile la gestione dell'operatività da parte della clientela senza necessariamente recarsi in filiale.

In particolare è stata offerta la possibilità ai clienti di effettuare, attraverso un semplice contatto telefonico con la propria filiale o via e-mail, una più ampia gamma di operazioni, tra le quali:

- informazioni di supporto alla clientela;
- adesione alle moratorie;
- consulenza finanziaria.

Inoltre è stata data la possibilità di operare tramite PEC o semplice e-mail, per una serie di servizi, tra i quali:

- richiesta di informazioni su propri rapporti in essere;
- trasmissione dell'adesione alle moratorie;
- richieste e rilascio garanzie;
- richiesta di finanziamento diretto.

Cofidi.IT ha, sin da subito, messo in atto una serie di azioni informative allo scopo di supportare la propria clientela.

Il supporto alle imprese è iniziato rendendo prontamente operativo il decreto legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020. In particolare l'articolo 56 del D.L. "Cura Italia" ha previsto la possibilità per Microimprese e PMI presenti su tutto il territorio nazionale colpite dall'epidemia di Covid-19 di richiedere dietro comunicazione:

- la sospensione per i mutui e gli altri finanziamenti rateali del pagamento delle rate o dei canoni di

leasing sino al 30 settembre 2020 (poi prorogata al 31 gennaio 2021 e successivamente al 30 giugno 2021);

- la proroga fino al 30 settembre 2020 della scadenza dei prestiti non rateali (poi prorogata al 31 gennaio 2021 e successivamente al 30 giugno 2021);

- l'impossibilità di revocare, fino al 30 settembre 2020 (poi prorogata al 31 gennaio 2021 e successivamente al 30 giugno 2021), i finanziamenti accordati a fronte di anticipi su crediti e le linee di credito a revoca in essere alla data del 17 marzo 2020.

In totale sono state accordate nr 1.434 moratorie su rapporti di garanzia, per un ammontare di € 97.888.568 in essere al 31 dicembre 2020, e nr 62 moratorie su rapporti di credito diretto, per un ammontare di € 1.173.459 in essere al 31 dicembre 2020.

Cofidi.IT ha inoltre dato immediato seguito all'indicazione dell'ABI di adottare misure idonee a contrastare il rallentamento dell'economia in seguito all'epidemia, rivolte alle imprese escluse dall'art 56 del DL "Cura Italia", dando la possibilità di richiedere moratorie bilaterali, anche in riferimento all'Addendum «Covid-19» Accordo per il Credito 2019 – Protocollo ABI del 6/3/2020, o riferite ad iniziative interne delle singole banche convenzionate, nello specifico ha accordato alle imprese socie nr 39 moratorie per un ammontare pari ad € 3.329.361 in essere al 31 dicembre 2020.

L'attività di supporto ai clienti imprese è proseguita attraverso la messa in atto di quanto previsto dai Decreti Legge.

In recepimento di quanto previsto dal D.L. "Liquidità" dell'8 aprile 2020, successivamente convertito nella legge n.40 del 5 giugno 2020, è stata resa disponibile la possibilità di accedere a finanziamenti dedicati contro garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI.

In particolare, con riferimento al D.L. «Liquidità» - articolo 13 comma 1 lettera m) relativo a finanziamenti con garanzia 100% di importo fino a 25.000 euro (limite successivamente aumentato a 30.000 euro con la conversione in legge del D.L.) è stata prevista la possibilità per le PMI di accedere a prestiti di durata non superiore a 10 anni, di cui 24 mesi di pre-ammortamento, assistiti per una percentuale pari al 100% dalla garanzia L. 662/1996 a favore delle PMI con importo non superiore al 25% dei ricavi o in alternativa al doppio dei costi del personale e comunque fino a un massimo di 30.000 euro, senza la necessità di dover attendere l'approvazione del Fondo di Garanzia.

Cofidi.IT ha risposto tempestivamente alle esigenze del mercato e della propria clientela ed è riuscita a soddisfare in maniera efficace e rapida le numerose richieste di finanziamenti, oltre nr 25, per un importo complessivo di € 491.300.

Facendo riferimento al D.L. «Liquidità» l'articolo 13 comma 1 lettera c) relativo ai finanziamenti con garanzia al 90%, la normativa ha previsto la possibilità di richiedere finanziamenti a breve e medio-lungo termine, sino a 72 mesi, per la realizzazione di nuovi investimenti o per esigenze legate al capitale circolante. Per questa tipologia di aiuto Cofidi.IT ha concesso nel corso dell'esercizio 2020 nr 34 finanziamenti per un importo complessivo di € 1.132.000.

Sempre l'articolo 13 comma 1 alla lettera e) prevede la possibilità di accedere a prestiti finalizzati al consolidamento del debito accordato in essere con contestuale erogazione di finanza aggiuntiva non inferiore al 10% (poi aumentata al 25% con la conversione in legge del D.L.) e diminuzione del tasso di interesse rispetto al tasso applicato alle operazioni consolidate; tali finanziamenti sono assistiti dalla garanzia L. 662/1996 per una copertura dell'80%.

Le numeriche espresse da Cofidi.IT sono le seguenti: nr 5 finanziamenti erogati per un importo complessivo di € 155.790.

Va inoltre evidenziato che con Deliberazione della Giunta Regione Puglia dell'02/04/2020, a causa del mutato quadro economico causato dall'emergenza Covid-19, è stata modificata la destinazione dei fondi relativi alla misura 6.1.6 terza trince PO FESR 2007/2013 consentendo ai Confidi assegnatari dei Fondi sopraccitati, di portare dal 15% al 100% l'utilizzo di tali fondi per Credito Diretto verso le micro e piccole aziende pugliesi. Inoltre, è data la possibilità ai Confidi assegnatari del Fondo Rischi PO FESR 2014-2020 misura 3.8.a, di utilizzare fino al 30% dei rientri delle risorse già oggetto di spesa eleggibile per la concessione di Credito Diretto sempre verso le micro e piccole imprese pugliesi.

Il fondo costituito inizialmente da Cofidi è stato pari ad € 5.219.333,38 incrementatosi periodicamente attraverso gli utilizzi dei rientri fino ad arrivare ad un totale al 31/12/2020 di € 7.200.000. **Le erogazioni complessive di “Credito Diretto” effettuate attraverso il fondo 3.8.a nel 2020 sono state pari a 6.883.590,00.**

Per riassumere quindi nell'anno 2020, i finanziamenti erogati dagli istituti bancari con garanzia Cofidi sono stati pari ad € 117.960.259 in linea con le previsioni di budget 2020, mentre i finanziamenti di credito diretto erogati sono stati pari a € 7.424.640.

Si fa presente inoltre che a seguito della **Determinazione Dirigenziale del 09/07/2020, n. 630 e successiva modifica del 30/07/2020, n.730, è stato assegnato, nel corso del 2020, un ulteriore lotto pari ad € 4.000.000 da utilizzare quale fondo rischio a presidio delle garanzie che saranno erogate ai sensi della misura 3.8.a PO FESR 2014/2020.**

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 si chiude con:

- Un margine di intermediazione in **aumento di circa l'8%** sull'anno precedente, per effetto dell'aumento dei proventi assimilati;
- L'utile prima delle imposte, risulta essere positivo, ed ammonta ad € 558.433;
- Un utile di esercizio pari ad € 547.650.

Nonostante la crisi pandemica da Covid-19 non ci sono stati fattori di diverso segno e di diversa natura tali da influenzare il conto economico.

In ogni caso su ognuno di essi è stata svolta e si continuerà a svolgere una attenta azione di monitoraggio e di adeguamento continuo da parte della Direzione e della struttura dirigente tutta.

Si evidenziano di seguito i principali fattori che incidono sul conto economico:

- L'erogazione dei finanziamenti garantiti e i finanziamenti erogati del Credito Diretto, sono in linea con il budget, influenzando positivamente i ricavi;
- L'aumento dei contributi pubblici di gestione e gli interessi attivi maturati sul credito diretto, hanno influenzato l'incremento dei margini di interesse e del margine di intermediazione;
- Lo sviluppo della presenza al di fuori del territorio regionale anche per effetto del divieto di spostamento fra regioni non ha generato flussi operativi di rilievo;
- Il deterioramento del credito, generato dal persistere della dinamica economica in atto ed anche dall'aumento dei finanziamenti garantiti negli esercizi precedenti, il conseguente aggiornamento della classificazione degli status degli affidamenti in essere e il successivo adeguamento complessivo degli accantonamenti alle percentuali previste nella policy approvata dal CdA, ha determinato anche quest'anno rettifiche di valore importanti anche se per effetto della utilizzazione di fondi pubblici della Regione Puglia hanno inciso in misura marginale sul conto economico;
- Il processo di rafforzamento e la formazione continua del personale ha coinvolto sia le risorse presenti presso la sede centrale sia quelle presenti nelle vecchie e nuove filiali;
- Il continuo processo di adeguamento dei sistemi operativi e dei processi gestionali oltre che dell'attivazione dello smart working, ha determinato la acquisizione di ulteriore strumentazione informatica necessaria al presidio puntuale delle garanzie e dei rischi e l'acquisizione di supporti specialistici per la corretta ottimizzazione dei processi e della loro formalizzazione.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un totale Fondi Propri di vigilanza pari a € 26.757.469, che produce un'eccedenza patrimoniale di € 17.738.957 ed un indice di solvibilità del 17,80% ben superiore al 6% definito e richiesto dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale risultato è fondamentale:

- per assicurare la continuità della operatività aziendale;
- per mantenere il nostro grado di solvibilità e affidabilità presso il sistema bancario con cui operiamo;
- per essere in grado di accompagnare i nostri soci e le imprese tutte nel momento, che tutti speriamo sia il più vicino possibile, in cui l'economia sarà pronta a ripartire a seguito di questa grave crisi economica che accompagna quella sanitaria legata al COVID-19;
- nelle indagini e nelle statistiche economiche;
- per supportare i piani di sviluppo previsti per il 2021.

Sempre al fine di mantenere un patrimonio libero per rendere possibili nuove garanzie la Società ha, nel corso del 2020, operato con maggiore attenzione nell'utilizzo degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio.

In relazione all'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI gestito da Mediocredito Centrale si è passati da un valore delle controgaranzie/garanzie dirette in essere al 31 dicembre 2019 pari a € 135.738.177, ad un valore a fine 2020 pari a 157.214.276, valore riferito al netto delle controgaranzie rilasciate dal Fondo su esposizioni garantite a valere su fondi monetari esauriti.

Attenzione particolare è stata posta sul monitoraggio delle garanzie, con un focus particolare in riferimento alle garanzie escusse ed alle operazioni garantite deteriorate.

Tali politiche, integrate con la puntuale revisione dei sistemi e delle procedure di valutazione del merito di credito, consentono un importante monitoraggio e presidio delle garanzie.

Nel corso dell'esercizio 2020 si è provveduto al rinnovo degli organi aziendali, che ha confermato l'intero Consiglio di amministrazione e sindaci effettivi, per cui non si sono registrate modifiche alla Governance.

Si riportano di seguito una serie di tabelle riassuntive dei principali indicatori sulle attività della Società:

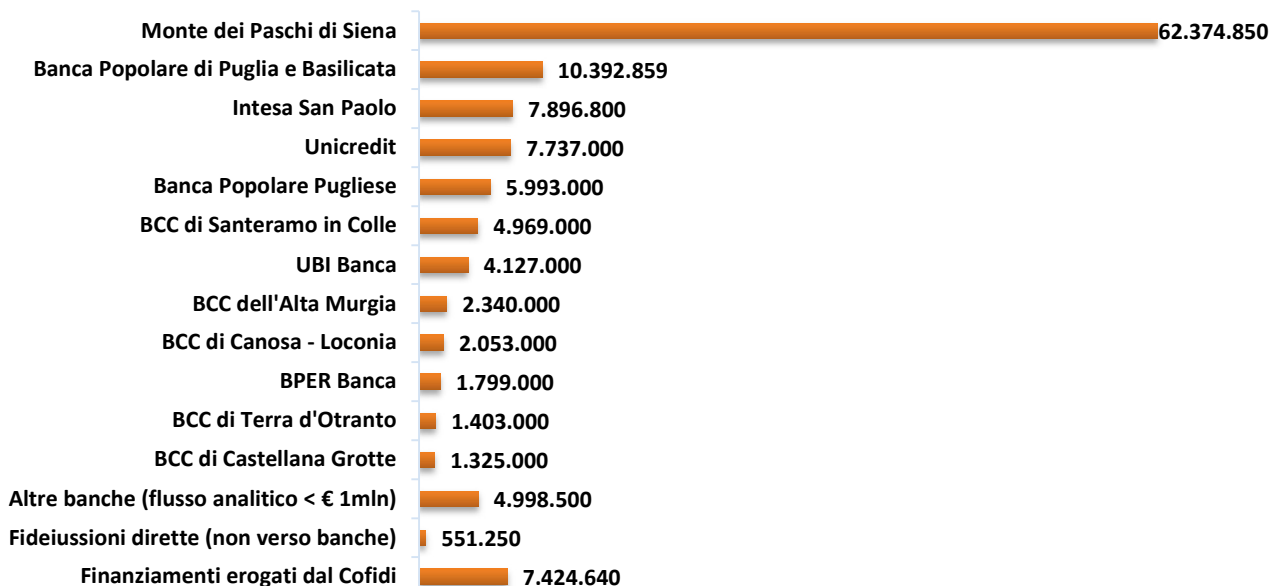
Indicatore	2020	2019	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dei Soci	13.648	13.935	-287	-2,06
Numero dei finanziamenti garantiti in essere	4.611	4.647	-36	-0,77
Numero pratiche di garanzia erogate nell'anno	652	790	-138	-17,47
Numero pratiche di credito diretto erogate nell'anno	235	55	180	327,27
Finanziamenti Cofidi erogati nell'anno	€ 7.424.640	€ 1.278.800	€ 6.145.840	480,59
Finanziamenti bancari erogati nell'anno	€ 117.960.259	€ 116.304.786	€ 1.655.473	1,42
Garanzie erogate nell'anno	€ 82.457.897	€ 84.994.132	-€ 2.536.235	-2,98
Stock di garanzie in essere	€ 341.970.751	€ 316.648.805	€ 25.321.946	8,00

Di seguito la tabella riassuntiva dei principali aiuti concessi dalla Società per sostenere le imprese socie nell'emergenza economica causata dal COVID-19:

Indicatore	2020
Numero pratiche di credito diretto erogate nell'anno ai sensi del D.L. 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità")	7
Finanziamenti Cofidi erogati nell'anno ai sensi del D.L. 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità")	€ 113.000
Numero pratiche di credito diretto erogate nell'anno con utilizzo fondi misura 3.8.a ai sensi del D.L. 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità")	57
Finanziamenti Cofidi erogati nell'anno con utilizzo fondi misura 3.8.a ai sensi del D.L. 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità")	€ 1.666.090
Numero pratiche di garanzia erogate nell' anno misura 3.8.a Covid Regione Puglia	17
Finanziamenti garantiti nell'anno nell' anno misura 3.8.a Covid Regione Puglia	€ 3.891.000
Numero pratiche di garanzia erogate nell'anno a valere sulla misura di agevolazione Titolo II- Capo 3 e Capo 6- Circolante Covid Regione Puglia	136
Finanziamenti bancari garantiti erogati nell'anno a valere sulla misura di agevolazione Titolo II- Capo 3 e Capo 6- Circolante Regione Puglia	€ 34.359.000
Numero pratiche di garanzia erogate nell'anno ai sensi del D.L. 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità")	101
Finanziamenti bancari garantiti erogati nell'anno ai sensi del D.L. 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità")	€ 26.167.000
Numero moratorie concesse nell'anno ai sensi del D.L. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") su rapporti di credito diretto	62
Numero moratorie concesse nell'anno ai sensi del D.L. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") su rapporti di garanzia	1.434

Di seguito il grafico e la tabella di sintesi dei finanziamenti garantiti erogati nel 2020 distinti per ente erogante, delle fidejussioni rilasciate direttamente e dei finanziamenti erogati direttamente da Cofidi.it:

FINANZIAMENTI DIRETTI E GARANTITI EROGATI NEL 2020

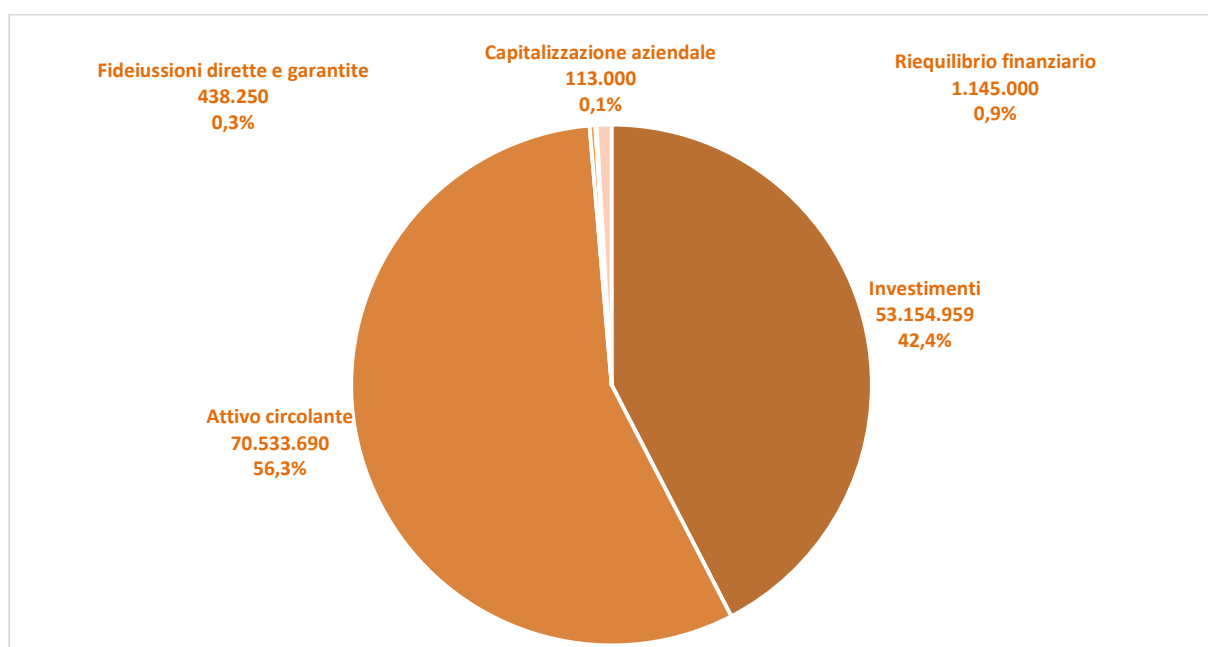


Ente erogante	Importi erogati (€)	Incidenza %
Monte dei Paschi di Siena	62.374.850	49,7%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	10.392.859	8,3%
Intesa San Paolo	7.896.800	6,3%
Unicredit	7.737.000	6,2%
Banca Popolare Pugliese	5.993.000	4,8%
BCC di Santeramo in Colle	4.969.000	4,0%
UBI Banca	4.127.000	3,3%
BCC dell'Alta Murgia	2.340.000	1,9%
BCC di Canosa - Loconia	2.053.000	1,6%
BPER Banca	1.799.000	1,4%
BCC di Terra d'Otranto	1.403.000	1,1%
BCC di Castellana Grotte	1.325.000	1,1%
Altre banche (flusso analitico < € 1mln)	4.998.500	4,0%
Fidejussioni dirette (non verso banche)	551.250	0,4%
Finanziamenti erogati dal Cofidi	7.424.640	5,9%
Totale	125.384.899	100%

Rispetto al flusso annuo di linee di credito erogate, è Monte dei Paschi di Siena a confermare la maggior incidenza, così come avvenuto negli esercizi precedenti.

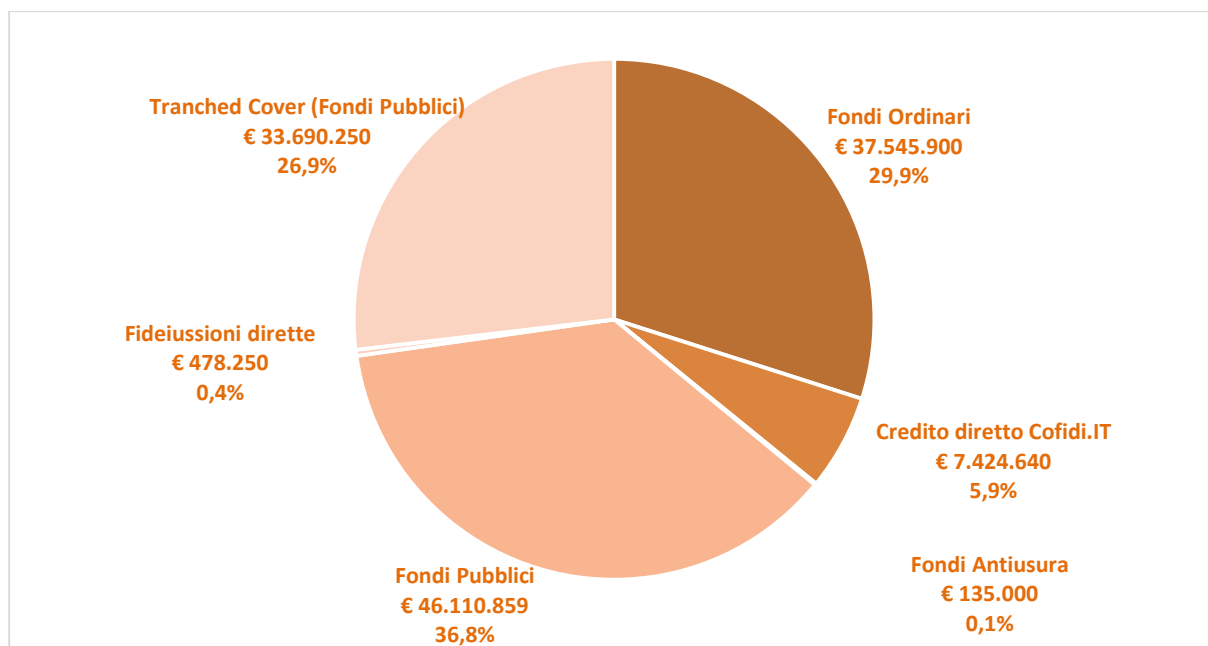
Di seguito la tabella dei finanziamenti garantiti erogati nel 2020 compresi i finanziamenti concessi direttamente dal Cofidi.IT e le fideiussioni dirette concesse, distinti per finalità di concessione:

Finalità	Importi erogati (€)	Incidenza %
Investimenti	53.154.959	42,4%
Attivo circolante	70.533.690	56,3%
Fideiussioni dirette e garantite	438.250	0,3%
Capitalizzazione aziendale	113.000	0,1%
Riequilibrio finanziario	1.145.000	0,9%
Totale	125.384.899	100%



Diversamente a quanto registrato negli esercizi precedenti, nei quali hanno prevalso le erogazioni finalizzate agli investimenti (60% l'incidenza del 2019), nell'esercizio 2020 si assiste ad una maggior concentrazione di erogazioni finalizzate per attivo circolante, in quanto si è reso necessario contrastare la carenza di liquidità delle imprese socie causata dalla emergenza sanitaria.

Rappresentiamo di seguito il grafico dei finanziamenti erogati, distinti per tipologia di prodotto.



Come per i precedenti esercizi, si evidenzia il maggior utilizzo di prodotti assistiti da fondi pubblici, per cui Cofidi.IT assume il rischio, oltre che con i fondi rischi pubblici specifici anche con il proprio Patrimonio.

Si rappresenta di seguito l'indice di abbattimento del rischio assunto dal Cofidi rispetto al flusso di garanzie erogate nel 2020, utilizzando come forme di attenuazione del rischio, le controgaranzie ricevute dal Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/1996) e la copertura derivante la concessione di garanzie a valere su fondi di terzi:

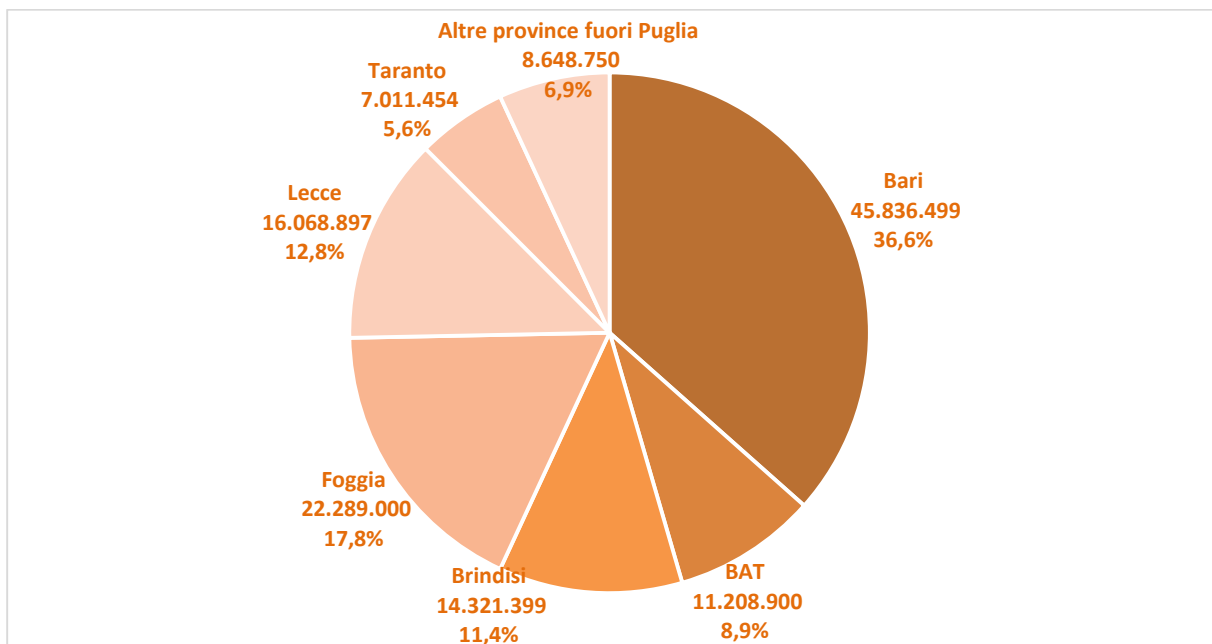
FLUSSO GARANZIE E CREDITI EROGATI ANNO 2020					
Prodotto	Finanziamento erogato	Garanzia erogata (A)	Controgaranzie	Fondi di terzi	Rischio netto (B)
Garanzie ordinarie	38.024.150	27.867.500	22.847.410	0	5.020.090
Garanzie Antiusura	135.000	135.000	0	108.000	27.000
Garanzie con fondi pubblici	46.110.859	35.588.857	19.572.282	0	16.016.575
Tranched Cover	33.690.250	18.866.540	0	18.866.540	0
Credito diretto	7.424.640	7.424.640	5.820.132	1.437.508	167.000
	125.384.899	89.882.537	48.239.824	20.412.048	21.230.665

Abbattimento rischio (% variaz. B rispetto A)	-76,4%
--	---------------

Il crescente ricorso alla controgaranzia ha comportato un aumento dell'indice di abbattimento del rischio nell'anno 2020 che risulta essere del 76,5% in aumento di 16,7 punti rispetto all'abbattimento rischio 2019 che era del 59,7%.

Viene di seguito rappresentato il flusso di finanziamenti erogati nell'anno distinti per provincia (in base alla sede legale del soggetto finanziato):

Provincia	Importi erogati (€)
Bari	45.836.499
BAT	11.208.900
Brindisi	14.321.399
Foggia	22.289.000
Lecce	16.068.897
Taranto	7.011.454
Altre province fuori Puglia	8.648.750
Totale	125.384.899



La concentrazione di finanziamenti garantiti erogati in Puglia nell'ultimo esercizio è pari al 93,1%, in calo rispetto al 94,1% registrato nel 2019.

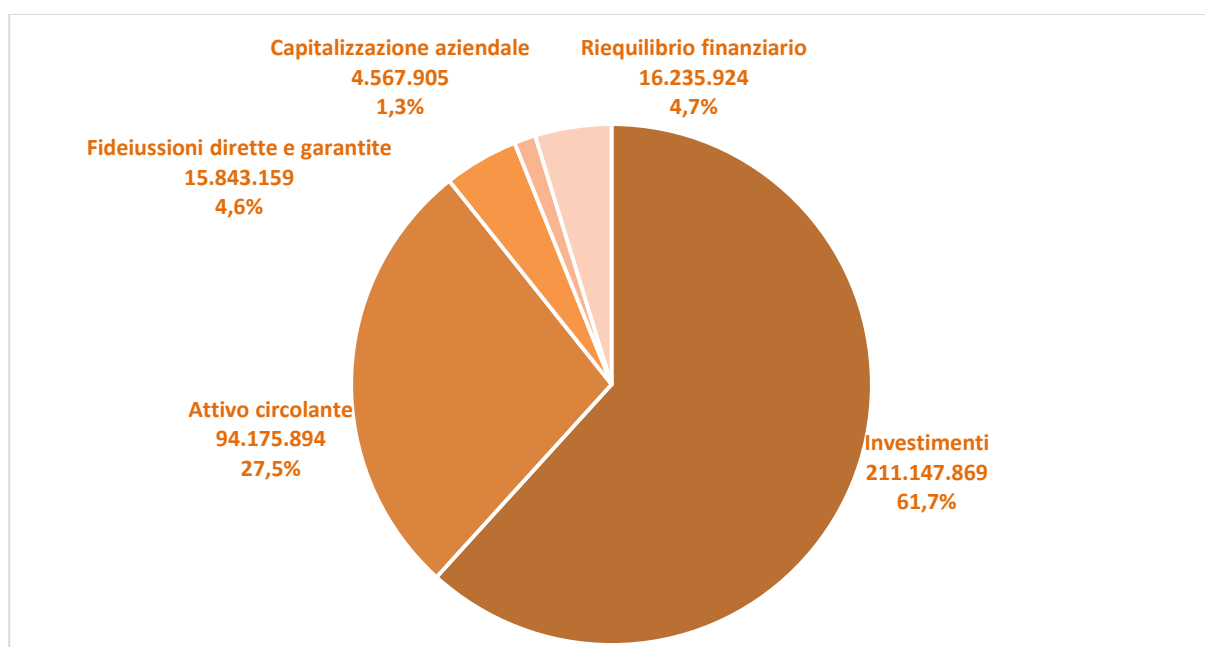
Di seguito la tabella di sintesi dello stock di garanzie in essere a fine esercizio distinte per ente erogante:

Ente erogante	Saldo lordo garanzia (€)	Incidenza %
Monte dei Paschi di Siena	119.364.286	34,9%
Unicredit	46.543.171	13,6%
Intesa San Paolo	29.387.134	8,6%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	21.379.297	6,3%
Banca Popolare Pugliese	18.486.083	5,4%
Banca Popolare di Bari	17.928.888	5,2%
UBI Banca	17.640.903	5,2%
BPER Banca	9.248.948	2,7%
BCC di Santeramo in Colle	7.766.299	2,3%
BCC di Taranto	7.359.961	2,2%
BCC dell'Alta Murgia	4.516.357	1,3%
BCC di Canosa - Loconia	4.485.067	1,3%
Banco BPM	3.307.113	1,0%
BNL - Gruppo BNP Paribas	3.277.738	1,0%
BCC di Terra d'Otranto	2.731.929	0,8%
BCC di San Giovanni Rotondo	2.392.653	0,7%
BCC di Ostuni	1.955.489	0,6%
BCC di Castellana Grotte	1.950.557	0,6%
BCC di Alberobello e Sammichele di Bari	1.151.751	0,3%
Altre banche (stock analitico < € 1mln)	3.707.722	1,1%
Fideiussioni dirette (non verso banche)	17.389.406	5,1%
Totale	341.970.751	100%

La concentrazione dello stock di garanzie resta in linea con i flussi di garanzie concesse negli ultimi anni. Tra Monte dei Paschi di Siena ed Unicredit sono concentrate complessivamente il 48,5% delle garanzie in essere a fine esercizio (47,9% l'indice al 2019).

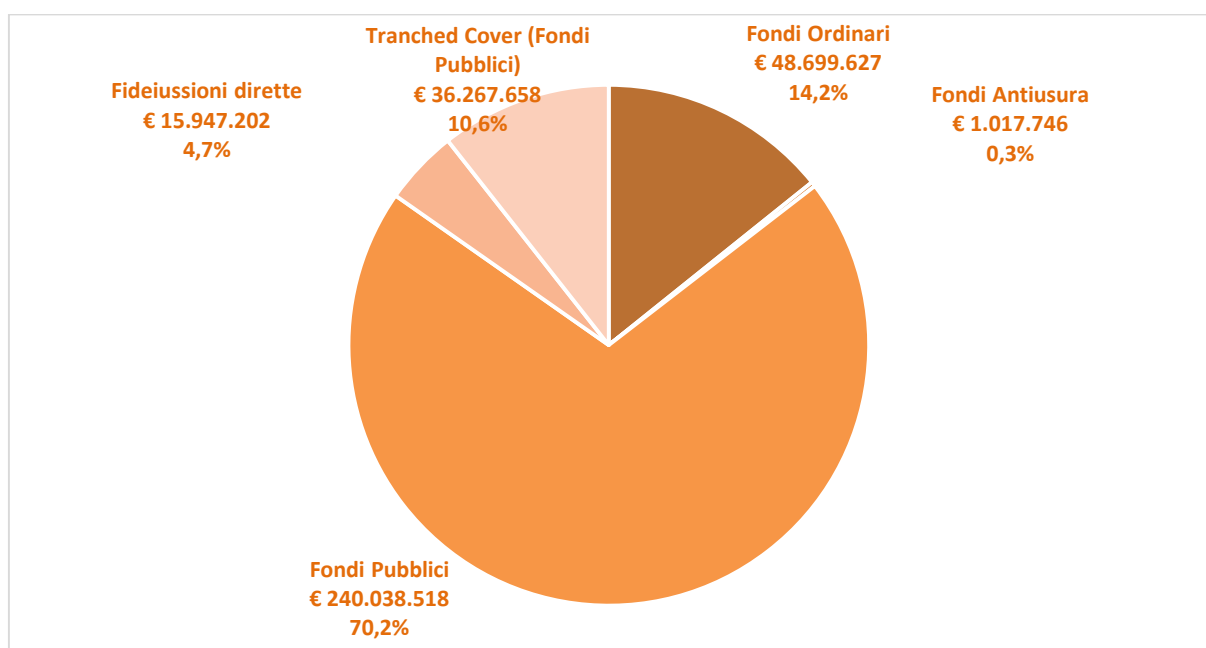
Di seguito la tabella dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per finalità di concessione:

Finalità	Saldo lordo garanzia (€)
Investimenti	211.147.869
Attivo circolante	94.175.894
Fideiussioni dirette e garantite	15.843.159
Capitalizzazione aziendale	4.567.905
Riequilibrio finanziario	16.235.924
Totale	341.970.751



Il 61,7% delle garanzie in essere sono state concesse per sostenere gli investimenti delle nostre Imprese, in calo rispetto al 65,5% registrato nel 2019, a causa della maggior concessione nell'anno 2020 di garanzie finalizzate all'attivo circolante.

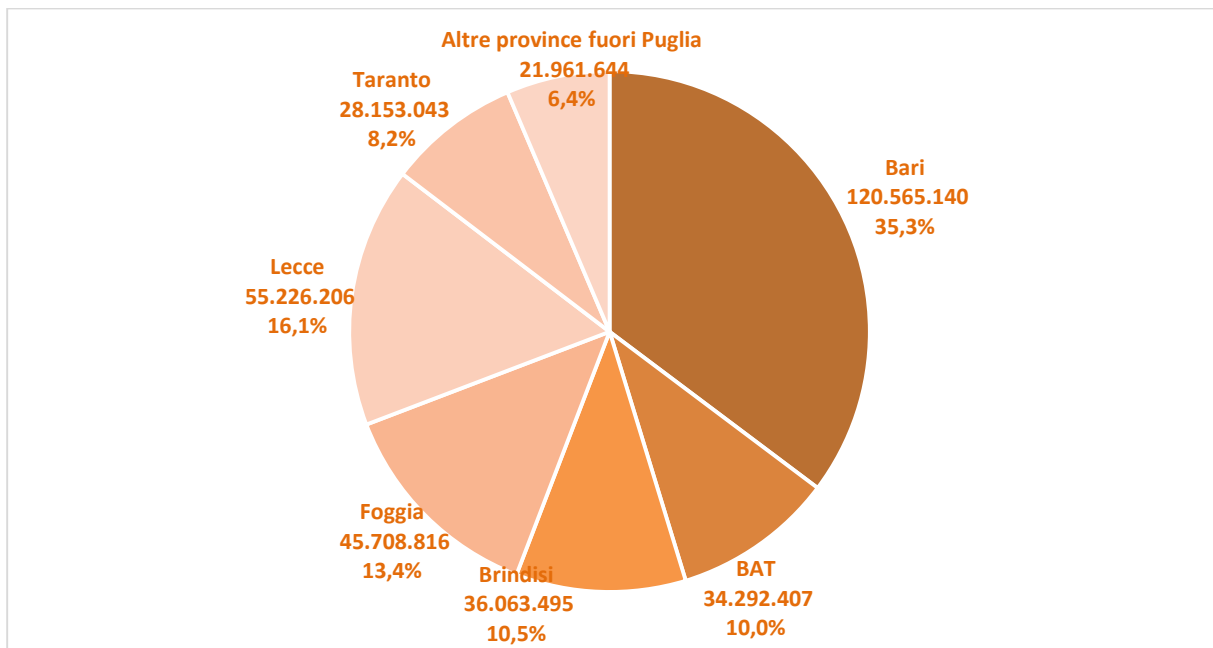
Si rappresenta di seguito il grafico dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per tipologia di prodotto:



L'81,1% dello stock di garanzie a fine 2020 è composto da prodotti assistiti da fondi pubblici (Tranched Cover, Antiusura e altri Fondi), in calo rispetto all'86,8% dello stock 2019.

Di seguito lo stock delle garanzie in essere a fine esercizio distinte per provincia (in base alla sede legale del soggetto garantito):

Provincia	Saldo lordo garanzia (€)
Bari	120.565.140
BAT	34.292.407
Brindisi	36.063.495
Foggia	45.708.816
Lecce	55.226.206
Taranto	28.153.043
Altre province fuori Puglia	21.961.644
Totale	341.970.751



In Puglia è concentrato il 93,6% dello stock di garanzie, indice identico al 93,6% dello stock 2019 di cui il 35,3% è riferito alla provincia di Bari.

In base a quanto finora descritto, si riporta l'andamento dei principali dati di bilancio rispetto all'esercizio precedente, nonché i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione della società.

A) DATI DI SINTESI E VARIAZIONI DEL BILANCIO

	2020	%	2019	%
Attività				
Crediti verso banche e disponibilità liquide (1)	89.211.286	81,33%	96.355.843	89,62%
Crediti verso la clientela per escussioni (2)	5.396.885	4,92%	3.794.950	3,53%
Crediti verso la clientela per finanziamento di Credito Diretto	8.911.928	8,12%	1.841.060	1,71%
Altri crediti (3)	1.964.257	1,79%	1.729.495	1,61%
Titoli di debito, quote di capitale e di OICR (4)	2.366.591	2,16%	1.860.356	1,73%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.842.375	1,68%	1.935.300	1,80%
Totale Attività	109.693.322	100,00%	107.517.004	100,00%
Passività				
Fondi rischi su garanzie e risconti passivi su commissioni (5)	20.530.344	18,72%	18.657.420	17,35%
Trattamento di fine rapporto	824.528	0,75%	751.813	0,70%
Altri debiti (6)	61.084.579	55,69%	61.090.100	56,82%
Patrimonio Netto	27.253.871	24,85%	27.017.671	25,13%
Totale Passività	109.693.322	100,00%	107.517.004	100,00%
Ricavi				
Interessi attivi e proventi assimilati	1.130.001	11,29%	736.882	7,27%
Commissioni attive (proventi da garanzia)	4.458.665	44,55%	4.460.305	43,99%
Riprese di valore (7)	142.519	1,42%	592.716	5,85%
Altri proventi di gestione (8)	4.276.513	42,73%	4.349.198	42,90%
Totale Ricavi	10.007.698	100,00%	10.139.101	100,00%
Costi				
Personale	(2.679.813)	28,33%	(2.396.969)	24,51%
Rettifiche di valore su crediti e garanzie (9)	(4.496.513)	47,53%	(4.841.619)	49,51%
Altre spese amministrative	(1.951.580)	20,63%	(2.091.471)	21,39%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(163.508)	1,73%	(155.414)	1,59%
Altri costi ed oneri diversi (10)	(168.634)	1,78%	(292.629)	2,99%
Totale Costi	(9.460.048)	100,00%	(9.778.102)	100,00%
Utile/(Perdita) d'esercizio	547.650	100,00%	360.999	100,00%

Note:

(1) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "10 – Cassa e disponibilità liquide" ed alla voce "40 – Crediti" limitatamente ai "Crediti verso banche" evidenziati in nota integrativa alla tabella 4.1 dello Stato Patrimoniale Attivo.

(2) Tale componente comprende i saldi relativi alla voce alla voce "40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, relativamente ai "Crediti verso clientela" per BTP sottoscritti durante l'esercizio 2020, al netto delle svalutazioni sugli stessi, evidenziati in nota integrativa alla tabella 4.3 dello Stato Patrimoniale Attivo pari ad € 1.003.407; crediti per interventi a garanzia € 4.225.997 e crediti commissioni da incassare € 167.481.

(3) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "100 a) – Attività fiscali correnti" ed alla voce "120 – Altre attività".

(4) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "20 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

(5) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "100 a) – Fondo per Rischi ed Oneri - impegni e garanzie" relativa al "Fondo svalutazione su garanzie rilasciate"

(6) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "10 a) – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", alla voce "60 – Passività fiscali" ed alla voce "80 – Altre passività"

(7) Tale componente accoglie le riprese di valore specifiche dettagliate in nota integrativa alle tabelle 8.1 ed 11.1 del Conto Economico.

(8) Tale componente accoglie il saldo relativo agli "altri proventi di gestione" dettagliato nella Nota Integrativa nella tabella 14.2 del Conto Economico.

(9) Tale componente accoglie le rettifiche di valore specifiche per deterioramento di crediti e garanzie dettagliate in nota integrativa alle tabelle 8.1 ed 11.1 del Conto Economico.

(10) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "20 – Interessi passivi e oneri assimilati", alla voce "50 – Commissioni passive", alla voce "110 – Risultato netto delle altre passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" limitatamente alle minusvalenze da valutazione, alla voce "270 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ed alla voce "200 – Altri proventi e oneri di gestione" limitatamente agli oneri di gestione.

Principali margini e risultati di bilancio

Voci	2020	2019	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	994.731	588.425	406.306	69,04%
COMMISSIONI NETTE	4.456.565	4.456.717	(152)	0,00%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.520.869	5.114.761	406.108	7,94%
UTILE ANTE IMPOSTE	558.433	372.400	186.033	49,96%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	547.650	360.999	186.651	51,70%

Per quanto riguarda le principali voci di conto economico e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Il margine d'interesse è aumentato rispetto all'esercizio precedente, per effetto di proventi derivanti dalla gestione dei fondi pubblici regionali e per gli interessi attivi maturati a seguito dell'incremento dell'attività di concessione di finanziamenti diretti.
- Le commissioni nette sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente.
- Il margine di intermediazione risulta in linea con i punti descritti in precedenza, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente.
- L'utile ante imposte è positivo e risulta superiore rispetto all'anno precedente.
- L'utile d'esercizio si è attestato ad € 547.650,00, superiore all'esercizio 2019 che era pari a € 360.999.

B) INDICATORI DI RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

Moltiplicatore: garanzie lorde in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio Netto (b)	(a) / (b) %
31.12.2020	341.970.751	27.253.871	12,55
31.12.2019	316.648.805	27.017.671	11,72

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate lorde / totale garanzie lorde in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b) %
31.12.2020	59.492.500	341.970.751	17,40%
31.12.2019	57.967.817	316.648.805	18,31%

Indicatore copertura rischiosità “collettiva” (garanzie non deteriorate):

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	282.478.251
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	251.078.165
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	140.244.267
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	110.833.898
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	4.203.582
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	106.630.316
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	1,5%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	3,8%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	57,5%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

(***) Si precisa che gli accantonamenti totali rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IFRS9, 4.2.1 lettera c; d; e; e appendice B 2.5).

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale garanzie deteriorate
Esposizione lorda	(a)	47.551.255	11.223.138	718.107	59.492.500
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	38.074.188	9.894.929	688.372	48.657.488
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	12.128.164	4.860.528	493.100	17.481.792
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	25.946.024	5.034.401	195.272	31.175.696
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI	(e)	14.435.894	1.883.804	7.064	16.326.761
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	11.510.130	3.150.597	188.208	14.848.935
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	30,4%	16,8%	1,0%	27,4%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	55,6%	37,4%	3,6%	52,4%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	69,8%	68,2%	72,7%	69,5%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "*tranche mezzanine*" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):

		Sofferenze
Esposizione lorda	(a)	16.919.552
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	2.011.435
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	14.908.117
Accantonamenti totali come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	12.693.555
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	2.214.562
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	75,0%
Coverage % su rischio effettivo	(g)=(d)/(c)%	85,1%
Copertura % su rischio effettivo	(h)=(b+d)/(a)%	86,9%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

Indicatore economico: Costi del personale + altre spese amministrative / Garanzie lorde in essere

Anno	Costi del personale + Altre spese amministrative (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b) %
31.12.2020	4.631.393	341.970.751	1,35%
31.12.2019	4.488.440	316.648.805	1,42%

C) INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatore produttività: garanzie erogate nell'anno / n° medio dei dipendenti

Anno	Garanzie erogate nell'anno (a)	N° medio dipendenti (b)	(a) / (b)
31.12.2020	82.457.897	40	2.061.447
31.12.2019	84.994.132	40	2.124.853

Valore ricavo medio della garanzia: Commissioni di garanzia / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a) / (b) %
31.12.2020	4.458.665	82.457.897	5,41%
31.12.2019	4.460.305	84.994.132	5,25%

Evoluzione prevedibile della gestione

A gennaio 2021 il CdA di Cofidi ha sviluppato un'ampia discussione sul budget 2021. In tale discussione si sono tenuti in particolare attenzione i contraddittori elementi che caratterizzano la fase attuale influenzati dall'emergenza Covid-19.

Questo nuovo quadro, sia a livello umano che economico, ha determinato ripetute restrizioni prudenziali che hanno bloccato quasi tutto il sistema produttivo e commerciale producendo fattori di incertezza tali da non poter valutare compiutamente allo stato attuale le conseguenze economiche generali e gli impatti che la nostra società avrà.

L'emergenza collegata all'epidemia da coronavirus (Covid-19) e alle conseguenti azioni pubbliche a sostegno delle imprese con significative modifiche delle condizioni di mercato che erano state alla base dello sviluppo del budget negli anni precedenti, ha richiesto una attenta valutazione di tali elementi che hanno portato Cofidi, successivamente al confronto sviluppato con la rete diretta ed indiretta in via prudenziale a contenere il budget del 2021.

Detto ciò, va comunque considerato che Cofidi si presenta comunque, sempre più come attore principale del mercato della garanzia nel Mezzogiorno d'Italia.

L'obiettivo principale di Cofidi resta quello di attestarsi a livelli dimensionali che consentano di massimizzare l'efficienza della struttura di costi e di potersi proporre come riferimento per la garanzia del credito nel Sud Italia, superando progressivamente la propria dimensione regionale che resterà comunque la parte *core* dell'attività ed innestando progressivamente nuovi servizi e sviluppando i prodotti senza intermediazione bancaria.

Nel corso dell'anno 2020 è stato dato l'incarico alla Società *Prometeia* per la predisposizione del Piano Industriale che ha interessato lo sviluppo strategico di Cofidi per i prossimi tre anni, al fine di consolidare e possibilmente rafforzare il proprio equilibrio economico, finanziario, patrimoniale e individuando una chiave di lettura idonea all'attuale contesto di mercato colpito dall'emergenza pandemica.

Le azioni individuate possono essere così raggruppate:

❖ Per quanto riguarda la componente **commerciale**:

- Ulteriore sviluppo della rete;
- Dai dati relativi al 2020 è emersa la capacità di Cofidi.IT di affermarsi ancora come leader nel rilascio delle garanzie della Puglia. Con l'obiettivo di utilizzare le risorse messe a disposizione dall'ente regionale, sarà posta la massima attenzione alla piena copertura del territorio regionale;
- Il *management* della Società intende nei prossimi anni continuare ad ampliare progressivamente l'operatività extra-regionale avvalendosi anche, in maniera selettiva, delle eventuali opportunità offerte dal sostegno pubblico, da possibili *partnership* anche distributive, e dalla qualità del credito dei territori possibili *target*, utilizzando quanto consolidato negli ultimi anni. In questo ambito si continuerà ad utilizzare le risorse assegnate agli inizi del 2018 dal Ministero dello Sviluppo Economico, fondi per "la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi";
- Si continuerà a sviluppare prodotti specifici per tipologie di soci/clienti al fine di dare risposte puntuali alle dinamiche dei bisogni settoriali anche sulla base delle esperienze sin qui avute.

❖ Per quanto riguarda il sistema **dei ricavi**:

- Si svilupperà l'attività di garanzie a valere sulla misura "P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 – OT III – Azione 3.8.a- "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche" - Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, misura per cui nel mese di luglio 2020 ci sono stati assegnati ulteriori € 4.000.000,00;
- L'evoluzione degli interessi attivi è stimata sulla base dei rendimenti storici e previsionali dei conti correnti di corrispondenza e dalla redditività degli investimenti in coerenza con lo sviluppo delle masse patrimoniali;
- Saranno sviluppate le forme di ricavo non direttamente legate al mercato bancario attraverso:
 - rilascio delle fidejussioni;
- Sarà perseguita la crescita delle attività di consulenza finanziaria;
- Sarà fortemente sviluppata l'attività di "Piccolo Credito", al fine di costruire un'offerta integrata e complementare che supporti un servizio "a tutto tondo" soprattutto per le imprese di minore dimensione che hanno dimostrato un profilo positivo e che soffrono di un più forte rallentamento delle disponibilità del sistema bancario attività che è stata ampiamente attivata nel 2020

❖ Per quanto riguarda l'**equilibrio patrimoniale**:

- Ampliamento ulteriore del portafoglio prodotti e servizi con ulteriore sviluppo di attività a maggior valore aggiunto (assistenza finanziaria di base/consulenza) che possano essere adeguatamente percepite dalle imprese come sostegno in questa difficile fase e siano di accompagnamento a una transizione verso una cultura di gestione finanziaria più evoluta, che metta le PMI in condizioni di gestire il rapporto con le banche in maniera proattiva, ed eventualmente di sostegno anche tecnico alla partecipazione a bandi regionali, tali prodotti e servizi hanno, infatti, un impatto positivo sul conto economico senza intaccare i rischi e quindi i Fondi Propri del Cofidi.IT;
- Continuare nella **mitigazione del rischio** assunto attraverso:
 - l'aumento dell'utilizzo di forme di mitigazione del rischio, attraverso l'incremento del ricorso alla controgaranzia MCC e alla massimizzazione dell'utilizzo delle forme di contribuzione pubblica disponibili.
 - il tempestivo intervento dei sistemi di recupero del credito e di supporto al socio in difficoltà.

❖ Per quanto riguarda l'assetto gestionale:

- Dare continuità all'azione di efficientamento dei processi operativi e rafforzare le funzioni di supervisione e controllo:
 - attraverso il raggiungimento di volumi adeguati agli investimenti posti in essere;
 - attraverso la ingegnerizzazione di alcune componenti dei processi operativi;
 - attraverso la predisposizione di un opportuno "cruscotto direzionale" che segnali anomalie e criticità.
- Perseguire la continua formazione e l'addestramento operativo dei collaboratori..

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Non sussistono informazioni degne di nota da rendersi in merito.

Altre informazioni obbligatorie

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi.

Le stesse non sono state in alcun modo "*patrimonializzate*", essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate operazioni significative con parti correlate.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Tuttavia va segnalata l'attenzione che la Società sta attuando ai fini di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al Covid-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, nel mese di febbraio 2021, il responsabile dell'Area Risk Manager, Compliance ed Antiriciclaggio, è stato sostituito con altra figura altrettanto idonea a svolgere tale mansione, lo stesso è stato affiancato da un dipendente a tempo pieno ed indeterminato.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che la situazione legata al Covid-19 non ha avuto e non avrà impatti sulla continuità aziendale ed operativa della Società, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari

La Società detiene strumenti finanziari. In particolare, le attività e le passività finanziarie detenute dalla Società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa. Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connesse, finalizzati a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio. In particolare, le politiche di gestione del rischio da parte della Società tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e alla minimizzazione dell'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della Società si riuniscono con cadenza trimestrale al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi.

In tali occasioni, inoltre, si rende possibile procedere con la eventuale necessaria modifica e integrazione delle politiche di gestione dei rischi finanziari con i processi gestionali, così da rimodulare eventualmente anche le priorità dei diversi livelli di rischio. Tale procedura è essenzialmente finalizzata a evitare le eccessive concentrazioni di rischio ed è preordinata a promuovere la creazione di un sistema di garanzie atto ad attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, nel prosieguo, pur limitandosi alla trattazione soltanto dei rischi ragionevolmente ritenuti rilevanti in termini di impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società, si evidenzierà l'approccio della Società nella gestione del rischio aziendale.

Rischio di credito

Il contenimento del rischio di credito è attuato attraverso un sistema di *scoring* utilizzato in fase di valutazione creditizia per tutte le imprese che chiedono l'accesso alla nostra garanzia; in aggiunta alla consultazione della Centrale Rischi, a partire da agosto 2020 è stato adottato un nuovo strumento valutazione delle imprese, predisposto da Crif, e fornito di un sistema di misurazione della PD denominato Report Sprint. Tale contenimento è presidiato anche attraverso il costante monitoraggio delle posizioni e mediante l'utilizzo massivo della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Inoltre, si rileva che la Società ha intrapreso e mantenuto nel tempo il proprio iter di intermediario vigilato perseguendo indirizzi creditizi prudenti e coerenti con le finalità mutualistiche sancite dal proprio Statuto, nonché dai documenti previsionali e programmatici adottati dal CdA.

Rischio di mercato

Le politiche di gestione dei rischi di mercato vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio rappresentato prevalentemente da titoli obbligazionari, azionari emessi da banche di diritto italiano e quote di OICR che assicurano, all'interno delle linee di sviluppo, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità aziendali, in un'ottica di medio-lungo periodo. La Società non quantifica il rischio di mercato, poiché non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza, ma esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro. Al 31 dicembre 2020 Cofidi.IT non quantifica il rischio di cambio in quanto l'esposizione netta aperta in cambi non supera la soglia stabilita dall'Autorità di Vigilanza pari al 2% dei Fondi Propri di vigilanza. Tale rischiosità è considerata bassa ed è monitorata trimestralmente.

Rischio di tasso d'interesse

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti, in strumenti finanziari, della società. Il rischio, seppur presente, appare di entità contenuta in considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato.

Rischio operativo

L'elemento caratterizzante i rischi operativi è costituito dal rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT.

Le peculiarità operative della Società limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing*. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia/garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa dell'incompletezza documentale o della non conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del Fondo, tempo per tempo vigenti.

L'esposizione della Società al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e palesa un'allocazione di capitale coerente con la complessiva esposizione al rischio.

Rischio di liquidità

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la Società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli istituti di credito. La Società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la consistenza di queste ultime e la loro conseguente capienza a fronte dell'ordinaria esigenza di liquidità rappresentata dalle escussioni delle garanzie o di eventuali necessità straordinarie. Inoltre la Società ha implementato adeguati strumenti di presidio di tale rischiosità rappresentati da una specifica policy di gestione del rischio di liquidità e di un *Contingency Funding Plan*, strumento di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi o allerta.

Rischio di concentrazione

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Cofidi.IT persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigiano, servizi, industria, turismo e agricoltura).

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non risultano essere state compiute nell'esercizio 2020 transazioni atipiche e/o inusuali.

Mutualità prevalente

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A170054 ed è stata soggetta a verifica da parte degli organi a ciò preposti nel corso dell'anno 2016.

Conclusioni

Signori soci,

Il 2020 è stato un anno particolare, fortemente condizionato dalla crisi pandemica da Covid-19, con un impatto notevole nel mercato delle garanzie, l'immediata capacità di risposta di Cofidi alla mutazione delle condizioni ha fatto in modo che non venisse pregiudicato il positivo raggiungimento dei risultati che Cofidi.IT si era dato per l'anno 2020.

Il consolidamento positivo che il bilancio 2020 dimostra con il mantenimento di un utile operativo senza le operazioni straordinarie degli anni precedenti conferma che la direzione intrapresa dal nostro confidi è quella giusta.

In questa occasione permettetemi di ringraziare tutto il gruppo dirigente, la direttrice, lo staff di direzione e i dipendenti tutti che tanto hanno dato per gli importanti risultati raggiunti in questi anni nell'interesse delle imprese socie che costantemente assistiamo nell'accesso al credito, affiancando alla crescita dimensionale sempre l'attenzione agli adempimenti richiesti dallo status di vigilati.

Sono convinto che Cofidi.IT abbia oggi solide basi per affrontare le intemperie di questo periodo del tutto straordinario e di mantenere il suo ruolo di affiancamento e di supporto alle migliaia di imprese che a noi si rivolgono.

Capaci di mantenere con coerenza il ruolo di servizio e di innovare prodotti, competenze e comportamenti come i soci richiedono.

Il confronto interno si è sviluppato senza posizioni precostituite e ciò ha permesso sia una gestione sempre condivisa nei suoi aspetti fondamentali sia la costruzione di un orientamento comune pur nel mantenimento delle caratteristiche e delle differenziazioni professionali e personali presenti nell'organo di *governance* della Società.

Il gruppo dirigente e la struttura operativa hanno quindi dovuto e potuto governare e trovare la sintesi tra esigenze a prima vista opposte, ma che nella esperienza concreta si sono rivelate sempre più convergenti.

I sistemi di controllo interno e di gestione prudentiale si sono rivelati il presupposto per poter decidere consapevolmente sulle sfide che il mercato poneva, sui nuovi comportamenti degli interlocutori bancari, sulle impostazioni rinnovate dell'intervento pubblico nel mercato dell'accesso al credito.

Il positivo rapporto con il Collegio Sindacale ha non poco contribuito alla serenità complessiva del clima pur nel pieno rispetto delle prerogative e delle funzioni proprie di tale organo.

Ciò ha permesso a Cofidi.IT di avere prestazioni difficilmente riscontrabili nella propria categoria e che lo pongono al centro di importanti e interessanti prospettive di sviluppo.

La crescita professionale dei collaboratori è sotto gli occhi di tutti e il rafforzamento numerico non ha inciso su quello spirito di squadra che tanto ha contribuito al successo di Cofidi.IT.

L'Organo Amministrativo ritiene, Signori Soci, che l'attività svolta e i risultati conseguiti, in termini economici e commerciali dimostrano che anche per il difficilissimo 2020 il mandato da Voi affidato è stato assolto con serietà, precisione e puntualità e, quindi, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso e le premesse e le positive prospettive per quello entrante, Vi invita:

* ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e le relazioni che lo accompagnano;

* a destinare l'utile di esercizio di **€ 547.650** alle Riserve Indisponibili.

Bari, 09/04/2021

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	3	16
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a c. e.	2.366.591	1.860.356
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.366.591	1.860.356
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.520.096	101.991.837
	<i>a) crediti verso banche</i>	89.211.283	96.355.827
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	-	-
	<i>c) crediti verso la clientela</i>	14.308.813	5.636.010
	<i>di cui Credito Diretto</i>	8.911.928	1.841.060
80.	Attività materiali	1.838.914	1.930.421
90.	Attività immateriali	3.461	4.879
100.	Attività fiscali	109.899	64.995
	<i>a) correnti</i>	109.899	64.995
120.	Altre attività	1.854.358	1.664.500
	TOTALE ATTIVO	109.693.322	107.517.004

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	652.543	850.974
	<i>a) debiti</i>	652.543	850.974
60.	Passività fiscali	10.783	11.401
	<i>b) correnti</i>	10.783	11.401
80.	Altre passività	60.421.253	60.227.725
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	824.528	751.813
100.	Fondi per Rischi e Oneri	20.530.344	18.657.420
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	20.530.344	18.657.420
110.	Capitale	14.179.093	14.454.031
150.	Riserve	12.716.389	12.351.288
160.	Riserve da valutazione	(189.261)	(148.647)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	547.650	360.999
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	109.693.322	107.517.004

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.052.420	641.352
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(57.689)	(52.927)
30.	MARGINE DI INTERESSE	994.731	588.425
40.	Commissioni attive	4.458.665	4.460.305
50.	Commissioni passive	(2.100)	(3.588)
60.	COMMISSIONI NETTE	4.456.565	4.456.717
70.	Dividendi e proventi simili	10.866	11.945
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	58.707	57.673
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	58.707	57.673
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.520.869	5.114.760
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(624.276)	(1.535.781)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.896.593	3.578.979
160.	Spese amministrative:	(4.631.393)	(4.488.440)
	a) spese per il personale	(2.679.813)	(2.396.969)
	b) altre spese amministrative	(1.951.580)	(2.091.471)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.729.718)	(2.713.121)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(3.729.718)	(2.713.121)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(161.090)	(153.249)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.418)	(2.164)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	4.186.459	4.150.395
210.	COSTI OPERATIVI	(4.338.160)	(3.206.579)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	558.433	372.400
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.783)	(11.401)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	547.650	360.999
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	547.650	360.999

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	547.650	360.999
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
[100.]	Attività finanziarie disponibile per la vendita	-	-
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(40.614)	(46.507)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
100.	Coperture di investimenti esteri:		
110.	Differenze di cambio:		
120.	Copertura dei flussi finanziari:		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali	(40.614)	(46.507)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	507.036	314.492

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
PERIODO DAL 1° GENNAIO 2020 AL 31 DICEMBRE 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	14.454.031		14.454.031				218.218				(493.156)		14.179.093
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	5.624.402		5.624.402	360.999									5.985.401
b) altre	6.726.886		6.726.886								4.102		6.730.988
Riserve da valutazione	(148.647)		(148.647)									(40.614)	(189.261)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	360.999		360.999	(360.999)								547.650	547.650
Patrimonio Netto	27.017.671	-	27.017.671	-	-		218.218				(489.054)	507.036	27.253.871

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
PERIODO DAL 1° GENNAIO 2019 AL 31 DICEMBRE 2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
						Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale		
Capitale	14.141.873		14.141.873				821.214			(509.056)		14.454.031
Sovraprezzo emissioni												
Riserve:												
a) di utili	4.402.866		4.402.866	1.198.450		23.086						5.624.402
b) altre	6.546.615		6.546.615			224.400				(44.129)		6.726.886
Riserve da valutazione	(102.140)		(102.140)								(46.507)	(148.647)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	1.198.450		1.198.450	(1.198.450)							360.999	360.999
Patrimonio Netto	26.187.664	-	26.187.664	-	-	247.486	821.214	-	-	(553.185)	314.492	27.017.671

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRECTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	5.051.731	4.823.790
- risultato d'esercizio (+/-)	547.650	360.999
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.353.994	4.248.902
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	163.508	155.413
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	32.101	47.921
- imposte e tasse non liquidate (+)	(45.522)	10.555
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(6.578.346)	(17.052.934)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(506.235)	239.882
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.882.253)	(16.879.131)
- altre attività	(189.858)	(413.685)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.868.021	12.552.405
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(198.431)	212.638
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	2.066.452	12.339.767
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	341.406	323.261
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(66.481)	(635.478)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(66.481)	(635.478)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(66.481)	(635.478)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(274.938)	312.158
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(274.938)	312.158
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(13)	(59)
LEGENDA:		
(+) generata		
(-) assorbita		

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16	75
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(13)	(59)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3	16

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (di seguito anche il "bilancio") di Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa (di seguito anche la "Società", il "Confidi" o "Cofidi.IT") rappresenta il sesto bilancio della Società redatto in conformità agli International *Financial Reporting Standards* (di seguito anche "IAS/IFRS" o "principi contabili internazionali"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002. Il presente bilancio è altresì redatto in conformità i documenti interpretativi emanati dallo *Standing Interpretation Committee* (SIC) e dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/05.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato. Segnaliamo che la Società non ha derogato dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguite, oltre ai principi contabili internazionali, le istruzioni dal Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", tenendo anche in considerazione la comunicazione del 27 gennaio 2021 avente ad oggetto gli impatti del Covid 19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Il bilancio è pertanto costituito da:

- (a) Stato Patrimoniale;
- (b) Conto Economico;
- (c) Prospetto della redditività complessiva;
- (d) Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) Rendiconto Finanziario;
- (f) Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro e riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente. Al fine di garantire la significatività e chiarezza delle informazioni in essa contenuti anche gli importi della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in unità di Euro.

Le voci di costo sono indicate con segno negativo.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1 *revised*:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro;
- Compensazione. Eccetto a quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- Informazioni comparative. Per le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società - sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2020, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2019.

SEZIONE - 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DI BILANCIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al 31 dicembre 2020, data di riferimento del Bilancio d'esercizio, e fino al 9 aprile 2021, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presenti in bilancio, o tali da dedicare ad essi specifica menzione.

Si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla Gestione per il fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione del Coronavirus.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Cofidi.It si troverà ad operare devono essere considerati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (Covid-19).

La diffusione della pandemia Covid-19, per l'attività economica e per il commercio e la salute pubblica potranno, infatti, influire negativamente sulla crescita dell'economia italiana e di quella globale. Al momento la dimensione del fenomeno risulta essere incerta, in quanto dipenderà dall'evoluzione della pandemia, a sua volta influenzata dalla rapidità e dall'efficacia della campagna vaccinale, e da come riusciranno a riprendersi le attività produttive dopo gli eventi che hanno caratterizzato il 2020, ovvero il lockdown rigido imposto dal Governo nel primo semestre (da marzo a maggio) e la seconda chiusura più blanda decisa a seguito del peggioramento registrato nei dati sanitari a partire dal mese di ottobre. Detta ripresa sarà anche in funzione dell'efficacia e dell'estensione temporale delle misure di sostegno monetarie, fiscali e sociali intraprese dalle competenti autorità (Governi, BCE, Unione europea...). La visione che si sta consolidando alla data di redazione del bilancio è che le misure di contenimento del virus e i diversi interventi pubblici messi in atto siano tali da consentire una graduale ripresa delle attività produttive; in particolare, dopo l'aumento dei contagi degli ultimi mesi è previsto che l'epidemia torni gradualmente sotto controllo nel corso del 2021 e che l'emergenza sanitaria sia completamente superata entro il 2022. Dopo il crollo del PIL italiano nell'esercizio 2020 si prevede, infatti, un'inversione di tendenza, con una robusta ripresa per l'esercizio 2021.

Il carattere straordinario della crisi in corso trova testimonianza nei documenti emanati, a partire dal mese di marzo 2020, dalle diverse Autorità regolamentari e di vigilanza e dagli standard setter, finalizzati a fornire indicazioni e interpretazioni su come applicare quanto previsto dai principi contabili internazionali nel contesto del Covid-19, anche con l'obiettivo di evitare lo sviluppo di effetti pro-ciclici, ma nel contempo di assicurare una corretta e trasparente informativa e misurazione dei rischi. Nei citati documenti viene altresì richiamata l'attenzione sulla necessità di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al Covid-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi ed un'indicazione dei potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro.

Concessioni di moratorie

Cofidi.IT ha supportato le imprese socie attuando le diverse misure di sostegno previste dai decreti governativi (D.L. 18/2020 emanato il 17 marzo 2020 c.d. "Cura Italia") e da iniziative bilaterali previste nell'ambito degli accordi ABI. Tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalla sospensione o dalla limitazione delle attività economiche conseguenti alla crisi Covid-19, mediante la sospensione dei pagamenti

Alla luce delle indicazioni delle diverse Autorità (in primis EBA, BCE) e dallo IASB, i suddetti interventi di moratoria:

- non hanno comportato di regola la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" (c.d. "misure di forbearance"), trattandosi di interventi finalizzati a mitigare i rischi di natura sistemica e non le esigenze specifiche di un singolo debitore, salvo casi limitati in cui sia stata effettivamente accertata la difficoltà finanziaria del debitore antecedente la crisi;
- non hanno determinato una classificazione automatica dell'esposizione nello Stadio 2 ai fini dell'impairment IFRS 9, in quanto dette misure non esprimono necessariamente un significativo incremento del rischio di credito;
- non rappresentano un trigger automatico per la classificazione ad inadempienza probabile; in particolare, nel periodo di vigenza della sospensione il conteggio dei giorni di scaduto è interrotto, comportando di conseguenza un'estensione del periodo di novanta giorni, quale trigger automatico per il passaggio tra le esposizioni deteriorate.

Al riguardo si precisa che, ai fini dell'inquadramento sopra esposto, si sono considerate le linee guida pubblicate sull'argomento dall'EBA in data 2 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche. Nel dettaglio, l'EBA ha precisato che non sono classificate come "forbirne" quelle misure riconducibili a "moratorie generali di pagamento". In tal caso, la sospensione:

- deve trovare fondamento in un intervento di tipo legislativo o in un'iniziativa bilaterale. In questo ultimo caso la misura deve inquadrarsi in un intervento condiviso nel settore bancario tale da assicurare una omogeneità tra le moratorie concesse dai vari istituti;
- deve essere applicata ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali (appartenenza ad un dato segmento di clientela, ad un settore produttivo, ad un'area geografica colpita dalla crisi);
- deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano;
- deve sostanziarsi in una mera modifica delle tempistiche di pagamento, e quindi non contemplare ulteriori modifiche nelle clausole contrattuali, come ad esempio una riduzione del tasso di interesse;
- non deve essere concessa a finanziamenti erogati successivamente alla data di annuncio della moratoria in quanto deve riguardare specificatamente le problematiche legate al Covid-19;
- è disposta per fronteggiare l'emergenza causata dalla pandemia ed applicata fino al 31 marzo 2021.

Si evidenzia che la concessione delle moratorie in esame potrebbe rendere maggiormente difficile l'individuazione dei segnali di deterioramento e comportare, nel breve periodo, un ritardo nella classificazione tra le esposizioni deteriorate, per effetto del congelamento dei giorni di past due in vigenza del periodo di moratoria, con conseguente sottostima delle perdite attese.

Diviene quindi centrale il governo del rischio di credito mediante la definizione di adeguate misure di supporto creditizio a favore della clientela ed il tempestivo intercettamento delle controparti che non risultano più finanziariamente sostenibili, al fine di evitare un accumulo di crediti deteriorati nel momento in cui giungeranno a scadenza gli effetti delle moratorie (c.d. "*cliff effect*").

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

In risposta all'emergenza sanitaria, Cofidi.it ha intrapreso una serie di interventi a sostegno della propria clientela, attraverso la concessione di moratorie sui finanziamenti in essere (sospensione rate e/o allungamento delle scadenze). Per quanto riguarda il relativo trattamento contabile si ritiene che le suddette misure siano inquadrabili nella fattispecie prevista dal principio contabile IFRS 9 relativa alle "rinegoziazione di attività finanziarie", che ricorre qualora le condizioni contrattuali originarie siano modificate per volontà delle parti. In tal caso occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario. A tal fine, occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

Nel dettaglio:

- in presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali (cosiddetto "*derecognition accounting*");
- in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, l'entità deve rideterminare il valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra il suddetto valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata a conto economico nella voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*").

Le modifiche contrattuali in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al "*modification accounting*". Al riguardo si

deve precisare che le moratorie concesse prevedono l'applicazione di interessi corrispettivi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Gli interessi sono pagati alla scadenza della rata originaria, in caso di sospensione della sola quota capitale, o a partire dalla fine del periodo di moratoria, in caso di sospensione dell'intera rata. Tale modalità applicativa implica che il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione. Tali conclusioni sono peraltro coerenti con le aspettative dell'ESMA, la quale ritiene improbabile che le modifiche in esame siano tali da considerarsi sostanziali e condurre alla *derecognition*, considerata la temporaneità delle misure di sostegno e il fatto che il valore economico del prestito non sarà oggetto di una significativa variazione. In aggiunta, per le moratorie legislative la stessa relazione illustrativa del Decreto Cura Italia stabilisce che "le disposizioni prevedono che non vi sia una perdita economica per la banca o intermediario finanziario per effetto della moratoria. Il meccanismo, quindi, è neutro dal punto di vista attuariale.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Cofidi.It non ha applicato il *practical expedient* previsto dal regolamento (UE) n. 1434 del 9 ottobre 2020 attraverso il quale sono state omologate le modifiche al principio IFRS 16, relative al trattamento contabile delle concessioni sui canoni connesse al Covid-19, poiché non ci sono state modifiche contrattuali né variazioni e/o sospensioni rispetto ai canoni versati durante tutto il periodo di pandemia ancora in corso.

In risposta alla crisi epidemiologica in atto, le suddette modifiche forniscono, infatti, un espediente pratico in base al quale le riduzioni temporanee e/o le sospensioni di pagamento di affitti relativi al periodo che va dall'inizio dell'epidemia fino al 30 giugno 2021, in conseguenza diretta del Covid-19, possono non essere contabilizzate in base alle regole contabili della "lease modification". Dette modifiche sono in vigore a partire dai bilanci dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, salvo applicazione anticipata. In base a quanto stabilito dal principio IFRS 16, in caso di variazione delle condizioni contrattuali originarie di un contratto di leasing, si renderebbe necessario modificare il piano di ammortamento del leasing ("lease modification") con conseguente rideterminazione della passività. Con le modifiche in esame è invece concesso, quale espediente pratico, di trattare i canoni non corrisposti alla stregua di un pagamento variabile, da rilevare quale minor costo a conto economico, senza dover necessariamente ricalcolare la passività finanziaria. Le tre condizioni che devono essere presenti per poter applicare la semplificazione in esame sono le seguenti: l'ammontare dei canoni del contratto di leasing rivisto non deve differire in modo sostanziale rispetto all'ammontare dei canoni precedentemente previsti;

- le concessioni devono riguardare esclusivamente i canoni relativi al periodo che va dall'inizio della pandemia al 30 giugno 2021;
- tutti gli altri termini contrattuali devono rimanere sostanzialmente invariati.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che la situazione legata al Covid-19 non ha avuto e non avrà impatti sulla continuità aziendale ed operativa della Società, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Di seguito si riportano i principali altri aspetti:

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nell'ambito della redazione del presente bilancio, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e assunzioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili internazionali e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

L'elaborazione di tali stime ed assunzioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso con effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativa a:

- valutazione dei crediti relativi alle sofferenze escusse;
- valutazione dei rischi associati alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la determinazione degli eventuali accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati che comportano la responsabilità patrimoniale del Confidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" sono significativamente influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte in bilancio.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli istituti di credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire a Cofidi.IT, con definita periodicità, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

4.2 Dati comparativi

Non si è reso necessario riesporre dati comparativi.

4.3 Regime fiscale

Cofidi.IT determina le imposte correnti in base alla specifica disciplina prevista dall'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n.269 (convertito nella Legge n.326 del 24/11/2003) per i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, ai fini IRES per la determinazione del reddito di impresa, l'art.13 sopra citato prevede che non assumono rilevanza gli imponibili derivanti dalle variazioni fiscali in aumento apportate al risultato di esercizio ai sensi delle regole di cui alla Sezione I, capo II, del TUIR (art.73 e ss). L'avanzo di gestione accantonato nelle riserve e nei fondi costituenti patrimonio netto concorre alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

Ai fini IRAP è prevista l'applicazione delle regole stabilite dall'art.10, comma 1, del D. Lgs. 446/1997 per gli enti non commerciali. In particolare, la base imponibile è determinata secondo il cosiddetto "sistema retributivo", cioè è costituita dall'ammontare delle spese relative a prestazioni di lavoro di qualunque tipo, quali ad esempio retribuzioni spettanti al personale dipendente, redditi assimilati a di lavoro dipendente nonché compensi erogati ai co.co.pro e compensi erogati a lavoratori autonomi occasionali.

In relazione all'attuale specifica disciplina tributaria dei Confidi non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, ad attività o passività fiscali differite.

4.4 Revisione legale dei conti

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei Soci per il novennio 2012-2020.

Di seguito si riportano i corrispettivi spettanti alla società di revisione, e ad altre entità, con riferimento all'esercizio 2020:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in Euro/Mgl
Revisione legale del bilancio d'esercizio 2020	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	20

(*) I compensi indicati in tabella non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Nel portafoglio in esame sono allocati i titoli di debito e di capitale che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità ma sono anche collocati i titoli che non superano l'sspi test.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio FVTPL non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio stesso. Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Alla data di bilancio Cofidi.IT non ha in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio valutato a FVTPL i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteri di valutazione

I titoli dell'intero portafoglio sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati. Gli stessi sono successivamente valutati al *fair value*.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce 110 del Conto Economico "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie "di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al Conto Economico per effetto dell'applicazione degli IFRS9 (nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico").

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Cofidi.IT ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'escussione delle garanzie rilasciate o dell'erogazione e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo escusso delle garanzie rilasciate, importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

La valutazione analitica contempla la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati e stimate le relative rettifiche di valore.

Per ciascun credito deteriorato è calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta delle informazioni in possesso della Società nonché, ove del caso, di quelle rese disponibili dalle banche convenzionate sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi di attualizzazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero sono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati”. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”. Si precisa che alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha effettuato alcuna operazione di cessione crediti. In generale la voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, diritto d'uso derivante da applicazione IFRS 16, ecc.)

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economico tecniche. Esse sono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella “Utili (perdite) da cessione di investimenti” registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteria di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali correnti è di regola dal Conto Economico, voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci “passività finanziarie di negoziazione” e “passività finanziarie valutate al *fair value*”, dai titoli di debito indicati nella voce “titoli in circolazione” nonché dalle passività da contratti di locazione (lease liability) derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS16.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le suddette passività sono registrate in base al principio della “data di regolamento”. I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari al valore attuale, al momento del recesso, esclusione o dimissione) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi.

Altre attività e Altre passività

Nelle voci in esame sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Garanzie finanziarie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Per i contratti di garanzia finanziaria previsti secondo quanto stabilito dallo IFRS9, dopo la rilevazione iniziale, l'emittente di un tale contratto deve (a meno che si applichi il paragrafo 4.2.1, lettera a) o b)] successivamente valutarlo al valore maggiore tra:

- i) l'importo del fondo a copertura perdite determinato conformemente alla sezione 5.5 e
- ii) l'importo rilevato inizialmente (cfr. paragrafo 5.1.1), dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità all'IFRS 15;

Per gli impegni all'erogazione di un finanziamento a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato. L'emittente di un tale impegno deve (a meno che si applichi il paragrafo 4.2.1, lettera a)] successivamente valutarlo al valore maggiore tra:

- i) l'importo del fondo a copertura perdite determinato conformemente alla sezione 5.5 e
- ii) l'importo rilevato inizialmente (cfr. paragrafo 5.1.1), dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità all'IFRS 15;

I contratti di garanzia finanziaria possono assumere diverse forme giuridiche, come la garanzia, alcune forme di lettere di credito, il contratto di default del credito o il contratto assicurativo.

Il loro trattamento contabile non dipende dalla forma giuridica. Gli esempi che seguono indicano il trattamento contabile appropriato (cfr. paragrafo 2.1, lettera e)]:

- a) sebbene il contratto di garanzia finanziaria soddisfi la definizione di contratto assicurativo ai sensi dell'IFRS 4, se il rischio trasferito è rilevante l'emittente applica il presente Principio. Ciò nonostante, se l'emittente ha precedentemente dichiarato espressamente di considerare i contratti di garanzia finanziaria come contratti assicurativi e ha adottato criteri contabili applicabili ai contratti assicurativi, l'emittente può scegliere di applicare ad essi il presente Principio o l'IFRS 4. Se si applica il presente Principio, il paragrafo 5.1.1 richiede all'emittente di rilevare il contratto di garanzia finanziaria inizialmente al fair value (valore equo). Se il contratto di garanzia finanziaria era stato emesso nei confronti di un soggetto terzo in un'operazione libera e autonoma, il suo fair value (valore equo) al momento dell'emissione sarà probabilmente uguale al premio ricevuto, a meno di evidenze contrarie. Successivamente, a meno che il contratto di garanzia finanziaria sia stato designato al momento dell'emissione al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio o a meno che si applichino i paragrafi 3.2.15–3.2.23 e B3.2.12–B3.2.17 (caso in cui il trasferimento dell'attività finanziaria non soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile oppure si applica l'approccio del coinvolgimento residuo), l'emittente lo valuta al maggiore tra: i) l'importo determinato conformemente alla sezione 5.5; e ii) l'importo rilevato inizialmente, dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità ai principi dell'IFRS 15 (cfr. paragrafo 4.2.1, lettera c)];
- b) alcune garanzie relative al credito non prevedono, come condizione preliminare per il pagamento, che il possessore sia esposto all'inadempienza del debitore nell'effettuare i pagamenti relativi all'attività garantita alla scadenza e subisca una perdita conseguente. Un esempio di tale garanzia è rappresentato dai contratti che prevedono pagamenti in caso di variazioni di un rating di credito o indice di credito prestabilito. Tali garanzie non rappresentano contratti di garanzia finanziaria secondo la definizione del presente Principio, e non sono contratti assicurativi secondo la definizione dell'IFRS 4. Esse sono derivati e l'emittente vi applica il presente Principio;
- c) se il contratto di garanzia finanziaria è stato emesso in relazione alla vendita di merci, l'emittente applica l'IFRS 15 ai fini della determinazione del momento in cui rilevare i ricavi derivanti dalla garanzia e dalla vendita di merci.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico “Commissioni attive” secondo quanto previsto dal IFRS 15 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. In particolare, le commissioni relative a garanzie sono rilevate a conto economico *pro-rata temporis*.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate”

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società (“non deteriorate” o “deteriorate”) - diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune “rettifiche di valore” determinate ai sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IFRS 9 - 4.2.1 lettera c), sopra descritto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di classificazione

Nella voce in esame è classificato il valore del Fondo TFR alla data di valutazione, determinato in base alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19.

Criteria di iscrizione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/ perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione.

La modalità di classificazione dei fondi di terzi in amministrazione avviene in base a quanto previsto dal provvedimento di Bankit di novembre 2018 applicabile alla redazione del bilancio, che prevede la classificazione dei fondi forniti dallo Stato, a seconda che siano o non siano fruttiferi di interessi, nelle seguenti voci:

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi sono rilevati in questa voce, sempre che sui fondi maturino interessi a carico dell'intermediario. Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, vanno rilevate nella presente voce a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che siano fruttifere di interessi. I fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), ma che comportino un rischio totale o parziale sui finanziamenti erogati a carico dell'intermediario vanno inclusi, per la relativa quota di rischio, nella presente voce.

Altre passività

Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione); vanno rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

Per ciò che concerne i fondi ricevuti dal Cofidi, tenuto conto delle loro caratteristiche, essi sono tutti classificati nelle Altre Passività.

Componenti positivi e negativi di reddito

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlata rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

In particolare, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quanto è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio delle garanzie a rischio totale o parziale a carico del Confidi sono rilevate secondo il principio "*pro-rata temporis*".

Perimetro e scelte di applicazione dell'IFRS 16 da parte di Cofidi.It

Dall'applicazione del principio IFRS 16 Cofidi.IT ha considerato i contratti di locazione delle unità immobiliari destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano più del 99% degli impatti, seppur contenuti, conseguenti all'applicazione del nuovo principio a partire dall'esercizio scorso (Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019). Molto marginali risultano gli impatti riconducibili al restante perimetro, costituito dai contratti di noleggio contenenti un diritto d'uso di apparecchiature tecnologiche identificate.

Sotto il profilo economico, a partire dal 1° gennaio 2019 e durante tutto il 2020, i canoni di affitto dei contratti assoggettati alla disciplina dell'IFRS 16 non sono più registrati per competenza tra le spese amministrative come previsto in vigore del precedente principio contabile IAS 17. Tale registrazione è sostituita, infatti, da un lato, dalla rilevazione dell'ammortamento del diritto d'uso e, dall'altro lato, dalla rilevazione degli interessi di competenza maturati sulla passività del leasing. Ancorché al termine del contratto di leasing l'effetto economico registrato sarà complessivamente pari all'ammontare dei canoni di leasing effettivamente pagati al locatore, la nuova modalità di contabilizzazione comporta una diversa ripartizione del suddetto impatto lungo la durata del contratto.

In maggior dettaglio, l'impatto economico negativo addebitato a conto economico è ragionevolmente più elevato alla partenza del contratto e si riduce gradualmente di anno in anno per effetto della progressiva diminuzione della passività del leasing a seguito del pagamento dei canoni.

Si rappresenta, inoltre, che Cofidi.IT si è avvalso dell'espedito pratico di non assoggettare alla disciplina dell'IFRS 16 i contratti con durata inferiore a 12 mesi o aventi come sottostanti beni di modesto valore a nuovo (il valore soglia è stato individuato in 5.000 euro).

Al fine del calcolo della passività per leasing e del relativo diritto d'uso, Cofidi.IT ha proceduto all'attualizzazione dei canoni futuri attribuibili alla componente leasing, al netto dell'IVA, da corrispondere per la prevista durata del contratto.

Con riferimento alla durata del leasing, oltre al periodo non sono state considerate le opzioni di proroga qualora si ritenga ragionevolmente certo il loro esercizio da parte di Cofidi.IT, tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà del locatario di rinnovare la locazione al termine del primo periodo. Si considera la durata iniziale del contratto di affitto (es. durata di 12 anni per i contratti di affitto 6 anni + 6 anni) e, decorsa tale durata, il successivo primo periodo di rinnovo (es. successivi 6 anni), laddove non vi siano evidenze ragionevoli che possano portare ad un ulteriore periodo di rinnovo o, viceversa, alla fine del contratto.

In merito all'attualizzazione dei canoni futuri, il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso di interesse marginale ("incremental borrowing rate") alla data di stipula del contratto.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n.1255/2012, il principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *Fair Value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Il *Fair Value* si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un *Fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la "*Fair Value Option*".

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *Fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Il principio si fonda sulla definizione di "*Fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *Fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La valutazione al *Fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *Fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *Fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *Fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli"). I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo"). Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Confidi per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

Ai fini della determinazione del *Fair value*, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso. Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *Fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- 1) i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- 2) i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per gli eventuali titoli di capitale quotati, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *Fair value* determinato dal Confidi coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento. Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Confidi valuta gli eventuali strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "*pricing*") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, controparti, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

"Livello 3": qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *Fair Value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il *Fair value*, gli strumenti finanziari sono valutati secondo quanto disposto dal principio IFRS 9 appendice B - B5.1.2 A

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, controparti, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato.

Al 31 dicembre 2020 la Società detiene quali attività e passività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 2 attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, trattasi di:

- titoli obbligazionari e, in minima parte azionari, di controparti bancarie, il cui *fair value* è determinato sulla base delle informazioni rese disponibili dalle controparti bancarie;
- quote di OICR e di polizze assicurative il cui *fair value* è determinato, per entrambe, sulla base delle informazioni rese disponibili dalle banche collocatrici.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

In particolare, gli strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, sono valutati secondo quanto disposto dal principio IFRS 9 appendice B - B5.1.2 A

Al 31 dicembre 2020 gli strumenti di livello 3 sono rappresentati da un ammontare scarsamente significativo di titoli di capitale non quotati relativi a partecipazioni di minoranza in società non quotate, valutati al costo originario.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Società.

Al 31 dicembre 2020, il Confidi non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La “*sensitivity analysis*”, richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per le polizze assicurative come *fair value* è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla controparte bancaria.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2020 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da portare all'attenzione.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione fornita dallo IFRS 9 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		2.359.811	6.780
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
3. Derivati di copertura			
5. Attività materiali			
6. Attività immateriali			
Totale		2.359.811	6.780
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
3. Derivati di copertura			
Totale			

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie e designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali				6.780				
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti da altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali				6.780				

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella non viene riportata in assenza di passività finanziarie valutate al *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non valutate al <i>fair value</i> o valutate al <i>fair value</i> su base non ricorrente: ripartizione per livelli di <i>fair value</i> .	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.520.096			103.520.096	101.991.837			101.991.837
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	103.520.096			103.520.096	101.991.837			101.991.837
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(652.543)			(652.543)	(850.974)			(850.974)
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(652.543)			(652.543)	(850.974)			(850.974)

A.5 Informativa sul c.d. “*Day one profit/loss*”

La Società non ha in essere operatività tale da generare componenti di reddito inquadabili nella fattispecie del cosiddetto “*day one profit/loss*”.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Dettaglio	31/12/2020	31/12/2019
Denaro contante	3	16
Assegni in cassa	-	-
Totale	3	16

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		11.760			5.356	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		11.760			5.356	
2. Titoli di capitale		13.619	6.780		18.660	6.780
3. Quote di OICR		1.834.245			1.781.952	
4. Finanziamenti		500.187			47.608	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		500.187			47.608	
Totale		2.359.811	6.780		1.853.576	6.780

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	20.399	25.440
di cui: banche	13.619	18.660
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	6.780	6.780
2. Titoli di debito	11.760	5.356
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	11.760	5.356
c) Altre società finanziarie:		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	1.834.245	1.781.952
4. Finanziamenti	500.187	47.608
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie:	500.187	47.608
di cui: imprese di assicurazione	500.187	47.608
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	2.366.591	1.860.356

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva– Voce 30

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o generate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o generate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	89.211.283					89.211.283	96.355.827					96.355.827
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2. Finanziamenti per leasing												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 Pronti contro termine												
3.2. Finanziamenti per leasing												
4. Altre attività												
Totale	89.211.283					89.211.283	96.355.827					96.355.827

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o generate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o generate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring - pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	275.474						252.708					
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	8.636.453	4.225.997	4.225.997				1.588.352	3.638.620	3.638.620			
		4.225.997	4.225.997					3.638.320	3.638.320			
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	1.003.407											
3. Altre attività	167.481						156.330					
Totale	10.082.815	4.225.997	4.225.997				1.997.390	3.638.620	3.638.620			

Si precisa che la Società non detiene operazioni di cartolarizzazione relative alle attività finanziarie di cui alla precedente tabella.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	1.003.407					
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	5.127.549	3.043.871	3.043.871	913.997	2.438.791	2.438.791
c) Famiglie	3.784.378	1.182.126	1.182.126	927.064	1.199.829	1.199.829
3. Altre attività	167.481			156.330		
Totale	10.082.815	4.225.997	4.225.997	1.997.391	3.638.620	3.638.620

Alla voce finanziamenti verso "famiglie" di cui alla Circolare n.140/91, sono rappresentati i crediti verso la clientela per finanziamenti diretti al netto delle rettifiche di valore e i crediti per garanzie escusse al netto delle svalutazioni.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.003.675	-			268	-		
Finanziamenti	8.906.220	-	17.747	16.970.811	12.040	-	12.744.814	0
Altre attività	167.481	-				-		0
Totale 31/12/2020	10.077.376	0	17.747	16.970.811	12.308	0	12.744.814	0
Totale 31/12/2019	1.995.405	0	20.581	14.528.610	18.391	206	10.889.991	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	1.155.712		17.747	0	4.969	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti	1.773.765		0	0	1.130	0	0	0
Totale 31/12/2020	2.929.477	0	17.747	0	6.099	0	0	0

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Voce	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					5.955.235	5.955.235					1.171.935	1.171.935
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					51.259	51.259					49.896	49.896
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	0	0	6.006.494	6.006.494	0	0	0	0	1.221.831	1.221.831

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie, al netto delle garanzie finanziarie ricevute dal Fondo di Garanzia (L.662/96)

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

La Società non presenta in bilancio Derivati di Copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Società non possiede attività oggetto di copertura generica

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	1.650.973	1.718.298
a) terreni		
b) fabbricati	1.548.584	1.606.316
c) mobili	46.829	61.149
d) impianti elettronici	18.514	24.991
e) altre	37.046	25.842
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	187.941	212.123
a) terreni		
b) fabbricati	144.925	179.142
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	43.016	32.981
Totale	1.838.914	1.930.421

Secondo l'applicazione del principio IFRS 16 sono stati introdotti i "diritti d'uso" come si evince dalla tabella 8.1 nella voce 2 b) e 2 e); i valori iscritti in tabella sono al netto dei fondi ammortamento.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non effettua rivalutazioni su attività materiali ad uso funzionale.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.166.629	150.695	56.494	141.086	2.514.904
A.1 Riduzioni di valore totali nette		381.170	89.545	24.746	89.022	584.483
A.2 Esistenze iniziali nette		1.785.459	61.150	31.748	52.064	1.930.421
B. Aumenti:		48.870	1.753	1.100	44.082	95.805
B.1 Acquisti			1.753	1.100	19.438	22.291
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		48.870			26.644	73.514
C. Diminuzioni:		140.819	16.073	7.577	22.843	187.312
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		114.596	16.073	7.577	22.843	161.089
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		26.223				26.223
D. Rimanenze finali nette		1.693.510	46.830	25.271	73.303	1.838.914
D.1 Riduzioni di valore totali nette		495.767	105.618	32.323	111.865	745.573
D.2 Rimanenze finali lorde		2.189.277	152.448	57.594	185.168	2.584.487
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Società non possiede impegni della specie.

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione della voce 9 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	31/12/2020		31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	3.461		4.879	
- generate internamente				
- altre	3.461		4.879	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	3.461		4.879	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	3.461		4.879	
Totale(t-1)	4.879		4.919	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	4.879
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	1.000
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(2.418)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	3.461

9.3 Attività immateriali: altre informazioni.

Nelle attività immateriali la Società ha iscritto i software gestionali che hanno utilità pluriennale.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell’Attivo e 60 del Passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate” composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Credito IRAP (acconto)	7.159	8.875
Credito verso Erario per ritenute subite su c/c	102.740	56.120
Totale Attività fiscali correnti	109.899	64.995

10.2 Passività fiscali: correnti e differite”composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Debito IRAP (Irap dell’esercizio)	9.257	8.875
Debito IRES (Ires dell’esercizio)	1.526	2.526
Totale Passività fiscali correnti	10.783	11.401

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

La Società non possiede attività della specie.

Sezione 12 – Altre Attività - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 “Altre attività”

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Depositi Cauzionali	13.213	15.423
Crediti Verso Artigiancredito Puglia	-	26.313
Crediti diversi	102.750	177.727
Crediti Garanzia Puglia misura 6.1.6	200.000	200.000
Credito per Rimborso Oneri di gestione 6.1.6. III tranche	388.464	388.464
Credito per Rimborso Oneri di gestione Misura 3.8.a	986.308	587.344
Crediti per Cofinanziamento PSR Agricoltura	-	81.250
Anticipi a Fornitori	96.509	-
Crediti per Irap	2.318	2.318
Ratei Attivi	44.386	38.739
Risconti attivi	20.410	146.922
Totale	1.854.358	1.664.500

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Passivo

Sezione 1– Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2020			31/12/2019		
	verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	115.090			170.013		
2. Debiti per Leasing			187.412			213.608
3. Altri debiti	3.443		346.598	3.357		463.996
Totale	118.533		534.010	173.370		677.604
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>						
Totale Fair value	118.533		534.010	173.370		677.604

Nella tabella 1.1 alla Voce 2. Debiti per Leasing, sono riportati i saldi al 31.12.2020 relativi ai valori inclusi tra i diritti d'uso inerenti all'applicazione dell'IFRS 16.

1.2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Società non possiede titoli della specie.

1.3 Debiti e titoli subordinati (da specificare)

La Società non possiede debiti e titoli della specie.

1.4 Debiti strutturati (da specificare)

La Società non possiede debiti della specie.

1.5 Debiti per leasing finanziario (da specificare)

	31/12/2020 Debiti per leasing diritto d'uso
Fino a 3 mesi	17.840
Da 3 mesi ad 1 anno	53.520
Da 1 anno a 5 anni	116.052
Totale debiti per leasing diritto d'uso	187.412

Nella tabella 1.5 sono riportati i saldi al 31.12.2020 relativi ai valori inclusi tra i diritti d'uso inerenti all'applicazione dell'IFRS 16, per fascia di scadenza per canone di locazione, relativamente agli immobili in locazione e costo del noleggio per le macchine elettroniche.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione Voce 20

Al 31 dicembre 2020 la società non possiede passività della specie

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value Voce 30

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura Voce 40

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 50

La Società non possiede passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dimissione Voce 70

La Società non possiede passività associate ad attività in via di dimissione.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Fondo accantonamento inefficacia MCC	353.147	376.311
Fondi relativi a contributi pubblici	53.471.341	53.653.379
Fondi Antiusura	4.391.189	4.112.291
Fondi interconsortile	39.807	42.497
Debiti verso fornitori	277.880	315.081
Debiti v/ Artigiancredito Puglia	1.251.233	1.231.070
Debiti per riduzione strumenti di capitale, Plafond Autorizzato da Banca d'Italia	103.654	16.153
Ratei Passivi	4.806	5.919
Depositi cauzionali infruttiferi	284.710	234.710
Enasarco	4.830	3.989
Debiti verso Enti previdenziali	76.804	85.617
Debiti verso l'Erario per ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	101.914	87.950
Altre	59.938	64.758
Totale	60.421.253	60.227.725

Con riferimento ai "Fondi relativi a contributi pubblici", utilizzati a presidio delle garanzie sottostanti, si specifica che gli stessi sono così composti:

Denominazione	Importo Contributo assegnato
Fondo Misura 6.1.6 tranche II * T.C.	1.421.000
Fondo Misura 6.1.6 tranche III	5.780.588
Fondo Cofidifinanza	956.232
Fondo "Città Metropolitana di Bari"	73.337
Fondo Basilicata	1.050.263
Fondo Calabria	395.372
Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020	30.375.411
Fondo Mise	4.588.196
Fondo Tranché Cover regione Puglia Mezzanine misura 3.8.a	1.630.942
Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020 CREDITO DIRETTO	7.200.000
Totale Fondi Pubblici	53.471.341

- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche II a presidio delle tranches cover, utilizzato al fine della costituzione della tranche mezzanine;
- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche III, ricevuti nell’esercizio 2015 pari ad € 16.000.000, con un saldo del fondo al 31/12/2020 pari ad € 5.780.588 al netto delle spese, delle perdite su crediti e degli accantonamenti effettuati durante l’esercizio 2020. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine. In forza di tale contributo è assicurata la copertura delle perdite eventualmente sopportate dal Confidi in caso di insolvenza delle imprese destinatarie delle garanzie erogate a valere sulla predetta Misura regionale. Con Delibera di Giunta Regionale dell’11/07/2018 n. 1263, è stata data la piena disponibilità di utilizzare le risorse derivanti dell’Azione 6.1.6 III Avviso asse VI – Linea di Intervento 6.1 P.O. FESR 2007-2013, ai confidi che hanno raggiunto gli obiettivi di utilizzo stabiliti per la misura in data 31/03/2017. Con la predetta delibera, la Regione concede di destinare, nel limite del 15% del contributo concesso, calcolato al netto degli accantonamenti già effettuati a valere sulle posizioni in essere garantite al 31/03/2017 e sulle posizioni erogate successive al 31/03/2017, alla concessione di “Credito Diretto” a favore di micro e piccole imprese pugliesi. Il fondo costituito per il Credito Diretto è stato pari ad € 1.008.322,21, con un saldo al 31/12/2020 pari ad € 956.232, al netto delle spese e delle svalutazioni effettuate. Il residuo del fondo, con un saldo al 31/12/2020 pari ad € 5.780.588, come previsto dalla stessa Delibera di Giunta, è utilizzabile a copertura delle eventuali perdite su crediti e per gli accantonamenti, in relazione alle garanzie concesse a PMI pugliesi.
- Durante i primi mesi del 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha assegnato a Cofidi.IT € 4.622.845,11 a titolo di fondi per “la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi”. Cofidi.IT si impegna ad utilizzare il fondo rischi per la prestazione di nuove garanzie in favore delle imprese di piccola e media dimensione ai sensi della raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, associate e operanti in tutti i settori di attività economica. Il saldo del Fondo al 31/12/2020 è pari ad € 4.588.196, al netto delle spese degli accantonamenti effettuati durante l’esercizio 2020.
- “Contributo Città Metropolitana di Bari”, ricevuto nell’esercizio 2015 per un importo pari ad € 75.000, con un saldo del fondo al 31/12/2020 pari ad € 73.337 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese, con priorità a cooperative e consorzi a conduzione prevalentemente femminile e/o giovanile, operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, aventi sede legale e/o operativa in provincia di Bari;
- “Contributo Fondo Basilicata”, ricevuto nell’esercizio 2013 per un importo pari ad € 922.605,76, e ulteriori € 211.390,20 nel 2016, per un totale complessivo di € 1.133.995,96, con un saldo del fondo al 31/12/2020 pari ad € 1.050.263. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Basilicata;
- “Contributo Fondo Calabria”, ricevuto tra l’esercizio 2014 e 2015 per un importo pari ad € 944.668, con un saldo del fondo al 31/12/2020 pari ad € 395.372 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Calabria;
- Azione 3.8.a - “Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche” - Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, n.1254 - Avviso pubblico adottato con Determinazione Dirigenziale del 31.07.2017, n.1241 e successive Determinazioni di modifica del 10.08.2017, n.ri 1342 e 1343, le risorse assegnate sono state pari ad € 12.000.000 come prima assegnazione 2017, altri € 12.000.000, pari a n. 3 lotti, assegnati nel 2018 a seguito di Determinazione Dirigenziale del 29/10/2018 n° 2157, nel 2019, con Determina Dirigenziale n.627 del 27/09/2019 altri n.3 lotti pari ad € 12.000.000 e infine, a seguito di Determinazione

Dirigenziale del 09/07/2020 n.630 e successiva modifica n.730, sono stati assegnati un ulteriore lotto di € 4.000.000,00 con un saldo del fondo al 31.12.2020 pari ad € 30.375.411. Saranno utili ad ampliare l'offerta per facilitare l'accesso al credito alle imprese secondo le direttive del programma 2014-2020, rendendo più competitive le aziende pugliesi nei diversi settori in cui operano. Destinatari degli aiuti in forma di garanzia sono le PMI che operano in Puglia (di tutti i settori ad eccezione della pesca e acquacoltura, della produzione primaria di prodotti agricoli, attività connesse all'esportazione in Paesi terzi, settore carboniero, acquisto trasmette trasporto merci su strada) ed i professionisti.

- Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020 CREDITO DIRETTO – in attuazione alla Deliberazione di Giunta della Regione Puglia del 02/04/2020 n. 444 è stata data la possibilità ai confidi, assegnatari del fondo Rischi 2014-2020 misura 3.8.a, di utilizzare fino al 30% dei rientri delle risorse già oggetto di spesa eleggibile, quindi relative ad importi già richiesti, svincolati, controllati e certificati la concessione di Credito Diretto con modalità che assicuri alle micro e piccole imprese pugliesi il sostegno a fronte dell'emergenza sanitaria Covid-19. Cofidi.IT, rispetto a quanto riportato nella determinazione regionale, ha destinato per la concessione di Credito Diretto € 7.200.000,00.
- "Fondo Tranched Cover regione Puglia Mezzanine a valere sulla misura 3.8.a "Avviso pubblico – Fondo Finanziamento del rischio 2014/2020 istituito con DGR 1997 del 06/11/2018" costituito per un importo iniziale di € 1.631.068, con un saldo del fondo pari ad € 1.630.942.

I "debiti verso Artigiancredito Puglia" rappresentano i rimborsi per controgaranzie dalla stessa effettuati a fronte di garanzie deteriorate escusse dagli istituti di credito, per le quali sono ancora in corso le attività di recupero.

Il "Fondo rischi accantonamento inefficacia MCC", viene costituito a partire dall'esercizio 2017 a seguito del controllo ispettivo di Banca d'Italia ed è finalizzato a presidiare il rischio di inefficacia dei rapporti controgarantiti dal Fondo Centrale di Garanzia gestito dal Mediocredito Centrale ("MCC") sulla base delle Disposizioni Operative definite dal Fondo e tempo per tempo vigenti. Lo stesso viene calcolato annualmente tenendo conto degli indici di inefficacia dei rapporti controgarantiti per i quali il Cofidi ha avanzato al Fondo richiesta di attivazione della controgaranzia.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	751.813	657.385
B. Aumenti	72.715	96.297
B.1 Accantonamento dell'esercizio	72.715	82.274
B.2 Altre variazioni in aumento		14.023
C. Diminuzioni	-	(1.869)
C.1 Liquidazioni effettuate	-	(1.869)
C.2 Altre variazioni in diminuzione (trasferimenti)		
D. Esistenze finali	824.528	751.813

9.2 Altre informazioni

La valorizzazione del trattamento di fine rapporto in conformità del principio contabile internazionale IAS 19 *revised* è stata effettuata in base alla nota tecnica dell'attuario esterno che nella valutazione ha seguito il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto *Projected Unit Credit Method* determinando:

- il costo relativo al servizio già prestato dal lavoratore (*Past Service Liability*);
- il costo relativo al servizio prestato dal lavoratore nel corso dell'esercizio (*Service Cost*);
- il costo relativo al personale assunto nel corso dell'anno (*Past Service Liability* dei neo-assunti);
- il costo relativo agli interessi passivi derivati dalla passività attuariale (*Interest Cost*);
- i profitti/perdite attuariali relativi al periodo di valutazione trascorso tra una valutazione e la successiva (*Actuarial (gain)/loss*).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,34%
Tasso annuo di inflazione	1,00%
Tasso annuo incremento TFR	2,25%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	2,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA10+* alla data di valutazione.

Per la scelta del tasso annuo di inflazione si è fatto riferimento al documento dell'inflazione misurata dall'indice IPCA per gli anni 2020-2023, pubblicato dall'ISTAT l'8 giugno 2020, assumendo l'1% come valore costante anche per gli anni successivi al 2023.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	20.530.344	18.657.420
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	20.530.344	18.657.420

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Tali informazioni sono presenti nella tabella 4 della sezione 3.1 Rischio di Credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	4.084.108	119.474	16.326.761	20.530.343
Totale	4.084.108	119.474	16.326.761	20.530.343

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	1.690.936	45.594	44.036	1.780.566
2. nuovi finanziamenti	85.985	0	0	85.985
Totale	1.776.921	45.594	44.036	1.866.551

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Anche se di importo rilevante la Società non espone la tabella, poiché già esposti i dati nella precedente tabella 10.3, trattandosi di medesima forma tecnica ovvero di svalutazioni su garanzie deteriorate e non deteriorate.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	14.179.093	14.454.031
1.1 Azioni ordinarie	14.179.093	14.454.031
1.2 Altre azioni (Riserva fondo rischi di garanzia)	-	-
Totale	14.179.093	14.454.031

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Società non detiene strumenti di capitale.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La Società non ha effettuato operatività tale da generare sovrapprezzi di emissione.

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione della voce 150 "Riserve"

Tipologie	31/12/2020	31/12/2019
Riserva Legale	177.836	177.836
Riserva Statutaria	52.690	52.690
Riserva Fondo Rischi Indisponibili	15.049.326	15.049.326
Altre Riserve:		
Riserva FTA	(7.898.772)	(7.898.772)
Riserva FTA per applicazione IFRS9	14.435	14.435
Plafond Autorizzato Bankit	(419.565)	(423.667)
Utili/(Perdite) relativi ad esercizi precedenti	5.740.439	5.379.440
Totale	12.716.389	12.351.288

Il "Plafond Autorizzato Banca d'Italia", è il plafond che la Banca d'Italia ha autorizzato il 09/12/2020 con comunicazione Prot. n. 1640869/20, a seguito di nostra richiesta, costituito a fronte degli importi da utilizzare dal 31.12.2020 al 30.12.2021, a copertura dei rimborsi delle quote sociali e nei casi di esclusione da soci come da statuto. Il plafond è stato autorizzato per un importo complessivo pari ad € 484.137,62, già utilizzato per € 64.572,94 e portati in diminuzione del Capitale sociale, il saldo residuo è pari ad € 419.564,68.

11.5.2 Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

Dettaglio	31/12/2020	31/12/2019
Riserva valutazione attività finanziarie AFS	-	-
Riserva valutazione TFR	(189.261)	(148.647)
Totale	(189.261)	(148.647)

Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto ex art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile

Descrizione	31/12/2020	Possibilità di utilizzo	Origine
Voce 110 - Capitale	14.179.093	B	A
Voce 150 - Riserve			
Riserva Legale	177.836	B	C
Altre Riserve	52.690	B	C
Riserva Straordinaria conversione fondi pubblici	15.049.326	B	B
Riserva FTA	(7.884.337)		D
Plafond Autorizzato Bankit	(419.565)	D	E
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	5.740.439	B	C
Totale Voce 150	12.716.389		
Voce 160 - Riserve da valutazione			
Riserva AFS	-		
Riserva utili/perdite attuariali TFR	(189.261)		D
Totale Voce 160	(189.261)		

Legenda:

Possibilità di utilizzo

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione soci
- D: per recesso Soci

Origine

- A: da apporto soci
- B: da enti pubblici
- C: da avanzi/disavanzi di gestione
- D: da applicazione IAS/IFRS
- E: da fondi propri

Si precisa che la distribuzione degli utili, avanzi di gestione e riserve, sono espressamente vietata dall'art. 39 dello Statuto Sociale di Cofidi.IT, in quanto la Società svolge la propria attività prevalentemente a favore delle imprese associate e si basa sui principi di mutualità prevalente e senza fini di lucro.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Importo 31/12/2020			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	23.918.713	100.000		24.018.713	21.408.351
e) Famiglie	4.790.300			4.790.300	1.843.354
2) Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	0	0		0	0
d) Società non finanziarie	231.788.077	10.008.109	45.423.167	287.219.353	233.642.397
e) Famiglie	40.068.641	613.425	14.069.333	54.751.399	47.847.630

Nella presente tabella figurano:

- il valore nominale degli impegni ad erogare fondi che corrisponde all'importo che l'intermediario potrebbe essere chiamato a concedere su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate che si riferisce all'ammontare massimo che l'intermediario sarebbe chiamato a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Viene indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle le garanzie personali di natura finanziaria prestate dall'intermediario e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi.

1a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	96.411.238	4.068.920	737.771	101.217.929
2. nuovi finanziamenti	34.260.045	0	0	34.260.045
Totale	130.671.283	4.068.920	737.771	135.477.974

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10) "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	756			756	1.202
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	756			756	1.202
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.175		360.633	367.808	274.789
3.1 Crediti verso banche			186.491	186.491	212.564
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela	7.175		174.142	181.317	62.225
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			683.455	683.455	365.361
6. Passività finanziarie			401	401	-
Totale	7.931		1.044.489	1.052.420	641.352
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La Società non detiene interessi attivi e proventi della specie.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(6.140)		(51.549)	(57.689)	(52.927)
1.1 Debiti verso banche	(6.140)		(51.549)	(57.689)	(52.927)
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso la clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totali	(6.140)		(51.549)	(57.689)	(52.927)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2.940)			(2.940)	(3.664)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La Società non detiene interessi passivi e oneri della specie.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Operazioni di leasing finanziario		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo		
d) Garanzie rilasciate	4.401.168	4.437.286
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni (Credito Diretto)	57.497	23.019
Totale	4.458.665	4.460.305

Nella tabella precedente nella voce h) sono descritte le commissioni nette sul Credito Diretto.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a). Garanzie ricevute	(2.100)	(3.588)
b). Distribuzione di servizi da terzi		
c). Servizi di incasso e pagamento		
d). Altre commissioni		
Totale	(2.100)	(3.588)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	576	10.290	300	11.645
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	576	10.290	300	11.645

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

La Società non possiede attività di negoziazione.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Società non possiede strumenti di copertura.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

La società non ha contabilizzato né utili né perdita da cessione o riacquisto.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Società non possiede strumenti della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	6.403				6.403
1.2 Titoli di capitale				6.396	(6.396)
1.3 Quote di OICR	60.312		1.612		58.700
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	66.715		1.612	6.396	58.707
Totale					

L'applicazione del principio IFRS9 ha obbligato Cofidi.IT a classificare l'intero portafoglio titoli a FVTPL, per il non superamento dell'SSPI test, generando minusvalenze e plusvalenze da valutazione direttamente a conto economico come indicato nella tabella 7.2.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio			Terzo stadio
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti		(683.404)		59.128	(624.276)	(1.535.781)	
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti							
Totale		(683.404)		59.128	(624.276)	(1.535.781)	

Le riprese di valore indicate sono dovute essenzialmente ai maggiori accantonamenti effettuati negli anni precedenti su pratiche recuperate nell'anno 2020.

8.1a Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nete			Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	4.969	0	0	4.969
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
3. Nuovi finanziamenti	1.130			1.130
Totale 2020	6.099	0	0	6.099

8.2 Rettifiche/riprese di valore nete per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Società non ha contabilizzato utili/perdite della specie.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(1.819.492)	(1.547.869)
b) oneri sociali	(421.833)	(388.179)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(32.100)	(35.767)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(91.818)	(88.461)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(71.041)	(85.777)
2. Altro personale in attività	(10.106)	(10.142)
3. Amministratori e sindaci	(233.423)	(234.653)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	(6.121)
Totale	(2.679.813)	(2.396.969)

Nel 2020, relativamente alla forza lavoro sono intervenute alcune variazioni, n.3 unità variato contratto da part time a full time.

Si specifica che la voce "altre spese" si riferisce ai buoni pasto e alle spese per corsi di formazione professionale sostenute per il personale dipendente. Nella voce "altro personale in attività", è evidenziato il costo relativo al personale con contratto co.co.pro.

Durante il 2020 l'importo versato a previdenza complementare risulta essere pari ad € 91.818, relativo al personale dipendente che ha scelto tale modalità.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	Totale 2020	Totale 2019
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	7	7
Restante personale dipendente	32	32
Altro personale	1	1
Totali	41	41

Al 31 dicembre 2020 il numero medio dei dipendenti è di 40 unità, mentre il numero effettivo di unità lavorative nel 2020 è pari a 41.

10.3 Composizione della voce 160.b) "Altre spese amministrative"

Dettaglio	31/12/2020	31/12/2019
Compenso società di revisione contabile	(24.400)	(24.400)
Contributi associativi	(154.150)	(146.825)
Consulenze	(212.731)	(260.641)
Costi rete aziendale indiretta	(1.004.011)	(930.296)
Altri servizi	(35.285)	(35.258)
Spese Recupero Crediti	(10.199)	(24.611)
Contributi associativi Fondo Interconsortile	(39.807)	(42.497)
Imposte dirette e tasse	(28.847)	(26.440)
Canoni Utilizzo Software	(31.365)	(34.917)
Pubblicità e propaganda	(44.139)	(90.652)
Fitti Passivi e spese condominiali	(8.561)	(10.643)
Utenze e servizi Vari	(114.960)	(159.085)
Spese di rappresentanza	(9.955)	(4.086)
Noleggi beni strumentali	(22.502)	(33.009)
Assicurazioni	(233)	(141)
Viaggi e Trasferte	(14.577)	(33.700)
Visure e informazioni	(51.832)	(31.783)
Altre spese	(144.026)	(202.487)
Totale	(1.951.580)	(2.091.471)

Si precisa che la sottovoce "Costi rete aziendale indiretta" si riferisce essenzialmente agli oneri connessi ai contratti in essere con terze parti per la promozione dei prodotti e servizi del Confidi sia nel territorio pugliese che in altre Regioni.

Il valore "Spese di Pubblicità e Propaganda" è collegato alla campagna pubblicitaria intenta a promuovere l'operatività a valere sulla misura 3.8.a dei fondi della Regione Puglia erogati a sostegno delle imprese pugliesi, i cui costi vengono riconosciuti dalla stessa.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(3.813.109)		83.391		(3.729.718)	(2.713.121)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(3.813.109)		83.391		(3.729.718)	(2.713.121)

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondo per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1 finanziamenti oggetto di concessione	1.690.936	45.594	44.036	1.780.566
2. nuovi finanziamenti	85.985	0	0	85.985
Totale	1.776.921	45.594	44.036	1.866.551

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La società non detiene altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La società non detiene altri impegni e altre garanzie rilasciate.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(89.617)			(89.617)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(71.473)			(71.473)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Ad uso funzionale				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(161.090)			(161.090)

Nella tabella 12.1, alla voce A.1 “Diritti d’uso acquisiti con leasing”, vengono riportati gli ammortamenti relativi ai canoni per i contratti classificati secondo l’IFRS16.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall' avviamento				
1.1 di proprietà	(2.418)			(2.418)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3 Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(2.418)			(2.418)

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	31/12/2020	31/12/2019
Capitalizzazione interessi su Fondi Pubblici	(22.345)	(24.093)
Sopravvenienze Passive	(67.709)	(95.939)
Altri oneri di gestione		(78.771)
Totale altri oneri di gestione B	(90.054)	(198.803)

14.2 Altri proventi gestione: composizione

Dettaglio	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi da Contributi Pubblici	-	-
Utilizzo Fondi Pubblici per accantonamenti	4.179.034	4.232.047
Sopravvenienze attive	37.211	18.570
Altri Ricavi	60.268	98.581
Totale altri proventi di gestione A	4.276.513	4.349.198

voce 200 Totale A+B	4.186.459	4.150.395
----------------------------	------------------	------------------

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La Società nell'esercizio non attività della specie.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Società nell'esercizio non ha contabilizzato rettifiche della specie.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

La Società nell'esercizio non utili/perdite della specie.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Dettaglio	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(10.783)	(11.401)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(10.783)	(11.401)
Imposte di competenza dell'esercizio	(10.783)	(11.401)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si espone nel seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRAP, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Emolumenti ai dipendenti	(2.066.404)
Compensi altro personale	(10.142)
Compensi agli Amministratori	(148.903)
Totale imponibile lordo	(2.225.449)
Detrazioni Decreto Salva Italia	2.061.153
% IRAP Regione Puglia	4,82%
IRAP dell'esercizio	(9.257)

Si espone di seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRES, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Reddito imponibile	29.933
Variazioni in diminuzione (perdite scomputabili anni pregressi)	(23.946)
Totale imponibile lordo	5.987
% IRES	24,0%
IRES dell'esercizio	(1.526)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Società non possiede gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 – Conto economico: Altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2020	Totale 2019
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario - beni immobili - beni mobili - beni strumentali - beni immateriali								
2. Factoring - su crediti correnti - su crediti futuri - su crediti acquistati a titolo definitivo - su crediti acquistati al di sotto del valore originario - per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo - prestiti personali - prestiti finalizzati - cessione del quinto			12.219				12.219	9.959
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni - di natura commerciale - di natura finanziaria						4.458.665	4.458.665	4.460.305
Totale			12.219			4.458.665	4.470.884	4.470.264

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta

Nella seguente sezione vengono rappresentate e fornite le informazioni inerenti le attività poste in essere da Cofidi.IT nonché i riferimenti in merito alle diverse categorie di rischio e alle politiche di gestione e copertura messe in atto.

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

	31/12/2020			31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali	278.257	2.783	275.474	303.893	3.039	300.854
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	278.257	2.783	275.474	303.893	3.039	300.854

La seguente rappresentazione si riferisce a quelle esposizioni creditizie classificate come credito al consumo e riferibili esclusivamente ai finanziamenti diretti erogati a persone fisiche (dipendenti Cofidi/CNA), in conformità con la Policy del credito diretto approvata dal CdA di Cofidi.IT.

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
- fino a 3 mesi	0	0	0	0
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	0	4.683	0	0
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	74.032	13.759	0	0
- oltre 5 anni	204.225	285.451	0	0
- durata indeterminata	0	0	0	0
Totale	278.257	303.893	0	0

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	339.077.154	313.486.409
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	339.077.154	313.486.409
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.893.597	3.162.396
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	2.893.597	3.162.396
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	204.500	83.000
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	204.500	83.000
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.943.946	3.982.538
7) Altri impegni irrevocabili	28.809.013	23.251.429
a) a rilasciare garanzie	28.809.013	23.251.429
b) altri		
Totale	374.928.210	343.965.772

Nella tabella D.1 sono esposte le garanzie di natura finanziaria rilasciate alla clientela a prima richiesta, pari ad € 339.077.154, e le altre garanzie finanziarie verso clientela per € 2.893.597. Il valore delle esposizioni garantite è rappresentato al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e al lordo degli accantonamenti complessivi, ivi compresi gli accantonamenti coperti dalle commissioni attive iscritti tra i "fondi per rischi e oneri" (risconti). Nella voce "Impegni irrevocabili a erogare fondi" verso la clientela a utilizzo incerto sono esposte le richieste di finanziamento deliberate da Cofidi.IT e non ancora erogate dal Cofidi alla data del 31 dicembre 2020.

Nella voce "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" viene indicato il saldo complessivo, alla data di chiusura del bilancio, dei fondi monetari (c.d. "cap") nei quali ricadono le prime perdite assunte da Cofidi.IT per le garanzie connesse a tali fondi.

Lo stock di garanzie, delle fideiussioni dirette e dei finanziamenti concessi dal Cofidi in essere a fine esercizio, al lordo degli accantonamenti, si compone come segue:

Descrizione	Importo 31/12/2020
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di attività di garanzia collettiva dei fidi (art.112 comma 4 del TUB)	324.581.345
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese socie (art.112 comma 5 a) del TUB)	0
Concesse per l'esercizio, in via residuale, di altre forme di finanziamento ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del T.U.B., nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia (art.112 comma 6 del TUB)	26.364.632

Si specifica, inoltre, che Cofidi.IT non gestisce fondi pubblici ai sensi dell'art.112 comma 5 lettera b) del TUB che l'ammontare dei finanziamenti per cassa erogati nel corso dell'esercizio ammontano ad € 7.424.640 e che gli impegni a erogare fondi ai sensi dell'art.112 comma 6 del TUB ammontano complessivamente ad € 204.500.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	16.919.552	12.693.555	4.225.997	14.478.715	10.840.095	3.638.620
Totale	16.919.552	12.693.555	4.225.997	14.478.715	10.840.095	3.638.620

Figurano nella seguente tabella il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto delle garanzie rilasciate iscritte in bilancio per intervenuta escussione.

Per avere maggiori dettagli sul grado di copertura dei crediti deteriorati derivanti da garanzie escusse, che tenga conto anche delle altre forme di mitigazione del rischio, si rimanda alla sezione "Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria" della relazione sulla gestione.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	966.101	17.769	3.122.938	69.439	2.085.277	105.678	7.821.742	1.341.628	402.911	46.761	617.110	39.409
- altre garanzie finanziarie	120.257	2.558	-	-	-	-	179.062	16.440	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	32.447.535	-	-	-	2.938.939	977.358	-	-	881.184	313.222
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	168.870.597	2.753.444	76.865.998	1.357.268	14.200.286	2.580.445	17.851.585	8.195.978	7.525.322	834.071	2.479.629	648.586
- altre garanzie finanziarie	23.155	347	61.669	2.756	518.563	18.362	1.955.802	1.200.005	-	-	35.089	8.819
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	169.980.110	2.774.118	112.498.140	1.429.463	16.804.126	2.704.485	30.747.130	11.731.409	7.928.233	880.832	4.013.012	1.010.036

Nella presente tabella sono rappresentate le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere al 31 dicembre 2020. Vengono indicati l'ammontare garantito al lordo degli accantonamenti totali pari ad € 341.970.751 e l'importo degli accantonamenti totali effettuati sulle garanzie rilasciate, pari ad € 20.530.343, calcolati non considerando eventuali "cap" sul rischio assunto, e suddivisi per tipologia di rischio assunto, per tipologia di garanzia rilasciata ed in base alla presenza o meno di controgaranzie, con enti pubblici e privati.

Di seguito si riporta la tabella, le cui informazioni sono già esposte nella Relazione sulla Gestione alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria”, indicante le percentuali di copertura dei crediti deteriorati, delle garanzie deteriorate e delle garanzie non deteriorate, considerando altresì, le esposizioni prive di rischio (in quanto a valere sui fondi monetari per i quali il Confidi risponde nei limiti di un certo ammontare detto “cap”) e le altre forme di copertura del rischio (es. controgaranzie ricevute, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici a copertura dei rischi, ecc.).

Indicatore copertura rischiosità “collettiva” (garanzie non deteriorate):

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	282.478.251
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	251.078.165
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	140.244.267
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	110.833.898
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	4.203.582
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	106.630.316
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	1,5%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	3,8%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	57,5%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

(***) Si precisa che gli accantonamenti totali rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IFRS9, 4.2.1 lettera c;d;e; e appendice B 2.5).

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale garanzie deteriorate
Esposizione lorda	(a)	47.551.255	11.223.138	718.107	59.492.500
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	38.074.188	9.894.929	688.372	48.657.488
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	12.128.164	4.860.528	493.100	17.481.792
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	25.946.024	5.034.401	195.272	31.175.696
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI	(e)	14.435.894	1.883.804	7.064	16.326.761
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	11.510.130	3.150.597	188.208	14.848.935
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	30,4%	16,8%	1,0%	27,4%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	55,6%	37,4%	3,6%	52,4%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	69,8%	68,2%	72,7%	69,5%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio,

mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "*tranche mezzanine*" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio. (**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):

		Sofferenze
Esposizione lorda	(a)	16.919.552
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	2.011.435
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	14.908.117
Accantonamenti totali come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	12.693.555
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	2.214.562
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	75,0%
Coverage % su rischio effettivo	(g)=(d)/(c)%	85,1%
Copertura % su rischio effettivo	(h)=(b+d)/(a)%	86,9%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	184.640.282	690.865	-	150.049.068
- Altre garanzie pubbliche	266.076	-	-	212.861
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	9.144.135	923.543	-	1.418.250
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	661.975	96.206	-	399.442
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	194.712.468	1.710.614	-	152.079.621

Nella tabella D.4 viene rappresentato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite. Il valore lordo corrisponde al valore già espresso nella precedente tabella D.3. Tra le "Altre garanzie pubbliche" figurano le garanzie ricevute da Puglia Sviluppo, mentre tra le "Altre garanzie ricevute" figurano esclusivamente le garanzie ricevute da Artigiancredito Puglia (Confidi di 2° livello).

D.4a - Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	17.840.081	0	0	17.840.081
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0	0
Totale	17.840.081	0	0	17.840.081

Nella tabella D.4a viene rappresentato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartite per tipologia di controgarante, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	208		-	
- altre garanzie finanziarie	2		-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	527		194	
- altre garanzie finanziarie	-		-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-	
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.723		458	
- altre garanzie finanziarie	151		-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-	
Totale	4.611	-	652	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- Garanzie	626.386	4.630.360	555.885	2.992.067	112.010	431.251
Totale	626.386	4.630.360	555.885	2.992.067	112.010	431.251

Si rappresentano nella presente tabella le attività sottostanti alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine.

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	848.600	654.909	58.749
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	96.043	69.245	5.497
B. Altre	1.566.058	-	704.422
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	18.627	-	10.842
Totale	2.529.328	724.154	779.510

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2020. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre	491.857 - - 59.523 875.062	374.285 - - 40.029 -	32.867 - - 5.497 408.186
- Altre garanzie finanziarie: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre	- - - - -	- - - - -	- - - - -
- Garanzie di natura commerciale: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre	- - - - 18.627	- - - - -	- - - - 10.842
Totale	1.445.069	414.314	457.392

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate nel corso dell'esercizio 2020 richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2020. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.9 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	16.309.678	29.737.256	527.000	2.216.927	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	548.836	126.591	-	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.024.411	845.156	-	7.695	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	75.534	126.554	-	2.784	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	1.588.548	1.205.581	-	11.818	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	84.348	1.017.709	8.438	80.724	-	-
(D) Valore lordo finale	16.285.563	28.612.267	518.562	2.134.864	-	-

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.606.320	3.551.005	-	19.631	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	3.766.948	1.885.151	-	27.634	-	-
- (b2) trasferimenti da garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	69.524	24.939	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	8.789	48.254	-	-	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	1.006.866	863.082	-	11.542	-	-
- (c3) escussioni	178.909	144.795	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	319.997	427.042	-	634	-	-
(D) Valore lordo finale	7.928.231	3.977.922	-	35.089	-	-

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	160.990.161	97.291.989	193.403	205.435	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) garanzie rilasciate	44.686.007	34.928.045	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	33.936	110.303	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse	31.270.739	17.927.448	49.991	97.371	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	4.364.451	1.928.366	-	46.395	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	238.216	38.053	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	169.836.698	112.436.470	143.412	61.669	-	-

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	29.566.007
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	5.047.814
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	332.620
C.2 riprese di valore da incasso	440.387
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	553.616
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	33.287.198

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2020 riferite alle rettifiche ed agli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.366.591	1.860.356
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.214.690	96.355.827
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	92.581.281	98.216.183

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	876.236,50	-	-	-	223.756,74
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.623.957,60	798.172,20	-	-	-	617.782,40
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	1.623.957,60	1.674.408,70	-	-	-	841.539,14

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanane		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.237.661	1.308.048	252.257	24.464	10.116.338
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	291.879	18.869	641.328
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2.739.339	572.958	8.605.836	1.767.510	43.345.464
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	997.462	140.264	-	-	3.336.843
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	126.656	21.770	455.043	55.551	3.412.195
- Attività con codice F COSTRUZIONI	1.758.089	343.646	4.609.414	855.760	23.530.930
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	4.206.069	852.310	9.541.672	1.505.504	61.538.534
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	374.346	63.232	1.483.537	180.579	11.049.494
- Attività con codice I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	947.356	244.593	3.846.093	491.664	57.569.600
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	106.374	26.219	905.541	57.868	6.365.257
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	326.726
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	283.363	43.217	634.756	62.367	7.452.880
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	97.079	24.821	673.455	154.138	15.582.486
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	422.637	63.823	1.679.893	133.033	6.532.694
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-	-	-	-	78.593
- Attività con codice P ISTRUZIONE	123.091	17.324	-	-	715.897
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	11.167	11.390	778.191	79.135	7.680.783
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	36.323	2.775	946.707	160.857	8.049.251
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	208.703	40.193	272.804	24.078	5.462.320
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	-	-	-	-
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-	-	-
Totale	13.675.715	3.776.583	34.977.078	5.571.377	272.787.613

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.16 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo	-	-	112.000	6.383	2.487.987
- Basilicata	-	-	-	-	7.385.315
- Calabria	-	-	-	-	254.940
- Campania	-	-	47.631	20.904	1.884.710
- Emilia Romagna	-	-	-	-	42.836
- Lazio	85.482	9.864	453.197	190.540	3.294.266
- Liguria	77.717	41.128	-	-	-
- Lombardia	-	-	152.604	8.697	1.299.017
- Molise	-	-	-	-	1.277.021
- Piemonte	-	-	-	-	95.353
- Puglia	13.512.515	3.725.590	34.211.646	5.344.853	253.199.558
- Umbria	-	-	-	-	582.481
- Veneto	-	-	-	-	984.131
Totale	13.675.714	3.776.582	34.977.078	5.571.377	272.787.615

D.17 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	20	4	153
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	2	4
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	40	142	639
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	4	-	29
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	2	4	28
- Attività con codice F COSTRUZIONI	29	55	379
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	69	154	1.206
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	6	20	149
- Attività con codice I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	23	78	712
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2	8	46
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	5
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	2	5	26
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2	11	97
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	3	13	97
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-	-	1
- Attività con codice P ISTRUZIONE	1	-	16
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1	9	68
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2	10	72
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	4	12	147
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	-	-
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-
Totale	210	527	3.874

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.18 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Abruzzo	-	1	7
- Basilicata	-	-	123
- Calabria	-	-	14
- Campania	-	3	18
- Emilia Romagna	-	-	1
- Lazio	2	4	26
- Liguria	1	-	-
- Lombardia	-	1	11
- Molise	-	-	25
- Piemonte	-	-	1
- Puglia	207	518	3.640
- Umbria	-	-	1
- Veneto	-	-	7
Totale	210	527	3.874

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	4.464	9.471
B. Nuovi associati	439	302
C. Associati cessati	986	42
D. Esistenze finali	3.917	9.731

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2020		Totale 2019	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	24.654.553	143.026	6.812.033	176.080
2. Deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	-	-	26.907	5.381
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	176.806	35.361	93.709	18.742
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	125.811	25.162	236.956	47.391
Totale	24.957.169	203.549	7.169.605	247.594

La tabella rappresenta il totale delle garanzie in essere a valere su fondi di terzi (fondi pubblici), al lordo degli accantonamenti complessivi e distinte per qualità di credito. Viene inoltre rappresentata nel “di cui: a rischio proprio” la quota netta di rischio assunto da Cofidi.IT, non coperta da Fondi di terzi.

Si registra nell’anno 2020 un aumento di garanzie a valere su fondi di terzi per effetto della tranché cover a valere sui fondi della misura 3.8.a.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici (fondo Antiusura)		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni - partecipazioni	143.026	11.601	131.425
2. Attività deteriorate 2.1 Sofferenze - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni	35.361	7.582	27.779
2.3 Esposizioni scadute deteriorate - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni	25.162	695	24.467
Totale	203.549	19.878	183.671

Nella tabella figurano le garanzie in essere lorde e nette a valere su fondi di terzi per le quali il Cofidi.IT sopporta in proprio il rischio assunto, distinte per qualità creditizie.

F.3 Altre informazioni

F.3.1 e F.3.2 – Attività a valere su fondi di terzi

Fondi di terzi iscritti in bilancio:	31/12/2019	INCREMENTI 2020	DECREMENTI 2020	31/12/2020
ANTIUSURA NAZIONALE <i>Fondo Prevenzione Usura - Articolo 15, Legge 108 del 7 marzo 1996</i>	4.022.183	422.980	146.925	4.298.238
ANTIUSURA REGIONALE <i>Contributi regionali art.7 comma 6 "Fondi speciali Antiusura" - Legge regionale 3 aprile 2006 n.7 - "Iniziativa di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune ed organizzata strumenti antiusura e antirackett"</i>	90.106	3.067	223	92.950
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 Il Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	710.500	0	0	710.500
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 Il Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine (Fondi in Gestione con Artigianfidi Puglia)</i>	710.500	0	0	710.500
TRANCHED COVER mezzanine 3.8.A <i>Contributi Misura 3.8.A Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	1.631.035	10	103	1.630.942
Totale	7.164.324	426.057	147.251	7.443.130

Si rappresenta di seguito il flusso di garanzie concesse nel corso dell'esercizio e lo stock di garanzie in essere (esposizioni al lordo delle rettifiche di valore e al lordo della quota rischio del fondo di terzi), per le quali Cofidi.IT presta garanzie con fondi di terzi:

Tipologia	Flusso garanzie 2020	Stock garanzie 31/12/2020
ANTIUSURA NAZIONALE	135.000	1.017.746
ANTIUSURA REGIONALE	0	0
Totale	135.000	1.017.746

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Cofidi.IT dapprima iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art.107 del TUB a far data dal 3 aprile 2012, in ottemperanza del Decreto del MEF n.53/2015, ha richiesto in data 8 ottobre 2015 istanza di iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui al nuovo articolo 106 del TUB. A far data dall'8 luglio 2016 Cofidi.IT è stato iscritto nel sopra citato Albo Unico del nuovo art.106 del TUB e pertanto sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, recante le Nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

La *mission* di Cofidi.IT è sviluppata coerentemente con moderne tecniche di assunzione e gestione dei rischi, unitamente ad una radicata conoscenza delle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio.

In conformità con le vigenti previsioni normative, Cofidi.IT dispone di un funzionigramma e di una struttura organizzativa adeguati alla gestione dei rischi aziendali, individuando nel Consiglio di Amministrazione, nella Direzione Generale e nel Collegio Sindacale gli Organi responsabili dell'attività di *Governance* (supervisione strategica, gestione e controllo). Cofidi.IT ha affidato l'incarico per la revisione legale dei conti a società esterna iscritta all'albo delle società di revisione legale dei conti e ha designato il Consigliere Delegato per l'*Internal Audit* a cui è affidata la responsabilità della funzione di controllo di terzo livello.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha adottato tutti i provvedimenti necessari ai fini della definizione della normativa interna rilevante, sia a livello di Risk Management, che di Policy del Rischio, adeguando tempo per tempo la regolamentazione adottata ed il proprio modello organizzativo, in conformità anche delle previsioni introdotte dall'attuazione della riforma del Titolo V del TUB. Efficienti politiche aziendali rivolte alla cultura del rischio sono garantite anche attraverso la diffusione dei presidi e della normativa interna al personale dipendente e agli eventuali *stakeholders*, nonché attraverso attività di training effettuate durante l'esercizio.

Cofidi.IT attribuisce la massima rilevanza strategica alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per assicurare un'azione efficiente e sostenibile nel tempo per l'erogazione dei propri servizi secondo i principi di sana e prudente gestione.

La funzione di Risk Management istituita da Cofidi.IT si pone l'obiettivo di assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi.IT, in particolare al rischio di credito, e alle diverse tipologie di rischio quali rischio operativo, di mercato, di tasso, di concentrazione, di liquidità, strategico, reputazionale, di outsourcing e residuo. La Funzione garantisce un supporto ai Vertici Aziendali nel promuovere e diffondere un'adeguata e solida cultura dei controlli all'interno della struttura.

In funzione delle responsabilità assegnate dall'Organo con funzione di supervisione strategica e con funzione di gestione, in conformità con quanto stabilito nelle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, gli obiettivi principali che la Funzione Risk Management persegue sono:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi alle diverse tipologie di rischio;
- coordinare le attività di *Risk Management* e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto all'entità dei rischi assunti e/o da assumere, nonché di collaborazione nella determinazione dei requisiti patrimoniali;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle diverse funzioni aziendali;

- supportare l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione nella pianificazione e nel controllo sia dell'esposizione ai rischi sia dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità;
- riportare agli Organi Aziendali l'evoluzione del profilo di rischio e patrimoniale di Cofidi;
- condividere con la Direzione Generale gli interventi e le priorità di azione per quanto concerne le aree di analisi e sviluppo dei controlli necessari al sostegno delle nuove attività.

La gestione e le politiche creditizie di Cofidi.IT sono in linea con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e riflettono, da un lato le specificità tipiche del confidi, quali mutualità e localismo indirizzati in modo peculiare all'economia della Regione Puglia, dall'altro le caratteristiche di intermediario finanziario solido e in espansione anche in nuovi mercati extra regionali.

Il tutto trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nel monitoraggio andamentale delle singole posizioni, effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite un'attività di controllo sistemica su tutti i rapporti ed in particolare con maggiore specificità su quelli che presentano irregolarità o anomalie creditizie.

La politica commerciale di Cofidi.IT è orientata soprattutto al sostegno finanziario delle PMI della Regione Puglia ma più in generale al sostegno dell'economia del Mezzogiorno, caratterizzata da un rapporto fiduciario con le imprese socie.

L'azione commerciale è perseguita attraverso una rete territoriale di filiali e di punti Cofidi.IT, coadiuvata dalle società del sistema CNA al fine di consolidare costantemente la propria posizione, contraddistinta dalla elevata propensione all'assistenza finanziaria e alla vicinanza al cliente/socio. In tale contesto si colloca l'azione di Cofidi.IT che alla propria base sociale, composta principalmente da PMI, volge la sua attività di garanzia e sostegno nell'accesso al credito.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito dell'emergenza epidemiologica da coronavirus (Covid-19), la società, nel rispetto dei provvedimenti governativi di contenimento e gestione dell'emergenza, ha attivato una serie di misure e protocolli a tutti i livelli dell'organizzazione ("smart working", blocco delle trasferte, etc.) in modo da prevenire eventuali rischi e garantire la salute e sicurezza dei propri dipendenti, clienti e fornitori nonché la continuità delle proprie attività operative, ove possibile ed in osservanza delle prescrizioni governative, assicurando l'esercizio delle attività aziendali necessarie e indifferibili. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato in relazione sulla gestione in merito ai potenziali impatti della pandemia.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste una o più esposizioni, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di credito rientra tra quelli di Primo Pilastro i quali comportano l'osservanza dei requisiti minimi obbligatori di vigilanza. Nello svolgimento della propria attività di garanzia, per Cofidi.IT l'esposizione al rischio di credito rappresenta il maggior grado di rischiosità aziendale.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito per Cofidi.IT risulta essere principalmente dipendente dall'attività creditizia caratteristica della società, ossia la concessione delle garanzie.

Gli orientamenti strategici in materia di erogazione delle garanzie, tengono conto:

- dello scenario di riferimento nonché del contesto operativo;
- degli obiettivi di posizionamento in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela;
- dell'offerta di prodotti in ragione del profilo di rischio;
- delle perdite stimate e dei rendimenti attesi;
- dei livelli di copertura dei rischi sia in riferimento a quelli a valere su mezzi propri che a valere su fondi pubblici.

Gli strumenti a disposizione dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione per la definizione degli aggregati e delle variabili patrimoniali, finanziarie ed economiche sono su base preventiva il Piano Industriale e il budget e nell'ambito del processo di autovalutazione, il Rendiconto ICAAP annuale.

Per Cofidi.IT l'assunzione dei rischi risponde ai criteri di sana e prudente gestione, ed entro questo principio cardine si collocano i criteri di selezione della clientela. Cofidi.IT ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al monitoraggio del rischio derivante dalla propria attività, in modo da poter sostenere, in un'ottica di lungo periodo, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio disponibile.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha approvato, e nel tempo revisionato secondo le specifiche esigenze operative, i seguenti regolamenti e policy per la gestione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito e per l'individuazione delle strutture organizzative preposte a tali attività:

- "Relazione sulla struttura organizzativa" con l'obiettivo di regolamentare e formalizzare i principali aspetti organizzativi;
- "Regolamento del processo della garanzia" che definisce il processo di erogazione delle garanzie, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti, le procedure da adottare, la titolarità delle decisioni e le responsabilità conseguenti;
- Regolamento del processo della garanzia Azione 3.8.a in relazione alla valutazione e concessione delle garanzie rilasciate a valere sul fondo di cui al P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 - Asse III - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8.a - "Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzia a favore di operazioni di credito attivate da PMI socie";
- "Policy del credito diretto" che definisce le linee guida dell'attività di erogazione e gestione del credito diretto, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti e responsabilità conseguenti;
- "Manuale operativo del processo di credito diretto" che descrive le attività maggiormente operative per dare attuazione alla relativa policy, risultando idoneo strumento per la mappatura dei controlli interni da porre in essere;

- "Regolamento Risk Management" che definisce il *framework* organizzativo adottato da Cofidi.IT per la gestione dei rischi e per regolamentare le attività in capo alla funzione di Risk Management;
- "Regolamento del monitoraggio e gestione dei crediti anomali" che definisce i principi e le disposizioni in materia di monitoraggio e gestione del rischio di credito;
- "Attribuzione dei poteri in materia di erogazione della garanzia" che definisce il sistema delle deleghe attribuite per l'erogazione della garanzia;
- "Policy di svalutazione delle esposizioni garantite" e "Framework metodologico di applicazione dell'IFRS 9" che definiscono le politiche di valutazione delle garanzie rilasciate da Cofidi.IT attraverso l'identificazione di specifici criteri di svalutazione delle garanzie in essere e delle garanzie escusse e descrivono i criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie nonché il modello di business per ciascuna tipologia di strumento;
- "Procedura interna per la gestione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI" che delinea le diverse fasi del processo di accesso e gestione della controgaranzia MCC attuate da Cofidi.IT.

2.1 Aspetti organizzativi e principali fattori del rischio di credito

L'attività di rilascio di garanzie alle piccole medie imprese costituisce l'attività prevalente del Cofidi e pertanto la principale area di rischio.

L'attività di contenimento del rischio di credito rappresenta una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Lo status consolidato di intermediario vigilato, ha portato a una ridefinizione della gestione del rischio di credito attraverso un'attività sempre più attenta sull'analisi del merito creditizio, sul monitoraggio delle garanzie concesse, sull'implementazione di adeguati presidi insiti nel sistema dei controlli interni nonché sull'adozione di efficaci strumenti di mitigazione dello stesso rischio di credito.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Cofidi.IT ha definito presidi e responsabilità precise per la gestione, la misurazione e il controllo dei rischi. A questo proposito sono individuate specifiche funzioni quali Responsabile Area Crediti, Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, Referente Ufficio Mitigazione del Rischio, Responsabile Area Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Responsabile Internal Audit.

Oltre a questo assetto organizzativo, il controllo e la trasmissione a tutta la struttura organizzativa, delle politiche creditizie viene disciplinato attraverso il regolamento della garanzia, il quale contiene le indicazioni e le procedure spettanti alle varie unità organizzative coinvolte nel processo del credito e nei controlli di linea.

Per quanto riguarda il rischio di credito correlato alla gestione della liquidità e del portafoglio degli strumenti finanziari, l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha deliberato l'adozione del regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo ed assegnato deleghe operative al responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza e al Direttore Generale con specifici limiti di importo.

Dunque la fonte generativa del rischio di credito è da attribuire principalmente all'attività *core* di concessione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese garantite e in forma residuale all'erogazione di finanziamenti diretti.

In tale ambito è possibile effettuare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- forma tecnica dell'operazione e relativa quota percentuale garantita;
- decadimento del merito creditizio delle imprese garantite e conseguente variazione dello status della posizione di rischio;

- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;
- diversa natura della garanzia;
- affidamenti assistiti da controgaranzia con conseguente riduzione della quota di rischio;
- efficacia e modalità di attivazione delle controgaranzie (associate a rischio operativi e rischi residui);
- presidi tecnico-organizzativi adottati.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Cofidi.IT ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio delle esposizioni creditizie, con l'obiettivo di detenere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti.

La crisi economica ha ulteriormente imposto l'esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell'attivo patrimoniale, accelerando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei precedenti esercizi. A tal riguardo Cofidi.IT ha adeguato, tempo per tempo, il processo di erogazione e gestione della garanzia attraverso l'introduzione di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla continua evoluzione della disciplina emanata dall'Autorità di Vigilanza.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano il rilascio delle garanzie e dell'impianto organizzativo di cui Cofidi.IT si è dotato, in prospettiva di ulteriori miglioramenti, il processo della garanzia è strutturato nelle seguenti fasi:

- contatto con il cliente e analisi di pre-fattibilità;
- raccolta documentale;
- caricamento dati nel sistema informativo;
- pre-istruttoria;
- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Il sistema dei controlli interni è trasversale a tutte le fasi operative e interessa l'intero processo della garanzia.

Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio, vanno evidenziati i limiti ai conferimenti dei poteri di delibera attualmente in atto, che prevedono che, per richieste di garanzia per affidamenti di importi superiori a 100.000 Euro sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l'Organo deliberante. Per importi di affidamenti fino a 100.000 Euro per singola garanzia, invece è il Direttore Generale il soggetto delegato a deliberare la garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e comunque con periodicità almeno mensile tutte le garanzie dallo stesso deliberate. Per importi di affidamenti sino a 30.000 Euro per singola garanzia, il soggetto delegato alla delibera della garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile e comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate. All'uopo e in caso di assoluta necessità, il Consiglio di Amministrazione può delegare il Direttore Generale alla delibera delle operazioni anche superiori a Euro 100.000 esclusivamente per determinate casistiche, dandone opportuna formalizzazione nelle proprie delibere consiliari.

Tale soluzione organizzativa è funzionale all'eshaustività sia dell'istruttoria della richiesta di garanzia che del successivo monitoraggio.

Da sottolineare inoltre la predisposizione, da parte della funzione Risk Management e del Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, di report informativi trimestrali destinati agli Organi Aziendali per la gestione del rischio di credito.

La misurazione del rischio di credito, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, viene effettuata attraverso l'applicazione del metodo standardizzato, ponderando le esposizioni secondo i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari. I diversi coefficienti applicati variano a seconda della controparte e del portafoglio di appartenenza; ulteriormente viene poi applicato, ai sensi della disciplina comunitaria (art.501 del Regolamento UE N.575/2013), un "fattore di sostegno" che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, allo scopo di favorire l'afflusso di credito a tale categoria di soggetti, tenuto conto del ruolo fondamentale nel creare crescita economica. Per quanto attiene agli strumenti di mitigazione intesi quali le controgaranzie assistite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, le stesse non determinano assorbimenti patrimoniali, in quanto esposizione in ultima istanza verso lo Stato centrale. Analogamente le garanzie di tipo mezzanine a valere su fondi tranced cover, il cui rischio è limitato all'importo complessivo del fondo stesso e le garanzie segregate connesse ad uno specifico fondo monetario, qualora il fondo stesso sia completamente esaurito, non generano assorbimenti di capitale di vigilanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 7, par. 35F, lettere a), b), c) e d), nonché par. 35G

Cofidi.IT classifica le esposizioni creditizie relative al portafoglio delle garanzie rilasciate e dei crediti per intervenuta escussione secondo la disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9 classificando ciascuna esposizione per Stadio di rischio.

In particolare si evidenzia che per quelle esposizioni non classificate a Stadio 3, in quanto non scadute oltre 90 giorni o non rientranti nelle classi di rischio ad inadempienza probabile o sofferenza, il passaggio dallo Stadio 1 allo Stadio 2 è effettuato secondo i criteri stabiliti dall'Organo con funzione di Supervisione Strategica e di Gestione, di seguito esposti:

- presenza di scaduti superiori a 30 giorni, da analisi della reportistica bancaria disponibile alla data di rilevazione dell'esposizione creditizia;
- presenza in Centrale Rischi di anomalie relative a sconfini superiori a 90 giorni, rilevate mediante il software "Concerto" in uso alla Società, che permette la visualizzazione delle informazioni del portafoglio garanzie e riferite al flusso di ritorno di CR;
- rapporti che non rientrano tra le casistiche precedenti ma che alla data di rilevazione sono classificati in default dalla Banca.

Il criterio di *impairment* effettuato sulle esposizioni creditizie classificate a Stadio 1 e 2 riguarda valutazioni collettive mentre per le esposizioni classificate a Stadio 3, la valutazione di *impairment* è effettuata in via analitica per le inadempienze probabili e le posizioni classificate a sofferenza mentre in via analitica per le esposizioni classificate a scaduto deteriorato. Ai fini della metodologia di *impairment* riferita ai rapporti classificati in Stadio 2, l'analisi sviluppata prevede l'utilizzo di variabili fornite da CRIF, sulla base di un apposito contratto di fornitura, le quali considerano la componente *forward-looking* ai fini della determinazione dei valori di PD ed LGD. Nello specifico vengono considerati i valori medi di *PD lifetime* calcolati per ciascuna controparte cliente ed in base alla propria *maturity*, ed i valori medi di LGD benchmark, definiti per tipologia di garanzia, considerando le componenti *forward-looking* a 3 anni su scenari macroeconomici. Le perdite attese derivanti dall'applicazione del principio IFRS 9 non hanno dato luogo ad aumenti significativi del rischio di credito anche alla luce del fatto che le maggiori classificazioni hanno interessato il passaggio da Stadio 1 a Stadio 2, sui quali ai fini dell'*impairment* vengono utilizzati i risconti passivi su commissioni di garanzia destinati al presidio delle garanzie e capienti ai fini della copertura delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Cofidi.IT utilizza tecniche di attenuazione del rischio che contribuiscono a ridurre l'eventuale perdita o esposizione dovuta al default della controparte.

In quest'ottica Cofidi.IT ha in essere convenzioni e controgaranzie con diversi enti pubblici e privati contro garanti:

- Artigiancredito Puglia
- Fondo Centrale di Garanzia
- Puglia Sviluppo S.p.A.

Le tecniche di attenuazione del rischio mitigano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico di Cofidi.IT, ma unicamente la controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia è considerata una forma di *Credit Risk Mitigation* in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita da garanzia in ultima istanza dello Stato italiano. Cofidi.IT a partire dal 14 ottobre 2011 è autorizzato, ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 marzo 2011, a certificare autonomamente il merito creditizio delle imprese, al fine dell'ammissione all'intervento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Anche nell'esercizio 2020 Cofidi.IT, il quale risulta soggetto garante autorizzato ai sensi delle nuove Disposizioni Operative del FCG ex legge 662/96, ha utilizzato sistematicamente la controgaranzia del FCG e intende proseguire in un'ottica di continuità anche per l'esercizio 2021, potenziando maggiormente l'utilizzo del fondo e fornendo alle banche convenzionate la ponderazione zero su tutta la quota garantita da Cofidi.IT, con l'obiettivo di supportare l'impresa socia nell'accesso al credito.

Si evidenzia che le procedure di ammissione, gestione, monitoraggio e attivazione delle controgaranzie sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento, con lo scopo di garantire la stabilità degli strumenti di attenuazione del rischio di credito e dei relativi benefici prudenziali, minimizzando nel contempo i rischi residui e operativi.

Si segnala inoltre che l'operatività dell'esercizio 2020 è stata principalmente caratterizzata dalla concessione di garanzie a valere sulla MISURA ASSE III LINEA DI INTERVENTO 3.8.a della Programmazione Regione Puglia 2014-2020.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

Cofidi.IT è organizzato con strutture e procedure normative/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo delle esposizioni creditizie. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, alla chiusura del bilancio è stata verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore su ogni strumento o gruppi di strumenti finanziari.

Le modalità di classificazione delle garanzie, con particolare riguardo ai crediti deteriorati, sono correlate alle valutazioni degli istituti di credito eroganti il finanziamento garantito.

Le comunicazioni bancarie riguardanti gli aggiornamenti sullo status delle posizioni garantite, vengono recepite tempestivamente da Cofidi.IT, in modo da monitorare con sistematicità il rischio di credito soprattutto dei crediti deteriorati.

I criteri di iscrizione, cancellazione e classificazione delle garanzie, sono stati indicati nella Parte A-Politiche Contabili, Sezione A2 della presente Nota Integrativa.

In particolare, il portafoglio dei crediti garantiti, sotto il profilo del rischio assunto, è classificato come segue:

- esposizioni non deteriorate: le posizioni che non presentano alcuna anomalia creditizia o posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni; per le esposizioni scadute non deteriorate si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un'azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;

- esposizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in “ritardo”, con l’obbligo da parte dell’Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei clienti. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuato sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;

- esposizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali rate scadute e non pagate. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l’Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le posizioni;

- esposizioni a sofferenza: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi.IT, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall’esistenza di garanzie o da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.IT avviene di norma a seguito della comunicazione di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell’entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Confidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un’attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;

- esposizioni a sofferenza escussa: posizioni per le quali la banca finanziatrice, a seguito dell’inadempienza dell’impresa garantita, procede all’escussione della garanzia, secondo quanto stabilito nella convenzione che regola il rapporto con lo stesso Istituto di credito.

La gestione delle esposizioni deteriorate è di competenza dell’Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali che, in caso di recupero se esso non è gestito dall’Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall’Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali secondo le policy stabilite dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell’adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all’oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L’elemento temporale inerente l’attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio. Cofidi.IT nel corso degli esercizi ha rafforzato gli strumenti di valutazione del merito di credito, quale primo fattore di analisi per il contenimento e la riduzione del rischio e del conseguente tasso di deteriorato.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali e esposizioni oggetto di concessione

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.225.997				99.294.099	103.520.096
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					11.760	11.760
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2020	4.225.997	0	0	0	99.305.859	103.531.856
Totale 31/12/2019	3.638.620	0	0	0	98.358.573	101.997.193

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.970.811	12.744.814	4.225.997	0	99.306.407	12.308	99.294.099	103.520.096
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	11.760	11.760
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2020	16.970.811	12.744.814	4.225.997	0	99.306.407	12.308	99.305.859	103.531.856
Totale 31/12/2019	14.528.611	10.889.991	3.638.620	0	98.371.814	18.597	98.358.573	101.997.193

Si precisa che tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” non figurano i titoli di capitale e le quote di OICR in quanto non definibili esposizioni creditizie ai sensi della vigente normativa sul bilancio degli intermediari finanziari non bancari.

Si evidenzia inoltre che Cofidi.IT non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione né derivati di copertura.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	227.632	42.094	0	0	0	0	11.163	229.184	3.985.650
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31/12/2020	227.632	42.094	0	0	0	0	11.163	229.184	3.985.650
Totale 31/12/2019	109.930	22.699	0	20.376	0	0	93.732	7.718	3.537.170

La classificazione per fasce di scaduto relative al terzo stadio, classificate al costo ammortizzato, comprende i crediti di cassa per garanzie escusse.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: att. finanz. impaired acquisit e o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	18.391				18.391	206			206	10.889.991				10.889.991			4.641.844	239.591	13.775.985	29.566.008
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				0
Cancellazioni diverse dai write-off																				0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(6.350)				(6.350)	(206)			(206)	2.376.002				2.376.002			(557.736)	(120.118)	2.550.777	4.242.369
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				0
Cambiamenti della metodologia di stima																				0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico										(521.179)				(521.179)						(521.179)
Altre variazioni																				0
Rettifiche complessive finali	12.041				12.041	0			0	12.744.814				12.744.814			4.084.108	119.473	16.326.762	33.287.198
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				0
Write-off rilevati direttamente a conto economico										32.437										32.437

Le attività finanziarie sono state svalutate secondo la metodologia stabilita dal CdA di Cofidi.IT. l'accordo di fornitura con la società CRIF per l'acquisizione della PD IFRS 9 compliant su portafoglio garanzie in essere, consente un'applicazione analitica su ogni rapporto creditizio. Le PD acquisite a un anno o *lifetime* vengono applicate all'EAD ai fini della determinazione della perdita attesa.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.954.163	3.862.077	4.597.714	0	1.757.446	41.029
Totale 31/12/2020	6.954.163	3.862.077	4.597.714	0	1.757.446	41.029
Totale 31/12/2019	7.222.252	7.660.045	5.686.158	12.266	3.466.780	164.501

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0
A.2 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
A.3 nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0
B.2 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	0	0	0	0	0	0

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		89.236.662		89.236.662	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A	0	89.236.662	0	89.236.662	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				0	
a) Deteriorate				0	
b) Non deteriorate				0	
Totale B	0	0	0	0	0
Totale A+B	0	89.236.662	0	89.236.662	0

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	16.945.240	X	12.719.243	4.225.997	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili	25.571	X	25.571	0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	289.797	0	289.797	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	8.801.652	12.040	8.789.612	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale A	16.970.811	9.091.449	12.756.854	13.305.406	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	59.492.500	X	16.326.761	43.165.739	
b) Non deteriorate	X	311.491.764	4.203.582	307.288.182	
Totale B	59.492.500	311.491.764	20.530.343	350.453.921	0
Totale A+B	76.463.311	320.583.213	33.287.197	363.759.327	0

Si precisa che tra le esposizioni creditizie fuori bilancio non deteriorate lorde, figurano anche gli impegni a erogare fondi per complessivi Euro 29.013.513.

Cofidi.IT non detiene attività finanziarie *impaired* acquisite o originate e relative a operazioni di aggregazione o ad altre operazioni di importo rilevante.

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
A. Finanziamenti in sofferenza:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0	
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0	
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	22.505	0	22.505	
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0	
E. Altri finanziamenti non deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	1.150.954	4.969	1.145.985	
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	
c) Nuovi finanziamenti	1.773.765	1.130	1.772.635	
Totale (A+B+C+D+E)	2.947.224	6.099	2.941.125	0

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Cofidi.IT per la gestione del rischio di credito non detiene attività finanziarie classificate in base ai rating interni o esterni.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Cofidi.IT per la gestione del rischio di credito non detiene attività finanziarie classificate in base ai rating interni o esterni.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Società non detiene attività della specie.

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Il Cofidi persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura). Il rischio di concentrazione è misurato in termini di assorbimento patrimoniale, nel rispetto di quanto disciplinato dall'Allegato B, Titolo IV – Capitolo 14 della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, attraverso il calcolo del *Granularity Adjustment* e la quantificazione dell'indice di *Herfindahl* (*single-name* e non geo-settoriale).

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SAE	DESCRIZIONE SAE	IMPORTO LORDO ESPOSIZIONE	% SU TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO: GARANZIE RILASCIATE		341.970.751	100%
430-432	IMPRESE PRIVATE	241.935.845	70,75%
450	ASSOCIAZIONE FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	251.435	0,07%
480-481-482	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	13.582.672	3,97%
490-491-492	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	31.449.400	9,20%
501	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	208.577	0,06%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	222.041	0,06%
614	FAMIGLIE PRODUTTRICI ARTIGIANE	12.274.370	3,59%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	42.046.411	12,30%
ESPOSIZIONI PER CASSA: CREDITI PER INTERVENTI A GARANZIA		16.919.552	100%
430	IMPRESE PRIVATE	11.145.147	65,87%
480-481-482	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	492.682	2,91%
490-491-492	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	1.075.382	6,36%
501	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	257.463	1,52%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	23.907	0,10%
614	FAMIGLIE PRODUTTRICI ARTIGIANE	1.023.936	6,05%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	2.901.036	17,15%
ESPOSIZIONI PER CASSA: EROGAZIONE DIRETTA DEL CREDITO		8.975.109	100%
430	IMPRESE PRIVATE	3.856.826	42,97%
480-481-482	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	547.158	6,10%
490-491-492	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	688.989	7,68%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	387.237	4,31%
614	FAMIGLIE PRODUTTRICI ARTIGIANE	674.660	7,52%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	2.820.240	31,42%
ESPOSIZIONI PER CASSA: ALTRE ESPOSIZIONI IN BILANCIO NON RIFERIBILI A CREDITI O GARANZIE		92.748.487	100%
100	AMMINISTRAZIONI CENTRALI O BANCHE CENTRALI	1.003.675	1,08%
245	ALTRE ISTITUZIONI FINANZIARIE MONETARIE: BANCHE	89.236.661	96,2%
266	FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE E SICAV	2.147.588	2,32%
430	IMPRESE PRIVATE	173.718	0,19%
765	FONDI COMUNI NON MONETARI DEI PAESI UE AREA EURO	186.844	0,20%

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La presente informativa non è fornita in quanto la distribuzione per aree geografiche non è rilevante a livello nazionale. Tenuto conto della peculiarità operativa a carattere regionale, si rappresenta la distribuzione delle esposizioni creditizie rappresentata al netto delle rettifiche di valore, riferite a garanzie rilasciate, finanziamenti diretti e garanzie escusse verso la clientela.

Provincia	Ammontare	N° posizioni
Bari	118.408.052	2.246
Barletta/Andria/Trani	33.981.676	622
Foggia	44.161.213	505
Lecce	53.751.771	709
Taranto	28.032.464	443
Brindisi	35.551.970	510
Altre province fuori Puglia	20.691.186	262
Totale	334.578.332	5.088

9.3 Grandi esposizioni

Al fine di fronteggiare l'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari, di cui alla Circolare Banca d'Italia N°288/2015, prevede limiti alla concentrazione dei rischi, verso singoli clienti o gruppi di clienti connessi, entro il 25% del capitale ammissibile e al totale delle "grandi esposizioni" che va contenuto entro 8 volte il capitale ammissibile (c.d. limite globale); tra le grandi esposizioni rientrano le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile.

- a) Ammontare (valore di bilancio): Euro 81.681.871
- b) Ammontare (valore ponderato): Euro 20.648.578
- c) Numero delle posizioni di rischio = 7

Al 31/12/2020 Cofidi.IT non detiene grandi esposizioni verso la clientela bensì esclusivamente esposizioni verso Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Unicredit, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Intesa San Paolo di cui anche in UBI Banca, Banca Popolare di Bari, BCC dell'Alta Murgia e Banca di Credito Cooperativo di Santeramo in Colle, le quali complessivamente ammontano come valore di bilancio a Euro 81.681.871. Inoltre si evidenzia che tra le esposizioni oggetto di segnalazione come "esposizioni rilevanti" è inclusa anche l'esposizione complessiva verso lo Stato Centrale, pari a Euro 158.330.622, rappresentata principalmente dalle controgaranzie/garanzie dirette concesse dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI di cui alla legge 662/96.

L'esposizione verso la singola controparte bancaria è contenuta entro il 100% del capitale ammissibile di Cofidi.IT, in conformità con quanto disposto dall'art.395 del Regolamento UE 575/2013, ed è oggetto di segnalazione prudenziale ai fini delle grandi esposizioni in quanto supera la soglia del 10% del capitale ammissibile. Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e in via residuale ad attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute in portafoglio.

Il rischio unico verso controparti clienti (cumulato sul gruppo di posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il collegamento di più posizioni di rischio tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione dei gruppi

giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l'ausilio del programma gestionale, l'eventuale presenza di collegamenti tra clienti. L'identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L'analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell'ambito dell'istruttoria, in particolare per i nuovi soci.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito patrimoniale per la determinazione del rischio di credito è determinato attraverso l'utilizzo del metodo Standardizzato di cui alla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, applicando poi il fattore di sostegno previsto dall'art.501 del Regolamento UE N°575/2013 che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, ed un coefficiente di solvibilità del 6% in quanto Cofidi.IT non svolge attività di raccolta del risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale viene sinteticamente distinto in:

- garanzie ponderate in funzione della classe di rischio regolamentare a seconda che si tratti di esposizioni non deteriorate verso controparti retail (75%) al quale è applicato il fattore di sconto ulteriore per le PMI dello 0,7619 (c.d. *supporting factor*) o in alternativa di esposizioni deteriorate (150% se le rettifiche di valore sono inferiori al 20% dell'esposizione lorda, 100% se le rettifiche di valore sono pari o superiori al 20% dell'esposizione lorda);
- esposizioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia, senza assorbimento patrimoniale in quanto eleggibili ai fini di Basilea III come forme di *Credit Risk Mitigation*;
- garanzie a valere su fondi tranced cover senza assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanine;
- garanzie segmentate, a valere su specifici fondi monetari, senza assorbimento patrimoniale se lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito;
- altre poste dell'attivo patrimoniale ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Al 31 dicembre 2020 l'ammontare delle esposizioni complessive ponderate per il rischio di credito è pari a € 127.199.884 ed il relativo requisito patrimoniale è di € 7.631.992.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Aspetti generali

Rappresenta il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Cofidi.IT vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente titoli emessi da Banche o intermediari vigilati di diritto italiano e quote di OICR, adatti ad assicurare all'interno delle linee di sviluppo un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società, in un'ottica di medio-lungo periodo. Le procedure per l'attuazione delle politiche d'investimento sono definite dal regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo.

Per effetto di quanto sopra e in ottemperanza della Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, Cofidi.IT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non detiene posizioni di rischio in merci, bensì detiene esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita per un controvalore complessivo pari a € 3.369.998.

Alla luce di tali precisazioni, tenuto conto che i rischi cui la società è esposta sono da intendersi non rilevanti sia in termini di capitale assorbito che in termini di variabili di rischio, Cofidi non effettua analisi di sensitività (IFRS 7 par.40-41-42) in quanto, gli effetti di tali rischi potrebbero incidere esclusivamente sul requisito patrimoniale richiesto dalle disposizioni prudenziali, i metodi di calcolo sono quelli sanciti dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, non applicando altre metodologie del caso, e sono da intendersi in continuità con le metodologie applicate negli esercizi precedenti.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, si identifica nel rischio di subire perdite o riduzioni di valore sul portafoglio immobilizzato, a causa da variazioni potenziali dei tassi d'interesse. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive.

In considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato del Cofidi si rileva una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse. Si evidenzia che le esposizioni creditizie non deteriorate classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate convenzionalmente nello scaglione "da oltre 3 mesi a 6 mesi". Non rientrano tra le esposizioni creditizie i titoli di capitale e le quote di OIC in ottemperanza delle Disposizioni in materia di bilancio degli intermediari finanziari non bancari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito					11.760			
1.2 Crediti	83.404.596	11.571.770	527.972	1.972.260	6.384.480	195.561	1.158	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	641.107		115.090					
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Cofidi.IT al 31 dicembre 2020 non è esposto a tale tipologia di rischio di mercato.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta. Al 31 dicembre 2020 Cofidi.IT è esposto al rischio di cambio, seppur in via residuale, in quanto legato agli investimenti degli strumenti finanziari in portafoglio in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro.

Cofidi.IT alla data di bilancio non quantifica il rischio di cambio, in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore al 2% del capitale ammissibile. Al fine di monitorare la rischiosità delle esposizioni in valuta, trimestralmente, l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investiti dall'OICR o in alternativa vengono applicati i massimali previsti dal regolamento di ciascun fondo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute							
	Dollari USA	Corona Norvegese	Sterlina	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Corona Svedese	Altre valute
1. Attività finanziarie								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Titoli di capitale								
1.3 Crediti								
1.4 Altre attività finanziarie	52.570	26.133	55.302	70.314	6.649	22.736	17.635	40.571
2. Altre attività								
3. Passività finanziarie								
3.1 Debiti								
3.2 Titoli di debito								
3.3 Altre passività finanziarie								
4. Altre passività								
5. Derivati								
5.1 Posizioni lunghe								
5.2 Posizioni corte								
Totale attività	52.570	26.133	55.302	70.314	6.649	22.736	17.635	40.571
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	52.570	26.133	55.302	70.314	6.649	22.736	17.635	40.571

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione comprende il rischio legale, mentre non include il rischio strategico e il rischio reputazionale.

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT. Le peculiarità operative del Confidi limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing* contrattualizzate secondo standard definiti a livello sistemico. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa di incompletezza documentale o mancata conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo vigenti tempo per tempo. Al 31 dicembre 2020 il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (*Basic Indicator Approach*) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante calcolato secondo quanto previsto dall'art.316 del Regolamento UE N°575/2013.

Informazioni di natura quantitativa

Requisito patrimoniale per rischio operativo al 31 dicembre 2020

Requisito di Fondi Propri a fronte del rischio operativo	
Indicatore rilevante anno 2018	8.468.982
Indicatore rilevante anno 2019	9.463.959
Indicatore rilevante anno 2020	9.797.383
Rischio Operativo	1.386.516

3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (funding liquidity) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche. Si evidenzia che in relazione all'attività tipica del Confidi, rilevano in particolar modo le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse. A presidio del suddetto rischio, al 31 dicembre 2020 Cofidi.IT detiene crediti verso banche in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 89.211.282, attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico per Euro 2.366.591 e attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per euro 1.003.407.

Cofidi.IT non utilizza la metodologia semplificata per la misurazione del rischio di liquidità, in quanto possiede un livello di patrimonializzazione tale da garantire margini di sicurezza adeguati. Cofidi.IT mitiga il rischio di liquidità attraverso:

- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- l'apposito Regolamento Amministrazione Finanza e Controllo che attribuisce alla funzione Finanza la gestione della liquidità aziendale, presidiando la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari;
- la predisposizione di una policy per la gestione del rischio di liquidità e di un *contingency funding plan*, strumento di supporto all'individuazione e gestione di possibili situazioni di crisi o allerta.

Cofidi.IT ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.217/1996, 11° aggiornamento, in applicazione dell'IFRS 7, par.39 lettera c), effettua valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse in un determinato arco temporale. Tali valutazioni tengono conto:

- della classe di rischio associata a ciascuna garanzia;
- della natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- dell'eventuale esistenza di un "cap" con fondo monetario capiente o esaurito;
- della presenza di esposizioni a valere su fondi tranchè cover.

Cofidi.IT non detiene nei propri contratti e convenzioni eventuali clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un *downgrading* del proprio status finanziario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato			2875			3937	18428				
A.2 Altri titoli di debito			43.045	4.075	1.208.048	164.443	4.334.390	8.617.941	2.774.218	3.430.417	
A.3 Finanziamenti	82.973.449										
A.4 Altre attività	1.638.300										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	3.442					28.107	28.546	58.437			
- Società finanziarie											
- Clientela	468.093				17.840	17.840	17.840	43.351		144.061	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		44	589	4.569	18.535.697	1.345.247	1.706.488	9.897.788	3.499.917	3.078	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						1.125.351	92.007	6.285.296	2.825.447	531.062	

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Cofidi.IT rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività di rilascio di garanzie. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza della stabilità degli intermediari finanziari. Su di esso sono fondati i principali strumenti di controllo, quale il coefficiente di solvibilità e i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi rilevanti.

Il monitoraggio del Patrimonio si pone l'obiettivo di prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione finanziaria; il mantenimento di un'adeguata dotazione di capitale consente a Cofidi.IT di ricercare nuove opportunità di sviluppo per proseguire l'attuale trend di crescita.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla e preservarla, quali:

- intercettazione di risorse pubbliche che, se prive di vincoli di destinazione, possono essere dedicate al Patrimonio;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare attenzione al rischio di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.
- costante incremento nell'attivazione di controgaranzie di Medio Credito Centrale, riconosciute quali forme di Credit Risk Mitigation, al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali relativi alle esposizioni garantite.

I Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT sono determinati secondo la normativa specifica, ossia la Circolare Banca d'Italia N°288/2015 - Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, nonché il Regolamento UE 575/2013, ed è calcolato come somma algebrica di elementi positivi e negativi, la cui compatibilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	14.179.093	14.454.031
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	12.716.389	12.351.288
- di utili	5.985.401	5.264.402
a) legale	177.836	177.836
b) statutaria	52.690	52.690
c) azioni proprie		
d) altre	5.754.875	5.393.876
- altre	6.730.988	6.726.886
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(189.261)	(148.647)
- [Attività finanziarie disponibili per la vendita]	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi in attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(189.261)	(148.647)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	547.650	360.999
Totale	27.253.871	27.017.671

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La società non detiene riserve della specie.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La società non detiene riserve della specie.

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per quanto in merito all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale, conformemente alle Disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, si fa rinvio all'Informativa al Pubblico prevista dal Pillar III.

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2020 il valore dei Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT è costituito dalla somma algebrica delle voci incluse nel capitale primario di classe 1, in quanto le voci segnaletiche relative al capitale aggiuntivo di classe 1 e al capitale di classe 2, sebbene alimentate per l'applicazione della normativa in riferimento al regime transitorio e agli investimenti significativi/non significativi in enti finanziari, si annullano in quanto riprese come detrazioni nel CET1.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Le sue componenti si riferiscono a:

Strumenti di CET1

- Capitale versato
- Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquisto

Riserve

- Riserve di utili
- Altre componenti di conto economico accumulate
- Riserve altre

Filtri prudenziali

- Rettifiche di valore di vigilanza

Detrazioni

- Altre attività immateriali
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1
- Regime transitorio – impatto su CET1

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Le sue componenti si riferiscono a:

Detrazioni

- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2
- Regime transitorio – impatto su AT1
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le sue componenti si riferiscono a:

Detrazioni

- Investimenti significativi/non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario
- Regime transitorio – impatto su T2

Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il totale Fondi Propri di vigilanza che al 31/12/2020 ammonta complessivamente ad € 26.757.469.

FONDI PROPRI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.253.873	27.017.671
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-2367	-1.860
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	27.251.506	27.015.811
D. Elementi da dedurre dal CET1	-494.037	-241.819
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	26.757.469	26.773.992
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	490.576	236.940
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-490.576	-236.940
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	490.576	236.940
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-490.576	-236.940
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	26.757.469	26.773.992

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Cofidi.IT provvede alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a consuntivo che prospettico, e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati. Il processo è stato sviluppato tenendo conto del principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno, sono commisurati alle dimensioni, alle caratteristiche e alla complessità dell'attività svolta dal Cofidi.

Nello specifico, l'adeguatezza patrimoniale viene valutata su due livelli che corrispondono ai primi due pilastri previsti dall'Accordo di Basilea:

- Primo pilastro: Cofidi verifica che i suoi fondi propri di vigilanza siano superiori ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro; tale verifica è effettuata su base trimestrale attraverso la predisposizione delle basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza e i flussi informativi predisposti per gli Organi aziendali dalle funzioni preposte al monitoraggio e al presidio dei rischi;
- Secondo pilastro: Cofidi nella predisposizione del resoconto ICAAP effettua una costante attività di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi rilevanti, compresi quelli di primo pilastro.

Per un'analisi più compiuta dell'esposizione ai vari rischi a cui la Società risulta esposta, si rimanda all'Informativa al Pubblico pubblicata sul sito internet www.cofidi.it

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	393.434.275	377.070.794	127.199.884	131.536.479
1. Metodologia standardizzata	393.434.275	377.070.794	127.199.884	131.536.479
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischi di credito e di controparte			7.631.992	7.892.189
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.386.519	1.280.795
1. Metodo base			1.386.519	1.280.795
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			9.018.512	9.172.984
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			150.308.533	152.913.643
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,80%	17,51%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,80%	17,51%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,80%	17,51%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	547.650	360.999
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione del <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione del <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) variazione del <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(40.614)	(46.507)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Coperture di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(40.614)	(46.507)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	507.036	314.492

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di informativa societaria, sono di seguito riepilogate le operazioni realizzate con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine (*)
Amministratori	162.358
Dirigenti	202.450
Collegio sindacale	71.066

(*) Tra i benefici a breve termine sono ricompresi i compensi dell'esercizio

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Di seguito viene riepilogata l'esposizione residua al 31 dicembre 2020 delle garanzie rilasciate e finanziamenti diretti concessi a parti correlate:

Qualifica	Esposizione al 31/12/2020
Amministratori, Dirigenti, Collegio Sindacale	300.686

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento alle operazioni di cui sopra si precisa che le stesse sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nell'osservanza della "Policy per la gestione dei conflitti di interesse e dei rapporti con soggetti collegati".

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

COFIDI.IT Soc. Coop.

Via Nicola Tridente, 22 scala A, 4° piano -
70125 Bari P.Iva 04900250723

Albo Società Cooperative N°A170054

Iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB – n°19554-5

oooooooooooooooooooooooooooo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL' ASSEMBLEA DEI SOCI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2020

Signori Soci,

in via preliminare rammentiamo:

- che l'assemblea ordinaria dei soci del 15 maggio 2020 ha nominato l'attuale Collegio Sindacale, che resta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso il 31 dicembre 2022.

- che il COFIDI.IT dopo essere stato iscritto nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB (Testo Unico della Legge Bancaria e Creditizia) ha provveduto ad attribuire l'incarico di Revisione Legale dei conti alla società PWC – “PricewaterhouseCoopers Spa” a partire dall'anno 2012 determinandone anche il corrispettivo dovuto per l'intera durata dell'incarico.

Preso atto che con l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2020 scade l'incarico di Revisione Legale alla società PWC – “PricewaterhouseCoopers Spa”, il Collegio Sindacale per quanto di sua competenza, ha provveduto con atto a parte nella odierna seduta, a produrre ai Soci la proposta motivata per il conferimento dell'incarico di Revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi con riferimento al **novennio 2021 – 2029**.

- che nell' anno 2020 il Collegio Sindacale ha quindi esercitato l'attività di vigilanza prevista dall' art. 2403 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, unitamente alla Relazione sulla gestione nei termini di legge. Il progetto di Bilancio, che è composto dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa, nonché dalle relative informazioni comparative può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	
Totale Attivo	€ 109.693.322
Totale Passivo (non considerando il Patrimonio Netto)	€ 82.439.451
Patrimonio Netto	€ 26.706.221
Utile dell'esercizio	€ 547.650

CONTO ECONOMICO	
Risultato Netto della gestione finanziaria	€ 4.896.593
Costi operativi	€ (4.338.160)
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ (10.783)
Utile dell'esercizio	€ 547.650

La Nota Integrativa contiene inoltre le ulteriori informazioni utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di Bilancio ed è altresì integrata con appositi dati e informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa, fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria, cui la COFIDI.IT Soc. Coop. è soggetta.

Sul Bilancio, nel suo complesso, è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti PWC – “PricewaterhouseCoopers Spa”, che ha emesso, ai sensi degli art. 14 e 19 bis del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione sulla revisione contabile del Bilancio d'esercizio 2020.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche a incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni, nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e all'osservanza dei principi contabili di riferimento.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce di seguito, in merito all'attività svolta in osservanza dei doveri attribuiti dalla normativa vigente.

In adempimento del nostro mandato, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo facendo riferimento alle norme dettate dal Codice Civile, a quelle statutarie, a quelle emanate dalle Autorità che esercitano l'attività di Vigilanza e Controllo ed alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, nel corso dell'esercizio, senza presunzione di esaustività:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società. A tal proposito, abbiamo altresì verificato, in osservanza dei nostri doveri d'ufficio, la concreta attuazione, da parte della COFIDI.IT Soc. Coop., degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli organi di Vigilanza e dalla Banca d'Italia;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle informazioni ottenute, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto di interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni più rilevanti per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società;
- abbiamo valutato nel corso dell'anno, l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi di controllo interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, verifiche e confronti con il Responsabile delle funzioni di "*Risk Management e Compliance*", il responsabile di "*Internal Audit*" e la società di revisione (PWC), con cui abbiamo constatato il regolare funzionamento complessivo delle principali aree organizzative e gestionali;
- abbiamo constatato l'adozione dei presidi per la gestione del rischio di Riciclaggio e di finanziamento al terrorismo predisposti sulla base dei provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle competenti Autorità o la menzione nella presente relazione, fatto salvo la sostituzione e nuova nomina del Risk Manager.

In particolar modo, il Collegio Sindacale, sta procedendo ad un costante monitoraggio della situazione di rilevante importanza avvenuta dopo la chiusura dell'esercizio sociale 2020, ovvero la sostituzione del *Risk Management* con la risorsa umana interna dott. Luigi Cornacchia, già facente parte della medesima area funzionale. La sostituzione del dott. Francesco Martino già "*Risk Management – Antiriciclaggio e Compliance*" con la nomina del dott. Luigi Cornacchia, ha visto successivamente l'affiancamento dello stesso Cornacchia con una ulteriore risorsa umana interna nella persona del dott. Santovito Gianluca, nonché l'ampliamento della consulenza alla

società "Swing Srl". Entrambe le scelte operative, integrative e successive alla nomina del dott. Cornacchia, hanno avuto come obiettivo quello di garantire un maggior supporto professionale al neo Responsabile della funzione di *Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance*.

Si porta a conoscenza l'assemblea, che sui fatti e decisioni sopra descritti, il Collegio ha effettuato una attenta analisi ed ha espresso formalmente, nell'ambito di un consesso consiliare e successivamente nella propria seduta del 26 marzo 2021, parere positivo.

Diamo atto di essere stati costantemente aggiornati dagli organi preposti delle delibere assunte nonché delle decisioni adottate in merito alle azioni intraprese con riferimento alle eventuali irregolarità riscontrate nella gestione aziendale.

I rapporti con il "Revisore Legale dei Conti", la società "PWC - PricewaterhouseCoopers Spa", si sono svolti con il periodico scambio di informazioni ex - art 2409/*septies* del C.C. come sopra evidenziato.

In particolare, nel rispetto delle norme previste dal Codice Civile e dalla normativa vigente in materia di Collegio Sindacale evidenziamo quanto segue:

a) Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio Sindacale, come peraltro già evidenziato, rileva che, nel corso dell'esercizio, gli Amministratori hanno provveduto a fornire, con la dovuta periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla COFIDI.IT nel corso dell'anno 2020.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa al Bilancio, gli Amministratori hanno dato conto esaurientemente di tali operazioni. Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla Legge e allo Statuto sociale, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Sociale.

Per quanto attiene alle specifiche informazioni riguardo le caratteristiche delle operazioni e i loro effetti economici, si rinvia a quanto esposto dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

b) Operazioni atipiche e/o inusuali con terzi e parti correlate

Nel corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato dai documenti contabili societari, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal *Management*, dalla società di revisione PWC, dal Responsabile delle funzioni di "*Risk Management e Compliance*", dal Responsabile

dell'*Internal Audit*, notizie rilevanti in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi e parti correlate.

Le operazioni con parti correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato e nel rispetto della normativa vigente. Il Collegio Sindacale evidenzia che il COFIDI.IT in merito alle operazioni poste in essere con le parti correlate è dotato di apposita regolamentazione interna, di specifiche procedure e di sistemi informativi che assicurano la gestione ed il monitoraggio continuo di dette operazioni. Il Collegio Sindacale ritiene che le sopra citate operazioni, di natura ordinaria, siano da ritenersi congrue e rispondenti all'interesse della società, connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale, come risulta anche da specifici verbali dell'Organo.

c) Attività di vigilanza e della revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha vigilato:

- sul processo di informativa finanziaria
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio
- sulla revisione legale dei conti annuali
- sull'indipendenza del revisore legale dei conti.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il piano delle attività di revisione, nonché la relazione redatta dal revisore legale dei conti PWC - PricewaterhouseCoopers Spa.

In particolare dalla relazione rilasciata dal revisore legale dei conti PWC - PricewaterhouseCoopers Spa si evidenzia che il Bilancio di esercizio relativo all'anno 2020 è stato redatto in base ai Principi Contabili Internazionali (*International Financial Reporting Standards - IAS IFRS*), adottati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2020 e che lo stesso è conforme alla normativa vigente in materia di redazione di Bilancio di una società iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB. Si evince che il Bilancio risulta redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

d) Denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020, non ha ricevuto alcuna denuncia ex - art. 2408 del Codice Civile, ne sono pervenuti esposti.

e) Pareri rilasciati ai sensi di legge

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere, nei casi previsti dalla normativa vigente, senza rilievi.

f) Frequenza del Consiglio di Amministrazione e numero delle riunioni del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2020, i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato costantemente a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale relativamente al proprio ruolo di organismo di controllo, nel corso dell'anno 2020 ha tenuto e verbalizzato n. **13** riunioni.

g) Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed il confronto con il Responsabile delle funzioni di "*Risk Management e Compliance*", sulla base delle informazioni assunte o ricevute dagli Amministratori e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti PWC, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica e sull'osservanza da parte degli Amministratori dell'obbligo di diligenza nell'espletamento del loro mandato. A tal proposito il Collegio non ha alcun rilievo da formulare.

h) Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, ritenuta, per quanto di competenza, efficace ed efficiente. Sono state poste in essere attività riguardanti osservazioni dirette, raccolta di informazioni e confronti con i rappresentanti della società di revisione PWC – PricewaterhouseCoopers Spa, ed in merito non sono emersi rilievi degni di nota.

Si prende atto che la odierna seduta di assemblea soci risponde a pieno ad un adeguato *standard* organizzativo della struttura del COFIDI.IT, considerato il rispetto della Legge 26 febbraio 2021 n.

21 di conversione del decreto Milleproroghe (D.L. n. 183/2020) che ripropone per i Bilanci di esercizio al 31 dicembre 2020 quanto di già previsto dall' art. 106 del DL 18/2020 convertito con L. 24 aprile 2020 n. 27). Si conferma che l'assemblea si tiene in audio – video conferenza e permette:

- l'espressione del voto in via elettronica;
- l'identificazione dei partecipanti,
- la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, senza in ogni caso la necessità che ci si trovi nel medesimo luogo, ove previsti, il Presidente ed il Segretario.

Il Collegio Sindacale rileva inoltre un adeguato livello di efficienza in merito alla informatizzazione dei processi produttivi, alla infrastrutturazione *hardware e software* anche in

chiave di *smart working*, come meglio specificato nella relazione annuale del Responsabile dell' Area IT, constatato che il COFIDI.IT anche in un periodo "particolare" come quello del COVID-19 che ha caratterizzato l'anno 2020 e continua a caratterizzare anche l'anno 2021, mantiene un elevato standard nella erogazione dei servizi destinati ai propri Soci.

i) Adeguatezza del sistema di controllo interno

Il controllo interno, inteso come sistema che ha il compito di verificare il rispetto delle procedure interne, sia operative che amministrative, adottato al fine di garantire una corretta gestione, a prevenire i possibili rischi di natura finanziaria ed operativa, nonché eventuali frodi a danno della società, risulta sostanzialmente adeguato alle dimensioni della Società.

In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- raccolto con regolarità informazioni sulle attività svolte dal Responsabile delle funzioni di "*Risk Management e Compliance*",
- esaminato la relazione della funzione di *Internal Audit* che ha valutato il sistema dei controlli interni come complessivamente adeguato alle necessità del COFIDI.IT
- preso atto dell'attività di consulenza e assistenza tecnica in materia di *Internal Audit* assegnata alla società *Deloitte & Touche S.P.A.*
- preso atto dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno

j) Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità

Il Collegio Sindacale, sulla base di quanto constatato e accertato, non ha riscontrato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo - contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai Principi Contabili Internazionali. Si da' atto che il COFIDI.IT, in qualità di Intermediario Finanziario Vigilato da Banca d'Italia - ex - art. 106 TUB, attua un adeguato e costante aggiornamento circa le procedure informatiche e gestionali. L'attività di razionale e costante aggiornamento del processo operativo e contabile, risulta affiancata da un adeguato piano di aggiornamento professionale delle risorse umane.

k) Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio e alla sua approvazione

Riguardo al progetto di Bilancio, come Collegio Sindacale abbiamo constatato:

- a) che il progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ed approvato con delibera di Consiglio di Amministrazione del 09 aprile 2021.
- b) che, ai fini della comparazione, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente;
- c) che il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione ha evidenziato che il risultato dell'esercizio preso in considerazione, è stato determinato in un utile pari ad € 547.650,00;
- d) che il progetto di Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale;
- e) che la Nota Integrativa per le voci di Bilancio riporta ed illustra i principi contabili adottati dal COFIDI.IT ed i relativi criteri di classificazione, di iscrizione, di valutazione, di eliminazione delle principali poste di Bilancio dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;
- f) che il progetto di Bilancio corrisponde ai fatti, eventi ed informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza per aver partecipato alle riunioni degli Organi Sociali ed esercitato l'attività prevista per legge;
- g) che la Nota Integrativa alle voci di Bilancio e la Relazione di gestione, contengono le informazioni prescritte dagli artt. 2427 e 2428 del Codice Civile.
- h) che la società incaricata della Revisione Legale dei conti ha completato le procedure per la revisione legale del Bilancio in data 27 aprile 2021 ed ha emesso una relazione con un giudizio senza rilievi ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo del Confidi e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio Sindacale, considerato e tenuto conto:

- che dall'attività esercitata in adempimento della funzione di vigilanza demandatagli, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che debbano essere evidenziati in questa relazione;
- del giudizio senza rilievi sul progetto di Bilancio e del giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n° 39/2010 sulla relazione di gestione espressi dalla società incaricata della Revisione legale dei conti, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio relativo all' esercizio chiuso al 31/12/2020 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Bari, 27 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Pasquale Lorusso (Presidente)

Dott. Sebastiano Di Bari (Sindaco Effettivo)

Dott.ssa Maria Donata Liotino (Sindaco Effettivo)

Il presente documento è conforme all'originale contenuto negli archivi della "Cofidi.it Soc. Coop.".

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

COFIDI.IT SOC. COOP.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci di COFIDI.IT SOC. COOP.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di COFIDI.IT SOC. COOP. (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20143 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Giunna 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229601 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Doca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Pierapietra 9 Tel. 010 200041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tunari 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Foebotti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Fellissent 60 Tel. 0423 606011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Foscolo 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Altavizi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Ponteladolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino



- alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di COFIDLIT SOC. COOP. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di COFIDLIT SOC. COOP. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di COFIDLIT SOC. COOP. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di COFIDLIT SOC. COOP. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 27 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Lorenzo Bellilli
(Revisore legale)

Firmato digitalmente da: Lorenzo Bellilli
Data: 27/04/2021 10:56:04